

I referendum sulla Giustizia ecco la guida, il nodo quorum

BALLICO / ALLE PAG. 10 E 11



Quei cinque quesiti sulle schede e le conseguenze da decifrare

BARTOLE / APAG. 18



UCRAINA

IL VERTICE

Asse Italia-Francia
per l'indipendenza
dalle fonti russe
La beffa del grano



Draghi e Macron ieri all'Eliseo

Macron e Draghi suggellano l'asse
fra i due Paesi per rendere l'Europa
indipendente dalle fonti di energia
russa. BARBERA / APAG. 2 E 3

IL REPORTAGE / BORODYANKA

Matrimoni
e fosse comuni
Ritorno alla vita
dopo l'orrore

A Borodyanka tutti camminano
come fantasmi. Anche i bambini.
Perfino le biciclette vanno piano.
TORTELLO / APAG. 4

IL SONDAGGIO

Sostegno a Kiev
ora si aprono
le prime crepe
nell'Est Europa

Non solo la Serbia e la sua affinità
con la Russia, dove un 40% della po-
polazione sarebbe «felice» di rinun-
ciare all'Ue. GIANTIN / APAG. 5

LA CRISI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

L'ex Principe verso la chiusura 49 posti a rischio

La comunicazione dell'azienda ai sindacati: stop entro il 30 settembre
Chiesto un incontro alla Regione per salvare il marchio storico GRECO / APAG. 19



SPORT

L'Unione in pericolo. Milanese: «La città si svegli»

«Senza Mario siamo al punto di partenza. Strano che in
200mila non riusciamo a fare quanto una persona ha fatto
da Melbourne per salvare la Triestina». Mauro Milanese, in

conferenza stampa, rilancia l'allarme sull'iscrizione a ri-
schio alla serie C. Il sindaco Dipiazza parla di contatti in cor-
so con due gruppi. ESPOSITO E RODIO / APAG. 34 E 35

CRONACA

Valle dell'idrogeno Il governo Draghi firma il protocollo con Fedriga

D'AMELIO / APAG. 6



L'incontro a Palazzo Chigi

Maxi sequestro di coca via agli interrogatori dopo i 38 arresti

SARTI / APAG. 21

Così Rita, 89 anni, vince i vuoti di memoria con le canzoni triestine

BRUSAFERRO / APAG. 24



Rita con l'amica Laura

La Liberazione "bis" del 12 giugno: altra polemica a Muggia

PUTIGNANO / APAG. 25

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

IL RICORDO DI PARLOTTI

L'ultima corsa del campione sull'isola di Man

CLAUDIO ERNÉ

Per capire chi fu Gilberto Parlotti e
l'urto emozionale che suscitò la sua
morte, è opportuno guardare a quel 9
giugno 1972, il giorno in cui sull'isola di
Man stava volando verso la vittoria e il ti-
tolo mondiale. / ALLE PAG. 26 E 27



Gilberto Parlotti

JUMBO BURGER

Pub - Trattoria - Bar & Grill
ad un passo dalla Pineta di Barcola

ANCHE PER ASPORTO

Trieste - Viale Miramare, 263/1
Cell. 331 471 4429



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Von der Leyen: «Il cibo fa parte delle armi del terrore di Putin»

La crisi del grano ucraino è frutto di «un freddo e calcolato assedio di Putin ai Paesi più vulnerabili del mondo. Il cibo è parte dell'arsenale del terrore del Cremlino». Lo ha detto la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen.



4.253

Il numero di vittime stimato dall'Onu dall'inizio del conflitto fra i morti 272 bambini

Cereali, ripartono le spedizioni ucraine dal porto di Berdyansk

Le spedizioni di grano riprenderanno questa settimana dal porto ucraino di Berdyansk occupato dai russi, nel Mar Nero, dopo il completamento dei lavori di sminamento, lo ha affermato l'agenzia di stampa russa Tass citando le autorità locali.



Draghi-Macron asse sull'energia

All'Eliseo i due leader spingono il Repower Eu e l'indipendenza da fonti russe intesa su misure per frenare gli effetti della guerra, ma l'adesione di Kiev all'Ue divide

ALESSANDRO BARBERA

Emmanuel Macron non lascia a Mario Draghi nemmeno il tempo di scendere dall'auto. Lo abbraccia con gesto plateale: di quelli che piacciono a lui, meno all'italiano. Ma è Draghi ad aver chiesto al cerimoniale di organizzare la cena all'Eliseo con l'alleato francese. Mai come in questo momento l'uno ha bisogno dell'altro. Nelle prossime due domeniche l'appena rieletto presidente si gioca la conferma della maggioranza alle Camere. Gli ultimi sondaggi dicono che il suo partito - En Marche - potrebbe non avere la maggioranza assoluta al secondo turno delle elezioni politiche. Lo insidia la santa alleanza delle sinistre capeggiata dal po-

Divergenze sulle posizioni atlantiste e sull'ingresso nell'Ue di sei Stati dell'est

pulista Jean-Luc Mélenchon. Due giorni dopo i ballottaggi - il 21 giugno - a fare i conti con i numeri in Parlamento sarà Draghi, quando farà le comunicazioni che precedono il Consiglio europeo. Il vertice dei Ventisette di fine giugno è - non a caso - l'argomento principale del rendez vous parigino fra i due alleati.

Draghi e Macron sanno di non avere la stessa agenda sull'Ucraina, né lo stesso atteggiamento verso Mosca. Pur di non apparire schiacciato sulle posizioni di Londra e Washington, il presidente francese si è attirato le critiche in casa e a Kiev. La campagna elettorale, il bisogno di piacere a si-



Draghi all'Eliseo accolto da Macron
A sinistra, una scuola distrutta a Bakhmut

nistra e ad un pezzo di destra (l'ex Nicolas Sarkozy è un suo sostenitore), il tentativo (fallito) di essere il king maker di una soluzione diplomatica, hanno spinto Macron lontano da una posizione coerentemente atlantista. Durante la cena i due di-

scutono anzitutto di questo, e di come trattare la richiesta di adesione dell'Ucraina all'Unione europea. Draghi, premier di un Paese che si affaccia sull'Adriatico, è costretto a tenere conto delle richieste di adesione arrivate prima da parte dei

cinque Stati della ex Jugoslavia e dell'Albania. Macron, leader di un Paese tradizionalmente contrario alla politica di allargamento dell'Unione, fa il contrario. Al massimo è favorevole ad una "comunità politica", un modo per allontanare la

richiesta di adesione di altri Paesi.

Per entrambi i leader la priorità è un'altra: come affrontare il prezzo della crisi. Sin dal vertice straordinario dei Ventisette di Versailles, il primo dopo l'inizio della guerra, Draghi e Macron hanno

sostenuto senza successo l'ipotesi di un nuovo Recovery plan. Il "Repower Eu", il programma per finanziare l'autonomia energetica dell'Unione dalla Russia, è fatto in gran parte di fondi fin qui rimasti inutilizzati. Le probabilità di vincere le resistenze dei Paesi nordici sono molto basse, ma per i due quel che conta è far pesare l'alleanza di chi invece crede alle risposte comuni. L'alleanza fra Draghi e Macron è fatta anche di dettagli meno visibili: basti qui citare le indiscrezioni a proposito di un piano di emergenza della Banca centrale europea in caso di attacco ad uno dei Paesi della zona euro. L'aumento (quasi certo) dei tassi di interesse dopo l'estate costringono la politica a occuparsi anche di questo. Secondo le indiscrezioni raccolte negli ambienti finanziari, sarebbe stato per primo Macron a chiedere alla numero uno di Francoforte (ed ex ministro francese) Christine Lagarde di prepararsi al peggio. Le probabilità di rivivere i mesi drammatici del 2011 al

IL MINISTRO DEGLI ESTERI UCRAINO: «APPREZZIAMO MOLTO IL SOSTEGNO ITALIANO»

Terzo invio armi: Guerini sente Kuleba

Francesco Grignetti / ROMA

La telefonata c'è stata nel pomeriggio, tra ministri della Difesa, l'italiano Lorenzo Guerini e l'ucraino Oleksii Reznikov. Argomento, le armi che servono disperatamente all'esercito di Kiev per fermare l'avanzata dei russi nel Donbass. Quelle armi di media gittata, sui 50 chilometri, che uniche potranno frenare la corsa degli invasori verso Odessa e che però in Italia agitano gli animi dentro la maggioranza, con Giuseppe Conte e Matteo Salvini che continuano a porre problemi.



Il ministro Lorenzo Guerini

La telefonata insomma c'è stata, ma per saperlo è stato necessario un tweet di Reznikov. Il quale non vole-

va certo fare uno sgarbo a Guerini, ma ha creato ugualmente scompiglio. «Ho avuto una conversazione produttiva - ha scritto - con il ministro della Difesa italiano. Attendiamo con ansia di ricevere il terzo pacchetto di assistenza alla sicurezza da parte italiana. Apprezziamo molto il sostegno dell'Italia all'Ucraina nella lotta contro lo stato terrorista». Dove ovviamente i terroristi sono i russi.

Sempre di armi di media gittata da inviare in Ucraina, Guerini ha poi parlato con Sébastien Lecornu, appena nominato ministro del-

le Forze Armate francesi, per muoversi in maniera coordinata «anche a fronte delle sfide inedite poste dallo scenario internazionale». L'argomento, peraltro, non può essere stato ignorato nella cena tra Macron e Draghi. In vista del passaggio parlamentare del 21 giugno, intanto, la maggioranza cerca una mediazione. «Lavoreremo per una risoluzione che metta d'accordo tutto il Parlamento italiano, perché litigare e dividersi in tempi di guerra dopo due anni di pandemia sarebbe sbagliato», dice Salvini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guterres: «Sempre più gravi le conseguenze della guerra»

«L'impatto della guerra sulla sicurezza alimentare, l'energia e la finanza è sistemico, grave e sta accelerando». Lo afferma il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres in occasione della presentazione del secondo rapporto sulle ripercussioni del conflitto.



Mattarella: «L'aggressione russa genera una nuova involuzione»

«Dopo la crisi causata dalla pandemia e gli importanti segnali di ripresa anche nei comparti dei servizi, del commercio del turismo», l'aggressione all'Ucraina «genera un nuovo momento di arresto e involuzione». Così il presidente Sergio Mattarella.



L'inganno del grano

Vertice ad Ankara, il Cremlino chiede la fine delle sanzioni per sbloccare i porti
Lavrov: è Kiev a frenare lo sminamento. La Fao: crisi alimentare senza precedenti

FRANCESCA SFORZA

IL RETROSCENA

La totale assenza di fiducia tra Russia e Ucraina è la ragione alla base dell'ennesimo mancato accordo sulla creazione di un corridoio del grano che potrebbe sbloccare le decine di milioni di tonnellate di cereali incastrate nei porti ucraini per colpa della guerra. Una situazione che ha creato, secondo la Fao, una «crisi alimentare senza precedenti».

Il mediatore turco Mevlut Cavusoglu, che ieri ad Ankara ha incontrato il suo omologo, il ministro degli Esteri russo Lavrov, riconosce che anche questa volta nessun compromesso è stato raggiunto: «Siamo ottimisti e continuiamo ad agire sulla strada della diplomazia e dell'equilibrio, ma non siamo ancora di fronte a un accordo».

Le difficoltà sono facili da immaginare: si tratterebbe, infatti, di stabilire un corridoio sul Mar Nero per far uscire le navi cariche di grano. Serve una scorta navale – che i turchi si sarebbero impegnati a garantire in coordinamento con le Nazioni Unite – e serve anche garantire che questo transito avvenga in sicurezza. Ciò significa sminare il mare dagli ordigni che vi si trovano attualmente (sia russi che ucraini), e provvedere a ispezioni delle navi per far sì che insieme al grano non si verifichino, per esempio, trasporti di armi o di altro materiale militare. Sia sullo sminamento che sulle ispezioni, però, non c'è accordo tra le parti. I russi sostengono che le navi non possono muoversi se il mare non è completamente sminato e gli ucraini, d'altra parte, non si sentono di assicurare uno sminamento totale perché temono che una volta terminate le operazio-

La classifica

I maggiori paesi esportatori di grano al mondo

Paese	Tonnellate	% dei top 20	Paese	Tonnellate	% dei top 20
1 Russia	43.965.626	23,92%	10 Germania	5.228.857	2,84%
2 Canada	22.874.184	12,44%	11 Bulgaria	4.170.662	2,27%
3 Stati Uniti	22.499.006	12,24%	12 Ungheria	2.156.619	1,17%
4 Francia	18.940.343	10,30%	13 Rep. Ceca	1.884.966	1,03%
5 Ucraina	16.373.389	8,91%	14 Polonia	1.790.319	0,97%
6 Australia	12.352.837	6,72%	15 Lituania	1.689.997	0,92%
7 Argentina	11.724.765	6,38%	16 Pakistan	1.650.824	0,90%
8 Kazakistan	6.198.354	3,37%	17 Lettonia	1.570.806	0,85%
9 Romania	5.880.518	3,20%	18 Serbia	1.107.384	0,60%

Totale 20 maggiori nazioni esportatrici 183.825.390

L'EGO - HUB

ni di uscita, i russi li attacchiano ai fianchi e loro non avrebbero possibilità di difendere i porti. «La Russia non si avvarrà dello sminamento dei porti ucraini per scopi militari» ha detto Lavrov ieri al termine dell'incontro. Ma poi ha aggiunto che si impegna a rilasciare garanzie «in un mo-

do o nell'altro», espressione che effettivamente non può suonare rassicurante alle orecchie ucraine.

Ed è per questo che Zelensky insiste sull'importanza di incontrare direttamente Vladimir Putin: fare in modo che le garanzie «in un modo o nell'altro» arrivino almeno

dal comandante in capo sembra ai suoi occhi il minimo sindacale per poter andare avanti. Ma anche su questo i russi non accettano soluzioni intermedie: «Un incontro ci sarà solo dopo che saranno ripresi i negoziati» ha detto Lavrov – Se Zelensky ci tiene così tanto allora risponda alle richieste presentate dalla Russia già ad aprile». Zelensky è convinto che un colloquio a quattr'occhi potrebbe imprimere una svolta alla guerra; Putin, invece, non intende mettere la faccia su un incontro che mediaticamente andrebbe comunque a suo sfavore, tanto più in assenza di un compromesso già definito che soddisfi le richieste russe.

Ecco che in una situazione di «stallo messicano» come quella attuale, il mediatore è tutto. Ma che mediatore è la Turchia di Erdogan? Ieri Cavusoglu ha voluto precisare, ancora una volta, la strategicità di Ankara: «È vero che non abbiamo aderito alle sanzioni anti-russe – ha detto guardando all'Ucraina – ma è anche vero che non abbiamo mai fatto mancare il nostro sostegno a Kiev, sia pubblicamente che operativamente». Allo stesso tempo, la Turchia ha anche il

fronte siriano di cui occuparsi: vorrebbe attaccare i curdi e per farlo ha bisogno del sostegno di Mosca, che però in questo momento ha altro a cui pensare che a rafforzare la Turchia in Siria. Insomma, gli stessi interessi che legano Mosca e Ankara sullo scacchiere siriano – e che sono tra le ragioni della loro vicinanza politica – potrebbero trasformarsi in elementi di divergenza, che si riverbererebbero poi su quello ucraino. Un incastro che al netto delle buone intenzioni – «Stiamo lavorando per riprendere i negoziati di Istanbul e per organizzare un incontro tra Putin e Zelensky», ha detto Cavusoglu – potrebbe non funzionare. E visti i rapporti tra Russia e paesi europei, anche i margini per un'eventuale mediazione targata Ue sembrano assai ridotti. «Quello che verrà sarà l'inverno più difficile di tutti» ha detto ieri Zelensky – non venderemo il

Zelensky insiste sull'opportunità di incontrare Putin di persona

nostro gas e il nostro carbone all'estero perché tutta la produzione sarà destinata alla domanda interna per i nostri cittadini». Nel confermare di aver avuto una riunione con i vertici Ue su come aumentare la capacità di esportazione energetica, ha ricordato l'importanza dell'adesione ucraina al consesso degli stati membri: «Abbiamo fatto tutto il lavoro necessario allo scopo, adesso la palla è nel campo delle strutture e dei paesi europei». Sarebbe una decisione «storica», ha detto Zelensky». Di quelle di cui ogni tanto c'è bisogno. —

momento sono molto basse. I piani di acquisto di titoli pubblici iniziati con Draghi nel 2014 hanno fatto ridurre l'esposizione dell'Italia e degli altri

Un piano d'emergenza della Bce in caso di attacco a un Paese dell'area dell'Euro

Paesi più deboli dell'Unione alla speculazione internazionale: la percentuale di Btp e simili detenuti da istituzioni italiane o dalla Banca centrale europea sono quasi il 30 per cento del totale, contro i pochi decimali di un lustro fa. Per Draghi e Macron resta in ogni caso essenziale sostenere la crescita con la spesa pubblica fino alla fine della crisi ucraina. Nella peggiore delle ipotesi, i due si troveranno a negoziare un aumento dei rispettivi deficit oltre i limiti fin qui concessi dalla Commissione europea. Al netto dei grandi obiettivi in agenda, il vertice di giugno dovrà occuparsi di tutto di questo. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Più di mille prigionieri di Mariupol trasferiti in Russia per indagini

Più di 1.000 soldati ucraini che si sono arresi nella città di Mariupol sono stati trasferiti in Russia per indagini: lo ha riferito l'agenzia di stampa Tass che ha citato una fonte delle forze dell'ordine russe. Altri prigionieri ucraini saranno trasferiti in Russia, ha aggiunto la fonte.



Severodonetsk, distrutto l'ospedale con croce rossa disegnata sul tetto

Due ospedali sono stati distrutti dai bombardamenti russi a Severodonetsk e Rubizhne, nell'Ucraina orientale, come mostrano le nuove immagini satellitari scattate da Maxar Technologies e pubblicate dalla Cnn. Sul tetto della struttura di Severodonetsk era stata dipinta una croce rossa.



INVIATA A BORODYANKA

A Borodyanka tutti camminano come fantasmi. Anche i bambini. Perfino le biciclette vanno piano, al rallentatore, davanti alle macerie dei palazzi anneriti, davanti al ricordo della morte e della grande paura. In via Lenin, non si può correre, non si può credere di essere ancora vivi, dopo l'occupazione. Sulla "dannata strada da cui sono arrivati i russi il 25 febbraio", i palazzi sovietici tagliati in due dai missili sono diventati l'altare a cui pregare per la resurrezione. "Un giorno ne ho contattati 300 di carri armati russi. Volevano conquistare Kiev. Quando hanno capito che non ce l'avrebbero fatta, sono tornati indietro e hanno iniziato a distruggere tutto qui. Hanno lasciato indietro trecento morti, ma nemmeno potevamo seppellirli".

Raissa è scesa in strada per raccogliere il pacco degli aiuti alimentari: un sacchetto bianco con pasta, conserve, tonno, paté di fegato, verdure. Saluta le altre donne del quartiere, le abbraccia. Poi lo sguardo si perde e inizia il racconto del suo incontro coi soldati di Putin, nei trentotto interminabili giorni di devastazione, in cui le truppe del Cremlino hanno preso e poi abbandonato questo villaggio a 55 chilometri a Ovest di Kiev. Dodicimila abitanti, che provano lentamente a riemergere. "Siamo rimasti sei giorni nascosti in una palazzina: bambini e anziani insieme, dormivamo sulle sedie - dice -. Alla fine, io sono scappata da mia mamma in campagna, a Stara Buda". Lì, ha affrontato i russi. "Entravano in ogni casa. Cercavano gli uomini. Arrivavano sparando a terra, per dimostrare il loro potere. Se trovavano qualcosa che non piaceva loro, bruciavano le case. Ne hanno date alle fiamme tante. Ma da me no. Li ho salutati col "buongiorno" in ucraino, mi hanno urlato di tradurre, come se non avessero capito. Li ho implorati di non farci del male, perché avevo una mamma vecchia in letto. Si sono calmati e ci hanno intimato di non uscire mai dal giardino. Di scrivere "anziani" sulla porta e che ci avrebbero lasciato stare. E così ho fatto".

Non c'è storia, tra i sopravvissuti di Borodyanka, che non costituisce una città. La ricorda. I fotogrammi di terrore vissuto si mescolano alle cronache militari, come quella che riporta Yuriy Patoka, a capo dei servizi pubblici del Comune e responsabile della sepoltura di tutti i morti ritrovati qua e là nei giardini e tra le rovine, oggi sistemati nello stesso campo fuori dalla città che i russi avevano scelto come fossa comune. Come a Bucha, stesso film. "I tank di Putin si sono persi per la campagna di notte - spiega - e così noi siamo riusciti ad organizzarci e a spiazzarli. Subito abbiamo resistito e combattuto". Parla camminando per un cimitero assolato, con qualche sparuta persona che va a pian-

Borodyanka

Matrimoni e fosse comuni ritorno alla vita dopo l'orrore

La città alle porte di Kiev invasa a febbraio ora prova a ripartire
Le cassette-container per gli sfollati sorgono tra croci e macerie

LETIZIA TORTELLO



I MORTI
Una coppia di cittadini di fronte a una fossa comune scavata a Borodyanka

I DUBBI DELL'INTELLIGENCE USA

Da Kiev strategia poco chiara

L'intelligence ucraina passa agli americani informazioni con il contagocce sulla situazione sul terreno, specificatamente nel Donbass, complicando così il lavoro dell'Amministrazione Biden che si trova dinanzi a quelle che funzionari dell'intelligence statunitense hanno definito «blind spot», zone cieche. A Washington insomma manca una visione d'insieme che consenta di valutare nel miglior modo possibile sia l'andamento del conflitto sia come recapitare sul posto gli armamenti che Zelensky continua incessantemente a chiedere.

Nonostante questa mancanza di completezza, Bi-



Il presidente Zelensky

den ha proseguito nella strategia di armare gli ucraini anche se l'efficacia è messa in discussione. Ci sono intere unità dell'esercito di Kiev incapaci di utilizzare, ad esempio, i cannoni M777; altri pezzi di artiglieria - fondamentali

nel conflitto quasi di trincea che si sta avvitando nel Donbass - arrivano ben prima che gli ucraini siano addestrati.

Quel che preoccupa ora negli ambienti diplomatici e soprattutto della Difesa è trovarsi dinanzi a sgradite sorprese sull'esito della guerra dopo aver - soprattutto in aprile - sposato la linea che «l'Ucraina può vincere la guerra». Al giorno 105 di conflitto, lo scenario è più complicato. Tanto che lo stesso Zelensky ha confermato che prima del conflitto Mosca controllava il 7% del territorio ucraino, ora il 20%. —

ALB. SIM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gere i propri cari. Una distesa di croci improvvisate, piantate storte su una montagnola di terra, sopra corone colorate di fiori finti. Mentre ci parla, gli arriva una telefonata e si impietrisce: "Una signora mi ha appena detto che quella tomba lì (la indica, ndr) è di sua madre".

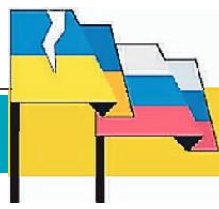
Nel presepe di Borodyanka, ad ogni angolo succede qualcosa, riprende timida la vita. Senza fare nessun clamore. Gli occhi sono spenti e segnati. Più di tutti quelli del sindaco, Georgiy Erko, che nei primi giorni dell'invasione faceva avanti e indietro con i pullman e con la sua stessa auto, per accompagnare la gente fuori dal villaggio, per aiutarla a scappare. "I miei cittadini oggi sono tornati quasi tutti, anche se molti non hanno più nulla". È seduto in una stanza della scuola del paese, diventata il suo ufficio, mentre i bimbi fanno i compiti nella tendopoli allestita sull'erba. Si sopravvive, si fa come si può. Gli impiegati catalogano centinaia di moduli con le perizie degli immobili danneggiati e inaccessibili: sono duemila, di cui cinquecento totalmente distrutti. Quattromila i rifugiati. "Non so se ricostruiremo tutto - aggiunge -, faremo una gara di architetti. Il governo ci darà i soldi solo per 50 mila metri quadri di nuovi palazzi". Ci mostra sul cellulare un documento incredibile, ritrovato dopo la fuga degli invasori. È un foglio in cui un generale dell'esercito di Putin, tal Timofieiev, ordina alle truppe come invadere il villaggio, arrivando dalla Bielorussia: "Alle 9 di mattina del 22 febbraio passerà questa divisione tecnica di mezzi attraverso il paese di Naroulia", si legge, con tanto di dettagli della velocità massima a cui condurre i tank, 40 all'ora in città e 60 in campagna. A un certo punto, parte la suoneria: "Ah che bella notizia, certo, arriviamo", esulta Erko, con tono dimesso. Dall'altro capo del telefono ci sono due giovani, 22 e 24 anni, lui insegnante di Storia e lei della scuola elementare, che hanno deciso di sposarsi in piazza.

Hanno radunato pochi parenti e amici, una decina di persone in tutto, davanti alla Casa della Cultura distrutta, che costeggia via Lenin. Sono Snizhana e Oleksii Shuber. Hanno un mazzo di fiori bianchi in mano, sono andati a comprare i vestiti e le scarpe da ginnastica bianche a Kiev. Si danno un bacio e si tengono per mano davanti alle macerie. Per lasciare alle spalle i lutti e la fuga: "I genitori dimio zio sono morti in quel palazzo", spiega lui. "È arrivata la guerra e vogliamo sposarci perché ci amiamo. In questo periodo dobbiamo avere qualche filo per continuare a vivere", aggiunge lei, quasi sottovoce. "Da febbraio festeggiamo ogni momento, questo matrimonio è la conferma che apprezziamo la vita".

È appena passato il pranzo e il mercato buttato sul marciapiede, lungo la via principale, sta chiudendo. Le cassette dove era allestito prima sono pericolanti e crivellate di colpi. Il signor Nikolai Kuprienko arriva vestito come per il pranzo della domenica, solo per andare a comprare frutta e verdura. Ha 85 anni ed è nato in Siberia. Suo padre è stato ucciso dai nazisti in guerra. E lui, oggi, non può credere che sua figlia, che abita in Russia nella regione di Krasnodar, non creda alle sue parole: "La propaganda di Mosca è talmente forte che non mi vuole ascoltare, rifiuta di capire cosa che sono scappato in tempo, e che il giorno sarei morto: il mio appartamento è stato colpito da un missile. Lo vedete? Lì, al terzo piano". Le parole sono una sentenza, la voce si fa seria: "Putin è peggio di Hitler, spara ai civili, incredibile".

Il sole del Nord brucia la pelle, anche le nuvole bianche sono pesanti di dolore, in un cielo che ricorda il blu della bandiera ucraina. Un uomo e una donna piangono composti un'intera famiglia sterminata dalle bombe: dalla nonna ai nipoti, le fosse sono tutte lì in fila. Cinquecento metri più in là, su un enorme piazzale, le "panel houses", le cassette-container donate dai polacchi per gli sfollati: possono ospitare fino a un massimo di 350 persone, per ora. Ma le richieste sono più del doppio, e si parla solo di mamme con bambini, anziani, disabili, famiglie dei soldati. Ogni modulo costa 800 mila dollari. Ma il comandante Kostantin Moros ci spiega che non vanno bene: non hanno i servizi per ospitare i rifugiati, e per affrontare l'inverno. Borodyanka vuole rinascere dopo la razza dei russi, ma non sa come fare. "Ci hanno rubato perfino l'oro e le lenzuola dalle nostre case", spiega indignata Raissa. In soli trentotto giorni di occupazione, la devastazione "ha cambiato le nostre anime per sempre. Io sono tornata, ma oggi vivo come una barbona. Prendo 2400 grivne di pensione (l'equivalente di 63 euro). Non ho più nulla. Pazienza. Sono viva ed è la cosa più importante". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Sostegno a Kiev Si aprono a Est le prime crepe

Globsec: maggioranza a favore di Ue e Nato ma percentuali in calo

STEFANO GIANTIN

Non solo la Serbia, che difende la sua affinità elettiva con la Russia, nazione balcanica dove un 40% della popolazione – secondo gli ultimi sondaggi – sarebbe «felice» di rinunciare all'ingresso nella Ue e di stringere invece una alleanza con Mosca. Non solo la Bosnia-Erzegovina, in stallo a causa delle posizioni filorusse dei serbo-bosniaci. Anche in una parte consistente dell'Europa centro-orientale – in testa Bulgaria, Romania e Ungheria – si cominciano a osservare delle crepe nelle posizioni euro-atlantiche delle opinioni pubbliche dei rispettivi Paesi.

È quanto si legge in un importante studio, il “Globsec Trends 2022”, prodotto dal think tank Globsec con sede a Bratislava, fra i più autorevoli a livello globale. Globsec Trends dipinge un quadro dettagliato dei Paesi dell'Europa centro-orientale, dove prevale una maggioranza contraria all'aggressione all'Ucraina in un contesto di forte, convinto sostegno a Ue, Nato e Usa. Ma dove si vedono anche «allarmanti buchi», soprattutto in nazioni dove la propaganda filorussa ha avuto campo libero negli ultimi anni. E dove le «distorte visioni» di nutrite minoranze potrebbero essere sfruttate in modo spregiudicato e pericoloso, da «leader autocratici e populistici», soprattutto in momenti di crisi economica, si legge nello studio.

È questo ad esempio il caso della Bulgaria, dove il 38% dei cittadini vorrebbe oggi uscire dalla Nato - «unico Paese dove la percentuale è aumentata nell'ultimo anno» - e



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE DELL'UCRAINA. A DESTRA,
UNA DONNA MANIFESTA PER KIEV

Il report: in Bulgaria il 38% vorrebbe uscire dall'Alleanza atlantica, a Bucarest il 26% giudica l'Occidente responsabile

In Ungheria la maggioranza assoluta degli intervistati sostiene di preferire una Ucraina neutrale

dove il 57% del campione intervistato «non considera la Russia una minaccia alla sicurezza» nazionale, mentre il 30% considera Mosca come «il partner strategico più importante», informa Globsec nel rapporto. E intanto la vicina Romania è «l'unica nazione» dell'Est «dove il sostegno all'orientamento geopolitico» pro-occidentale «è calato, dal 43% dell'anno scorso al 27%» attuale. A Bucarest inoltre il 22% della cittadinanza ritiene che «la Russia avesse il

diritto di invadere l'Ucraina», mentre il 26% giudica l'Occidente come il «responsabile della guerra», perché avrebbe «provocato la Russia». È più o meno la stessa percentuale che Globsec ha rilevato anche in Slovacchia e Bulgaria. L'Ungheria intanto ha registrato anche la percentuale più bassa di persone (solo il 23%) che «sostiene l'Ucraina» nella Ue e nella Nato, mentre una maggioranza assoluta (il 63%) la preferirebbe neutrale. Certo, la maggioranza – si evince dal rapporto – rimane pro-Ue, pro-Nato e si sente parte dell'Occidente, anche se questi sentimenti sono sicuramente molto più vivi nei Paesi baltici e in Polonia, fieramente antirussi e filo-occidentali.

Come leggere questa cesura? Quei dati dicono che «la regione non deve essere vista come una cosa sola: ci sono dinamiche politiche, sociali, economiche e di informazione diverse, che influenzano i percorsi dei singoli Paesi», spiega Dominika Hajdu, Policy director al Centre for Democracy & Resilience di Globsec. E in più, suggeriscono che «in alcuni Paesi le narrative e la propaganda pro-Cremlino, semplificata dalla frase “l'Occidente è responsabile per la guerra”, risuonano» forti. Ed è «pericoloso», continua, perché «la gente che ci crede è più disposta a votare per politici che diffondono questa narrativa e che poi forgiavano il panorama politico e potenzialmente anche la politica estera. E questo – chiosa Hajdu – può essere osservato oggi nel caso dell'Ungheria, che blocca gli sforzi verso la fine della dipendenza energetica dell'Europa da Mosca». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOFIA

«Basta armi»



Da Sofia non arriveranno armi all'Ucraina. È la dura posizione espressa dal premier bulgaro Kiril Petkov (foto), il cui governo è da ieri a rischio caduta dopo l'annunciata uscita dalla maggioranza del partito dell'ex showman Slavi Trifonov. «Abbiamo accolto i rifugiati, abbiamo spedito ogni tipo di aiuto umanitario, abbiamo anche riparato equipaggiamenti militari ucraini e siamo in linea con le sanzioni contro la Russia». Ma armi pesanti dalla Bulgaria all'Ucraina no, ha chiuso Petkov rispondendo alle richieste di Kiev: Sofia già «ha fatto abbastanza».

BUDAPEST

I problemi



Zelensky? Una figura con evidenti «problemi personali e mentali». L'affermazione arriva dal neo-rieletto presidente del parlamento magiario, László Kóvér. È l'ennesima escalation di una guerra verbale tra Kiev e Budapest, ai ferri corti per le mancate sanzioni ungheresi alla Russia e per gli attacchi contro il premier ungherese Viktor Orbán da parte dello stesso Zelensky. L'unico «Paese problematico in Europa è l'Ungheria», la replica del consigliere presidenziale ucraino, Mikhaïlo Podoljak. —

LA MINI-SCHENGEN

L'integrazione

Il commissario Ue Varhelyi loda Open Balkan: «Lavorare assieme»

“Open Balkan”, la mini-Schengen balcanica sostenuta da Serbia, Albania e Macedonia del Nord? Ottima idea, soprattutto ora che il conflitto potrebbe «accelerare il percorso verso la Ue» dei Balcani. Lo ha detto ieri il commissario Ue all'Allargamento Oliver Varhelyi, a un nuovo summit sull'iniziativa a Ohrid. «Una vera integrazione comincia dall'economia e dal sociale», ha aggiunto Va-

rhelyi: «Ora più che mai è indispensabile lavorare insieme». Open Balkan «non si può più fermare», ha detto il presidente serbo Vučić. Il premier albanese Edi Rama ha bacchettato la Ue, che non dà il via ai negoziati con Albania e Skopje. A Open Balkan per ora non partecipano Kosovo, Montenegro e Bosnia, ma gli ultimi due Paesi hanno espresso ieri interesse. —ST.G.

†

E' mancata

**Ortensia Klun
ved. Vigni**

La ricordano i figli MAURIZIO e GIANFRANCO, la nipote SHARON con STEFANO e MATILDA, LICIA, i fratelli NADIA e VITTORIO, nipoti e parenti tutti. La saluteremo sabato 11 alle 11.20 presso Costalunga.

Trieste, 9 giugno 2022

Ciao

Zia

per sempre nei nostri cuori. FABIANA, CINZIA, SIMONE, PAOLO.

Trieste, 9 giugno 2022

†

Dolce mamma, non piangiamo per averti persa ma ringraziamo per averti avuta. Ora hai raggiunto DAVIDE.

Anna Maria Semec

Ne danno il triste annuncio BORIS, PAOLA e parenti tutti. La saluteremo sabato 11 alle 11.30 nella chiesa di Aursina.

Trieste, 9 giugno 2022

9.6.2021

9.6.2022

Dopo un anno

Uccy

sempre nel cuore

FRANCO

Trieste, 9 giugno 2022

†

E' mancato

Giorgio Fragiaco

Lo annunciano la moglie RITA, la figlia DIANA con FLAVIO, la sorella MARIA, e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 11, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 9 giugno 2022

Ciao GIORGIO. VITO, ANTONIA, ANGELO e famiglia.

Trieste, 9 giugno 2022

ENRICO e LILLI SAMER ricordano l'imprenditore

Angelo Duz

e sono vicini a WILLY e famiglia.

Trieste, 9 giugno 2022

Il Consiglio di Amministrazione e tutti i colleghi della Samer & Co. Shipping partecipano al dolore di WILLY e famiglia per la perdita del padre

Angelo Duz

Trieste, 9 giugno 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

La transizione ecologica in Friuli Venezia Giulia

ROBERTO CINGOLANI

La strategia



«I progetti bandiera sull'idrogeno mettono l'Italia «in linea con i migliori paesi d'Europa, in un settore che è strategico per il futuro». Ne è convinto il ministro Roberto Cingolani (foto): «Saranno distretti per l'idrogeno verde, che è prodotto con la tecnica dell'idrolisi, che dovrebbe essere alimentata a sola energia elettrica verde». L'obiettivo è arrivare «nel 2026 tra 1 e 5 megawatt di potenza totale» per ciascuno dei 5 distretti che nasceranno.

MARIANELLA GELMINI

Finanziamenti



«Siamo qui per concludere i primi sei progetti bandiera. Oggi iniziamo con questi primi sei progetti cui ne seguiranno molti altri. Altri colleghi di governo stanno contribuendo al finanziamento, ci auguriamo nell'arco qualche mese di poter completare la conclusione dei progetti bandiera in tutte le regioni italiane». Lo ha detto la ministra per gli affari regionali Mariastella Gelmini alla cerimonia della firma. —

ALBERTO CIRIO

Il Piemonte



Settanta milioni dal Pnrr e 80 stanziati dalla Regione. Il Piemonte calcola di poter fare leva su 150 milioni per il progetto bandiera sull'idrogeno. «Sono orgoglioso che il Piemonte sia una delle 5 regioni italiane che il governo Draghi ha scelto per investire sull'idrogeno», ha detto il governatore Alberto Cirio (foto). Già individuati 28 siti industriali dismessi che si sono candidati a divenire centri di produzione di idrogeno in Piemonte.

Siglata l'intesa con Roma
Decolla il progetto
della Valle dell'idrogeno

Palazzo Chigi dà l'ok al piano transfrontaliero messo in campo dalla Regione per realizzare la filiera green. Draghi: «Più vicini gli obiettivi energetici e climatici»

Diego D'Amelio

Il governo Draghi dà la sua benedizione al progetto di Hydrogen Valley transfrontaliero messo in campo dalla Regione nell'ambito del Pnrr. Ieri il governatore Massimiliano Fedriga ha firmato il protocollo di collaborazione con i ministeri della Transizione ecologica e della Ricerca, alla presenza del presidente del Consiglio, nel corso della cerimonia in cui sei Regioni italiane hanno formalizzato i rispettivi «progetti bandiera», nati nel solco del Recovery Plan. Draghi ha parlato di «progetti di grande interesse territoriale e nazionale», assicurando il massimo sostegno dell'esecutivo ai territori coinvolti.

Quelli di ieri sono stati i primi 6 dei 21 progetti bandiera che verranno ufficializzati nei prossimi mesi. «Abbiamo presentato — ha sottolineato Fedriga prima delle firme — un progetto per l'Hydrogen Valley. È la prima Hydrogen Valley europea. È l'inizio di un percorso dell'unica esperienza continentale che guarda a tre paesi e alla possibilità di un approvvigionamento energetico attraverso l'idrogeno verde in quest'area geografica europea».

L'incontro di Palazzo Chigi è servito a dare il via alla costituzione di cinque diverse valli dell'idrogeno, di cui quella del Friuli Venezia Giulia è l'unica a poggiare sul coinvolgimento di partner stranieri come Slovenia e Croazia. Le altre nasceranno in Piemonte, Umbria, Puglia e Basilicata: ciascuna dovrà trovare la propria specializzazione tra usi industriali, impiego nei trasporti e nel cam-



AL TAVOLO
MARIO DRAGHI CON FEDRIGA
E GLI ALTRI PRESIDENTI DI REGIONE

Coinvolte con il Fvg anche Slovenia e Croazia. Fedriga: esperienza pilota a livello europeo

Firmati protocolli con altre cinque Regioni. Da identificare le aree sulle quali realizzare i nuovi siti

po civile.

Presente ieri anche la Liguria, interessata però alla firma di un protocollo legato alla creazione di un centro di medicina computazionale. Ogni territorio avrà infatti il proprio progetto bandiera, che la ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini ha definito come «un progetto simbolico che rappresenterà l'eredità positiva di questa difficile stagione pandemica».

Per le cinque Regioni delle Hydrogen Valley lo scopo è dar vita a una filiera dedicata alla produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, oltre ad attività di ricerca e sviluppo su una delle fonti energetiche individuate come protago-

niste della transizione ecologica promossa dal Pnrr. Governo e Regioni si impegnano nei protocolli a lavorare affinché il progetto sia condotto nei tempi fissati dal Piano europeo, facendo dell'idrogeno un elemento cardine della produzione industriale del futuro.

Fedriga ritiene che la valle transfrontaliera genererà «nuova attrattività, nuove imprese insediate, maggiore occupazione, opportunità importanti per imprese esistenti, che avranno a disposizione fonti energetiche alternative a quelle tradizionali. È un cambio storico, una svolta importante per l'economia sostenibile, per l'approvvigionamento energetico alternativo alle fonti tradizio-

nali: temi particolarmente importanti anche viste le tensioni internazionali e la difficoltà nell'approvvigionamento».

L'obiettivo è ambizioso, ma le risorse economiche per centrarlo sono ancora da definire, anche se il Piemonte già calcola di poter fruire di 70 milioni Pnrr e investire altri 80 di risorse proprie. Di certo c'è che l'Italia a stanziato quasi 4 miliardi sullo sviluppo dell'idrogeno in tutto il territorio nazionale. Un'attenzione particolare verrà dedicata alle regioni che ne hanno fatto il proprio progetto bandiera e che riceveranno risorse per convertire aree industriali dismesse (lo sguardo pare orientato su Gorizia) e finanziare progetti attraverso bandi rivolti a enti pubblici e privati. I primi 500 milioni sono pronti a essere assegnati.

I protocolli sottoscritti ieri rappresentano per Draghi «un passaggio importante nell'attuazione del Pnrr. La scelta di farlo a Palazzo Chigi è un segno dell'importanza che il governo dà alle Regioni e agli altri enti territoriali nell'attuazione del Piano». Secondo il premier, «i «progetti bandiera» intendono premiare le capacità creative degli enti territoriali, rafforzare la coesione sociale e territoriale il progetto delle Regioni Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Basilicata e Puglia punta a realizzare siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse e contribuisce a stimolare la crescita, a creare occupazione. Ci avvicina ai nostri obiettivi energetici e climatici, che il governo è determinato a mantenere e anzi a perseguire con sempre maggiore convinzione».

Per il ministro Cingolani, gli accordi sulle Hydrogen Valley mettono l'Italia «in linea con i migliori paesi d'Europa, in un settore che è strategico per il futuro. Saranno distretti per l'idrogeno verde, che è prodotto con la tecnica dell'idrolisi, che dovrebbe essere alimentata a sola energia elettrica verde». Cingolani ha chiarito che ci sono «due target: un primo a scadenza nel 2023, uno a più lungo termine a giugno 2026». Il primo passo sarà «identificare le zone industriali dismesse in cui costruire» i distretti per l'idrogeno, che dovranno «produrre meno di 3 tonnellate di anidride carbonica per tonnellata di gas» e arrivare «nel 2026 tra 1 e 5 megawatt di potenza totale». —

RETE INTERNAZIONALE DA VENEZIA A SPALATO

I porti dell'Alto Adriatico
premono l'acceleratore
verso la sostenibilità

I porti dell'Alto Adriatico si alleano per spingere sulla decarbonizzazione e sulla digitalizzazione della logistica legata al mare. Mentre a Roma la Regione firma l'accordo per la Hydrogen Valley transfrontaliera da costruire con Slovenia e Croazia, a Trieste va in scena la firma di un altro protocollo tra i rappresentanti degli scali italiani, sloveni e croati.

Nel corso dell'incontro sui porti verdi e intelligenti della regione Adriatico-Ionica, i partner dei progetti portuali transfrontalieri hanno siglato il loro accordo di cooperazione, che si propone di attuare un approccio sempre più integrato sul fronte della sostenibilità ambientale e dei processi di innovazione informatica.

L'Autorità portuale di Trie-



Un ro-ro Ulusoy nello scalo triestino

ste è capofila di due progetti Interreg attuati fra Italia, Slovenia e Croazia nel campo dell'efficienza energetica e della digitalizzazione dei trasporti intermodali. Il primo

coinvolge l'Autorità portuale di Venezia, il porto di Capodistria e l'ateneo sloveno, mentre il secondo riguarda una lunga lista di soggetti tra cui tutte le Autorità portuali ita-

liane dell'Adriatico e quelle di Fiume, Zara e Spalato.

La firma del protocollo è stata apposta dai tecnici dei diversi porti adriatici. Per il presidente dell'Ap di Trieste Zeno D'Agostino, «sono necessari un coordinamento efficiente e una strategia comune in Adriatico in ambito ambientale ed energetico: l'inquinamento e le emissioni di gas serra non si fermano ai confini nazionali. Serve anche maggior sinergia sui fronti della sicurezza e digitalizzazione, e grazie ai finanziamenti dei progetti europei stiamo facendo molti passi avanti. I porti, che da hub logistici stanno diventando hub energetici e tecnologici, possono fare da driver del cambiamento». —

La transizione ecologica in Friuli Venezia Giulia

PATUANELLI

«Ma le aziende agricole non vanno snaturate»

Biogas risposta al gas russo in un pacchetto di fonti energetiche alternative? Secondo stime del Consorzio Italiano Biogas, gli impianti agricoli esistenti potrebbe garantire un incremento di produzione di 600 milioni di metri cubi di biogas nel mix energetico (pari a circa il 15% della produzione) da destinare al mercato elettrico. Categorico il ministro Patuanelli: «Non vogliamo trasformare le aziende agricole in energetiche, la produzione di rinnovabili non deve diventare il loro mestiere».

LA PARTITA DELLE FONTI RINNOVABILI IN FVG: I NUMERI DEL BIOGAS

NUMERO E POTENZA DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE ELETTRICA ALIMENTATI DA FER

Numero impianti Potenza (kW)

	2019		2020		2020/2019 Variazione assoluta		2020/2019 Variazione %	
	2.946	4.119.741	2.944	4.105.931	-2	-13.810	-0,1	-0,3
Bioenergie								
Biomasse solide	470	1.682.017	464	1.688.187	-6	6.170	-1,3	0,4
– rifiuti urbani	60	899.091	61	907.291	1	8.200	1,7	0,9
– altre biomasse	410	782.926	403	780.896	-7	-2.030	-1,7	-0,3
Biogas	2.177	1.455.390	2.201	1.452.205	24	-3.185	1,1	-0,2
– da rifiuti	398	402.006	386	392.690	-12	-9.316	-3,0	-2,3
– da fanghi	80	44.133	81	44.643	1	510	1,3	1,2
– da deiezioni animali	636	241.921	656	245.119	20	3.198	3,1	1,3
– da attività agricole e forestali	1.063	767.330	1.078	769.754	15	2.424	1,4	0,3
Bioliquidi	472	982.334	465	965.538	-7	-16.796	-1,5	-1,7
– oli vegetali grezzi	380	834.861	371	826.359	-9	-8.502	-2,4	-1,0
– altri bioliquidi	92	147.473	94	139.179	2	-8.294	2,2	-5,6

PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI

Effettiva da Direttiva 2009/28/CE

	2019		2020		2020/2019 Variazione %	
	19.562,6	19.496,0	19.633,8	19.558,5	0,4	0,3
Bioenergie						
Biomasse solide	6.608,8	6.608,8	6.800,0	6.800,0	2,9	2,9
– frazione biodegradabile RSU	2.412,2	2.412,2	2.379,5	2.379,5	-1,4	-1,4
– altre biomasse	4.196,7	4.196,7	4.420,5	4.420,5	5,3	5,3
Biogas	8.276,8	8.276,8	8.166,4	8.166,4	-1,3	-1,3
– da rifiuti	1.325,2	1.325,2	1.143,5	1.143,5	-13,7	-13,7
– da fanghi	132,0	132,0	130,7	130,7	-1,0	-1,0
– da deiezioni animali	1.254,7	1.254,7	1.293,6	1.293,6	3,1	3,1
– da attività agricole e forestali	5.564,9	5.564,9	5.598,6	5.598,6	0,6	0,6
Bioliquidi	4.676,9	4.610,3	4.667,3	4.592,1	-0,2	-0,4

Fonte: GSE e Terna per la fonte solare; Terna per le altre fonti



TOTALE NUMERO E POTENZA DEGLI IMPIANTI A FONTI RINNOVABILI NELLE REGIONI A FINE 2020

Regione	Numero impianti	Potenza (MW)
Piemonte	66.311	4.873
Valle d'Aosta	2.800	1.053,9
Lombardia	146.991	8.640,1
Prov. Aut. Trento	18.272	1.846,0
Prov. Aut. di Bolzano	9.598	2.099,2
Veneto	134.493	3.648,6
Friuli Venezia Giulia	37.559	1.223,0
Liguria	10.262	299,9
Emilia Romagna	98.170	3.216,6
Toscana	49.139	2.365,2
Umbria	20.956	1.079,3
Marche	31.261	1.425,7
Lazio	63.002	2.069,8
Abruzzo	22.667	2.078,1
Molise	4.594	688,5
Campania	37.983	3.204,8
Puglia	55.531	5.879,0
Basilicata	10.362	1.888,8
Calabria	27.907	2.729,1
Sicilia	60.778	3.636,1
Sardegna	40.343	2.641,5
ITALIA	948.979	56.585,8

L'EGO - HUB

L'economia circolare in Italia vale 100 miliardi e la crisi energetica impone di puntare su nuove soluzioni. In Fvg gli impianti sono 71

Si accende la partita fra i big dell'energia Caccia al biogas, il tesoro nascosto

IL REPORT

PIERCARLO FIUMANÒ

Una partita da 100 miliardi che è il valore dell'economia circolare in Italia. Mentre Genagricola, l'impero agricolo del gruppo Generali, prepara il lancio di una newco per valorizzare la produzione di energia da fonti rinnovabili, in Friuli Venezia Giulia altri gruppi industriali industriali scendono

in campo nel campo delle fonti di energia rinnovabili. Negli scarti agricoli c'è un vero tesoro nascosto. Il colosso dell'energia Snam, che sta per avviare a Trieste il secondo hub del centro nazionale di innovazione sull'idrogeno, ha acquisito tre anni fa les Biogas, un'azienda di Pordenone attiva nello sviluppo di impianti di biogas e biometano (più di 200 impianti realizzati).

Il gruppo guidato da Stefano Venier non è il solo a pensare che in Italia c'è un grande po-

tenziale per sviluppare una filiera del biogas, biocombustibile gassoso ottenuto dai rifiuti di natura organica. E a zero impatto C02. Nel piano industriale al 2030 di un altro colosso energetico come A2A sono previsti investimenti per 600 milioni di euro per costruire impianti biogas e biometano. Al biometano guarda anche il gruppo Hera, che prevede di raddoppiare la produzione arrivando a 16,8 milioni di metri cubi nel 2025.

Stando ai dati forniti dal Con-

sorzio Italiano Biogas, nel nostro Paese sono operativi oltre 1.500 impianti di biogas, di cui 1.200 in ambito agricolo. La Lombardia è la prima regione italiana per produzione di biogas, con oltre 500 impianti. In Friuli Venezia Giulia ne sono presenti circa 71 impianti soprattutto in provincia di Udine e Pordenone con taglia media di 700 kW e sono alimentati soprattutto con prodotti agricoli. Secondo il Cib nel lungo termine, si stima che la filiera del biogas/biometano potrebbe non solo ridurre le attuali emissioni, ma anche favorire la creazione di 21mila posti di lavoro e 16 miliardi di euro in gettito per l'erario al 2030. Le ricadute economiche complessive al 2030 ammonterebbero a 85,8 miliardi di euro.

Si capisce come gli scenari che si aprono nei prossimi anni grazie al Pnrr e alle risorse messe a disposizione per lo sviluppo del biometano, sono ambiziosi. Per attuare il Green Deal e ridurre il costo dell'energia favorendo la decarbonizzazione, il piano azione d' europeo per sviluppare il biometano (che è un derivato del biogas) punta a una produzione di 35 miliardi di metri cubi entro il 2030. E secondo alcune stime, in Italia nel 2030 questa risorsa rappresenterà circa il 9% sul totale del gas in rete. Ma come

LA NUOVA RISORSA

ESTRATTA DAI RIFIUTI ORGANICI E DALLE ATTIVITÀ AGRICOLE

Snam ha acquisito tre anni fa la les Biogas di Pordenone. In Italia sono 1.500 le strutture operative

L'Europa punta a una produzione di 35 miliardi di metri cubi entro il 2030. In ballo 21 mila posti di lavoro

ci si arriva? Nel caso dei rifiuti organici, ovvero della spazzatura prodotta in cucina, nei supermercati o nelle attività agricole, il procedimento da seguire si chiama "digestione anaerobica" e funziona così: bucce della frutta, avanzi di cereali e scarti di verdura vengono raccolti, divisi dalle altre tipologie di rifiuti e portati in un apposito impianto dove viene tolto l'ossigeno. Grazie a un processo di fermentazione: batteri e microrganismi si moltiplicano e, a poco a poco, mangia-

no gli scarti trasformandoli in una nuova sostanza chiamata appunto "biogas".

Il biogas, che può essere estratto dai rifiuti organici e dalle attività agricole (il processo si chiama digestione anaerobica) contiene per la maggior parte metano (una sostanza che funziona da combustibile) e perciò, dopo essere stato depurato, può venire usato per cucinare e scaldare le case vicine all'impianto oppure per produrre energia elettrica. Si può capire la rilevanza di questo e altri business in una fase storica in cui la guerra in Ucraina sta provocando la più seria crisi energetica del secondo dopoguerra.

La caccia alle fonti di energia alternative è solo cominciata. In un report del Cib (Consorzio italiano biogas) c'è preoccupazione per «l'incremento dei costi dell'energia dovuti alla guerra e alle speculazioni». A Nordest e anche in Fvg ci sono distretti industriali, come la ceramica, la carta, l'acciaio, la chimica, che oggi sono in ginocchio per il costo del gas. Nel frattempo è intervenuto il governo con il decreto biometano che consentirà di produrre il 30% del fabbisogno industriale, vendendolo a un costo minore di quello del gas naturale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberto Gasparetto, ad di AcegasApsAmga controllata da Hera
Il gruppo emiliano ha lanciato il primo impianto biometano in Italia

«Puntare sulle fonti alternative Il modello del nostro depuratore»

L'INTERVISTA

Roberto Gasparetto è amministratore delegato di AcegasApsAmga, la municipalizzata controllata da Hera la prima multiutility del Nordest, attiva anche a Trieste nei servizi ambientali, nel ciclo idrico integrato, nella distribuzione e ge-

stione energetica e nell'illuminazione pubblica. Per AcegasApsAmga sono previsti nel triennio 2022-2025 ben 510 milioni di investimenti destinati a digitale ed economia circolare.

Gasparetto, anche AcegasApsAmga guarda al biogas. Con quali obiettivi?

AcegasApsAmga non produ-

ce ma distribuisce l'energia che poi viene veicolata dagli operatori di mercato. Tutti i nostri cicli produttivi sono orientati all'economia circolare di materia ed energia. All'interno dei nostri impianti come il depuratore di Servola il biogas è prodotto dai cicli di lavorazione. Si utilizza il biogas prodotto dalla "digestione"

anaerobica dei fanghi e permette la produzione combinata di energia elettrica ed energia termica. Dunque, attraverso l'impianto di cogenerazione, i fanghi si "trasformano" in energia elettrica e calore per i consumi interni.

I piani del gruppo Hera?

Il gruppo Hera è da tempo protagonista nella produzione di biometano, una delle nuove frontiere della produzione energetica assieme all'idrogeno in linea peraltro con gli obiettivi del Green New Deal europeo. Hera prevede di raddoppiare la produzione arrivando a 16,8 milioni di metri cubi nel 2025. L'impianto di Sant'Agata Bolognese, il cui biometano fra l'altro viene usato per alimentare i mezzi pubblici a Bologna, è uno dei primi



ROBERTO GASPARETTO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI
ACEGASAPSAMGA

Ci troviamo nel pieno di un cambiamento che sarà necessario accelerare
La chiave della diversificazione

mai realizzati in Italia che tratta gli scarti organici della raccolta differenziata. Un chiaro esempio di economia circolare.

Fonti di energia alternative come il biogas saranno sufficienti a compensare la crisi energetica?

La sostituzione di miliardi di metri cubi di gas non è possibile con impianti di questa taglia. Ci troviamo nel pieno di una transizione energetica che sarà necessario accelerare. L'obiettivo deve essere l'elettificazione dei consumi e il risparmio energetico.

Come?

Diversificando le fonti di approvvigionamento e i vettori energetici come biogas e idrogeno.

Le sfide dell'economia

Si spacca la maggioranza che sostiene la Von der Leyen, accordo sul divieto di vendere veicoli a motore termico, ma solo a partire dal 2035

Svolta green, scontro nell'Unione europea si arena anche la riforma della Carbon tax

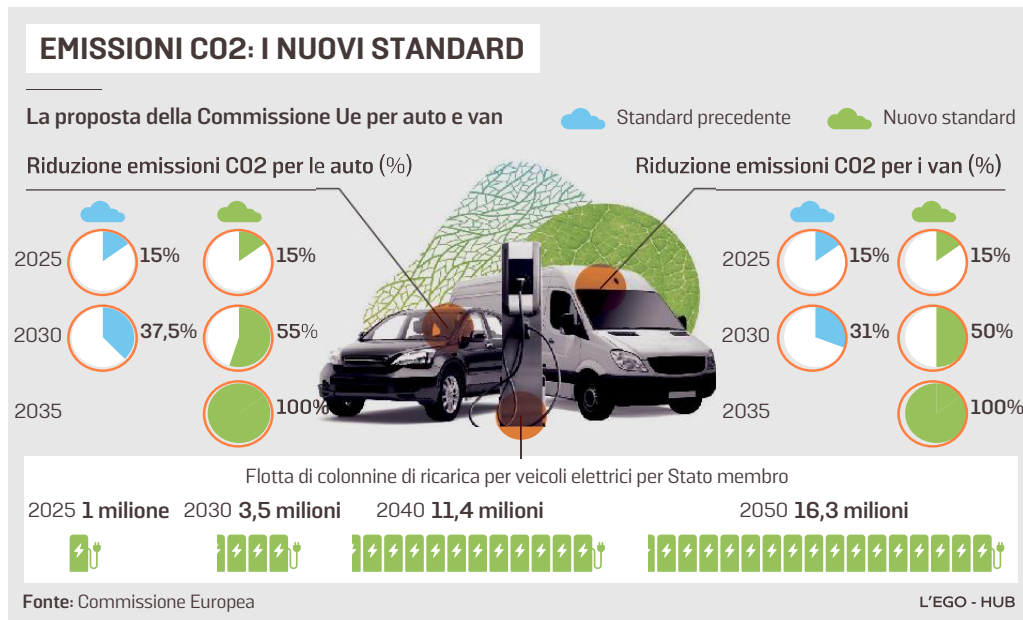
IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Le ambizioni del Green Deal europeo iniziano a fare i conti con la realtà. E con i rischi legati anche alle conseguenze della guerra in Ucraina che pesano su ripresa e occupazione. Il primo round di votazioni del pacchetto "FitFor55" ha scatenato un duro scontro all'interno della maggioranza che sostiene Ursula von der Leyen, con un aspro scambio di accuse reciproche e il conseguente nulla di fatto sulla riforma del sistema Ets – che regola lo scambio delle quote di emissioni inquinanti – e sulla Carbon Tax, due pilastri del Green Deal Ue. Gli eurodeputati non sono stati in grado di trovare un accordo, per questo ora il testo dovrà tornare nella commissione parlamentare Ambiente.

È passata la proposta di vietare la vendita dei veicoli con motore termico a partire dal 2035, come proposto dalla Commissione europea, anche se l'emiciclo si è spaccato in due, con il Ppe che ha votato contro. Su questa norma, però, non è detta l'ultima parola: ora dovranno esprimersi i governi al tavolo del Consiglio Ue, dopodiché inizieranno i negoziati tra le due istituzioni.

I popolari avevano presentato un emendamento per consentire alle case automobilistiche di mantenere sul mercato una quota pari al 10% di mezzi con motore a combustione interna (sostanzialmente diesel, benzina o gpl) anche dopo il 2035, ma il tentativo è falli-



to: l'Aula lo ha respinto e ha stabilito che nel giro di 13 anni si potranno vendere soltanto auto e furgoni a emissioni zero. Saranno banditi anche quelli con motore ibrido. «Si tratta di un passo storico e fondamentale per favorire una mobilità sostenibile e sfruttare i benefici delle au-

to elettriche» esulta Monique Goyens, direttore generale dell'associazione europea dei consumatori (Beuc). C'è invece parecchia preoccupazione nel mondo dell'industria dell'auto per una transizione che potrebbe costare cara. «Una scelta miope – ha commentato

Manfred Weber, capogruppo del Ppe – che rappresenta uno schiaffo per migliaia di lavoratori». È stato approvato un emendamento bipartisan, sostenuto da diversi eurodeputati italiani, che punta a concedere una deroga fino al 2036 per le case automobilistiche che produ-

cono fino a 10mila mezzi l'anno, mossa per cercare di salvare la produzione di supercar nella Motor Valley emiliana e marchi come Ferrari o Lamborghini.

Ma il vero scontro è andato in scena verso l'ora di pranzo, quando l'Aula stava votando i dossier relativi alla riforma del mercato delle quote di emissioni e alla Carbon Tax. Il Ppe e i liberali sono riusciti a far approvare – con il sostegno dei conservatori e dei sovranisti – alcuni emendamenti che puntano a ritardare fino al 2034 l'eliminazione delle quote gratuite per le industrie inquinanti e la conseguente piena introduzione della Carbon Tax, mentre è stato respinto per 9 voti quello dei socialisti-democratici che fissava la data al 2032 (contro il 2030 inizialmente fissato dalla commissione Ambiente). A quel punto Iratxe Garcia Perez, capogruppo dei socialisti-democratici, ha chiesto tre minuti di pausa durante i quali si sono creati alcuni capannelli piuttosto

concitati. In accordo con i Verdi, i socialisti-democratici hanno deciso di votare contro l'approvazione finale del testo perché "sporcato" dagli emendamenti "pro-industrie inquinanti" e così il testo è stato affossato (in realtà alcune delegazioni, come quella del Pd, si sono divise tra voti a favore, contrari e astensioni; anche la delegazione M5S si è astenuta). Dai banchi del Ppe e dei liberali sono dunque partite le accuse all'indirizzo dei socialisti, accusati di aver impedito l'approvazione della riforma «votando con i sovranisti». Il che tecnicamente è vero, anche se le motivazioni sono opposte. «Avete negoziato

I consumatori europei
«Questo è un passo storico per la mobilità sostenibile»

con l'estrema destra per ridurre le ambizioni del piano e vi aspettavate il nostro supporto? Cerchiamo di essere coerenti, per favore» ha subito replicato Iratxe Garcia Perez. Il risultato è che l'intera riforma del sistema ETS (fatta eccezione per la sua estensione al settore marittimo, che è stata approvata) dovrà tornare in commissione Ambiente per ricominciare il percorso. Stesso destino anche per la Carbon Tax e per il Fondo europeo per il Clima, dato che si tratta di provvedimenti interconnessi. «Dopo l'esito negativo di oggi – ha promesso il francese Pascal Canfin (liberali), presidente della commissione Ambiente – ci concediamo 15 giorni per raggiungere un accordo e votare questa fondamentale riforma il 23 giugno». —

LE REAZIONI

Meloni parte all'attacco: «Dalla sinistra approccio ideologico e contro l'ambiente»

ROMA

Gli effetti della bocciatura a Strasburgo di una parte del pacchetto ambientale della Commissione piombano nel pieno della campagna elettorale per le amministrative. La giornata di alta tensione in aula finisce con uno scambio di accuse tra Pd e centrodestra, rinfacciandosi le responsa-

bilità per il ritorno in commissione del piano. Il centrosinistra parla di «destra fossile», accusa che viene rimandata al mittente: «L'approccio ideologico danneggia l'ambiente», dicono Giorgia Meloni e Raffaele Fitto. Ma a testimonianza della complessità della questione, si produce anche una rottura tra i dem e Calenda, eurodepu-

tato eletto nel Pd e passato ai liberali dell'Alde, che attacca gli ex colleghi del gruppo per aver votato per la riduzione delle auto con motore a combustione, «che avrebbe effetti disastrosi sull'occupazione». La questione si è complicata con la votazione della riforma del sistema Ets, che prevede lo scambio delle quote di emissioni. Il testo

è stato modificato da un emendamento del Ppe, a quel punto i socialisti e democratici hanno deciso di astenersi o di votare contro. Lo stesso Pd si è diviso in tre. Dalla Lega arriva una lettura europea: «La maggioranza Ursula va in frantumi, dice il capogruppo di Identità e democrazia Marco Zanni. — FRA.OLI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

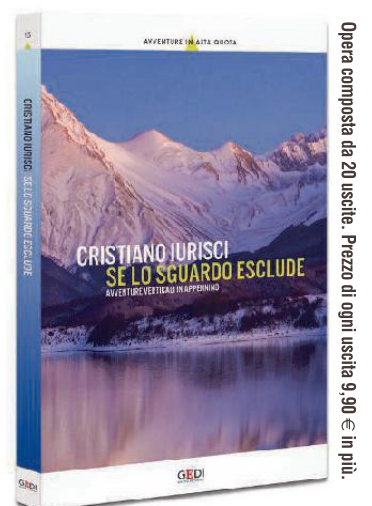
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVI UNA MONTAGNA DI EMOZIONI.

CRISTIANO IURISCI NARRA IL SUO AMORE PER L'APPENNINO ABRUZZESE.

Nell'appassionante racconto di **Iurisci** sono racchiusi i ricordi, i sentimenti e le avventure di un alpinista innamorato dell'Appennino: dalla salita della Nord del Camicia, passando per il Nord del Sirente, fino ad arrivare alla memoria dei primi passi in montagna fatti sulle Murelle.

DAL 9 GIUGNO IL 13° VOLUME
CRISTIANO IURISCI
SE LO SGUARDO ESCLUDE



Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita 9,90 € in più.

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

SUPER TITANIUM™

PIÙ DELL'ACCIAIO,
OLTRE IL TITANIO.



€ 358

Più leggero, più resistente.

Le grandi doti di leggerezza del titanio unite ad una resistenza all'usura e alla corrosione ben 5 volte superiori al titanio standard.

SUPER TITANIUM™

5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Vetro Zaffiro, prezioso ed inscalfibile
Sistema Eco-Drive a carica luce

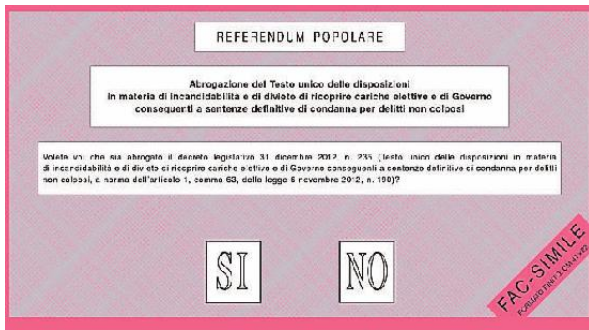
Scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

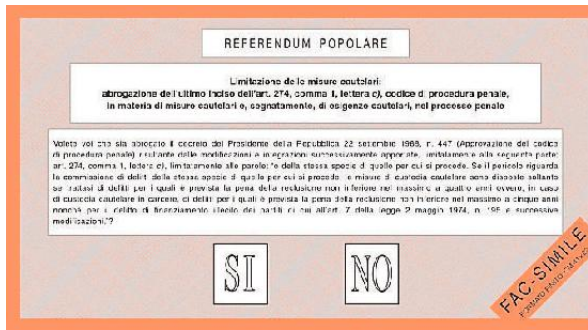
Il voto del 12 giugno



SCHEDA ROSA

Legge Severino e cariche elettive

Il referendum numero uno (scheda color rosa) riguarda l'abrogazione del Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo dopo sentenze definitive di condanna per delitti non colposi. Si chiede di cancellare la Legge Severino che esclude da elezioni e incarichi in politica le persone condannate. A oggi è prevista l'incandidabilità, l'ineleggibilità e la decadenza automatica per parlamentari, rappresentanti di Governo, consiglieri regionali, sindaci e amministratori locali in caso di condanna. Col Sì è abrogato il decreto, si cancella l'automatismo: si ridà ai giudici facoltà di decidere di volta in volta se in caso di condanna occorra applicare o meno pure l'interdizione dai pubblici uffici. —



SCHEDA ARANCIONE

Limitazione delle misure cautelari

Il secondo referendum (scheda di colore arancione) è sulla limitazione delle misure cautelari: si chiede l'abrogazione dell'ultimo inciso dell'art. 274, comma 1, lettera c), Codice di procedura penale, in materia di misure cautelari. Che cosa significa? Le misure cautelari sono provvedimenti decisi da un giudice che limitano la libertà di una persona sotto indagine (quindi che non è stata ancora condannata). Oggi si possono applicare in tre casi: se c'è pericolo di fuga, di alterazione di prove, di ripetizione del reato. Decidendo di abrogare la norma sulla reiterazione del reato, si esclude dunque questa terza possibilità. —



SCHEDA GIALLA

La separazione delle funzioni

Il referendum numero tre (scheda di colore giallo) riguarda il tema della separazione delle funzioni dei magistrati. Cosa significa? Nel corso della loro carriera, i magistrati italiani possono passare più volte dal ruolo di pubblici ministeri (coloro che si occupano delle indagini insieme alle forze dell'ordine e svolgono la parte dell'accusa) al ruolo di giudici (coloro che emettono le sentenze sulla base delle prove raccolte e del contraddittorio tra accusa e difesa). Chi vuole l'abrogazione della norma in pratica chiede ai magistrati di scegliere, a inizio carriera, se svolgere il ruolo di giudice o di pm. Ruolo che dovranno mantenere per il resto della vita. —

Alessandro Cuccagna presiede l'Ordine degli avvocati di Trieste

«Accelerare il cambiamento»

L'Ordine degli Avvocati di Trieste non dà indicazioni di voto. Ma il suo presidente, Alessandro Cuccagna, non dimentica d'aver firmato per sostenere l'iniziativa referendaria promossa da Lega e Radicali e, a titolo personale, si dice favorevole al Sì su tutti i quesiti: «Credo sia un'occasione per chi si occupa di giustizia, siano avvocati o magistrati, di contribuire a cambiare il sistema. Senza entrare nel merito di motivazioni tecniche, la bontà delle ragioni del Sì rientra anche in un profilo di impulso a un Parlamento che non è stato in grado in questi anni di legiferare su esigenze assai evidenti». La premessa riguarda la partecipazione: «Ritengo doveroso recarsi alle urne per rispondere a una chiamata su



ALESSANDRO CUCCAGNA
PRESIDENTE DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI TRIESTE

questioni non poco rilevanti». Dopo di che, per Cuccagna la riforma Cartabia non può bastare: «Se un magistrato della levatura di Carlo Nordio afferma ad esempio che la legge Severino va rivista, così come le norme sulla custodia cautelare, non possiamo non prendere atto che i re-

ferendum che trattano proprio questi temi sono un passaggio che ci può consentire di accelerare il cambiamento». Che cosa non convince della Severino? «Trovo aberrante che un soggetto che ha una carica pubblica possa essere rimosso dopo una sentenza di primo grado. Molto spesso queste sentenze vengono poi modificate nei gradi di appello e non possiamo certo dimenticare la presunzione di innocenza scolpita nella Costituzione contro cui cozza la Severino». Quanto al tema della custodia cautelare, «i colleghi della difesa nel penale hanno una visione univoca contraria all'uso che ne viene fatto. Condivido con loro la tesi di un abuso dello strumento». —

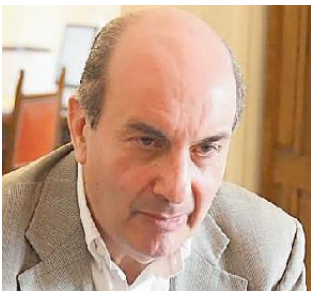
M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Sansone ha guidato il Tribunale di Gorizia

«Meglio l'iter parlamentare»

Giovanni Sansone non si aspetta che i referendum facciano da punto di svolta per la giustizia italiana. «Io credo che serva un percorso più pacato e meditato», dice il magistrato, in pensione dall'anno scorso dopo aver guidato il Tribunale di Gorizia ed essere stato in precedenza presidente della sezione civile del Tribunale di Trieste. Il referendum, prosegue, «esprime un sentimento, vale a dire la valutazione dell'opinione pubblica su determinate questioni che vengono portate alla sua attenzione. Una valutazione che va naturalmente accolta con il massimo rispetto. Ma i problemi della giustizia vanno affrontati in altro modo». Il tema è di metodo e di merito. «Se sul merito di alcuni quesiti posso trovar-



GIOVANNI SANSONE
IN PENSIONE DALL'ANNO SCORSO,
HA GUIDATO IL TRIBUNALE DI GORIZIA

mi d'accordo — prosegue Sansone —, è il metodo a non convincermi. Credo che il percorso parlamentare della riforma Cartabia sia più appropriato».

Il contenuto più convincente dei referendum, secondo l'ex presidente di Tribunale, è quello che riguarda la sepa-

razione delle carriere: «Su questo tema, non ho dubbi nel trovare condivisibile la distinzione tra professionalità che non sono interscambiabili. Un conto è chi accusa, un altro chi giudica: sono due compiti differenti e credo dunque che una separazione delle funzioni sia decisamente auspicabile». Sansone interviene pure su un altro quesito, quello tramite il quale si intende consentire ai membri laici inseriti nei Consigli giudiziari di valutare la professionalità di giudici e ministeri: «Non bisogna avere paura degli avvocati nei Consigli. Se si eroga un servizio si deve necessariamente essere sottoposti al giudizio di chi è comunque un elemento necessario nel comparto della giustizia». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cinque quesiti dei referendum sulla giustizia

La consultazione è abrogativa: elettori chiamati a esprimersi sulla volontà di abolire o no una legge. Alle urne dalle 7 alle 23

Marco Ballico

Non solo le amministrative. L'appuntamento delle comunali di primavera, domenica 12 giugno, è un election day giacché chiama i cittadini al voto anche sui referendum in materia di giustizia promossi da Lega e Radicali. Le regioni del Sì, ossia quelle di chi ha avviato l'operazione, poggiano sull'idea che la riforma della giustizia passi prima di tutto per un ridimensionamento e riequilibrio dei poteri, riportando anche i magistrati all'originaria prospettiva rispetto a quella che è considerata una deriva dopo il caso Palamara e lo scandalo delle nomine al Csm. Quelli sulla giustizia sono referendum abrogativi: si chiede agli elettori se vogliono oppure no abolire una legge o un atto avente valore di legge. Con le urne aperte dalle 7 alle 23, perché la consultazione sia considerata valida dovrà partecipare metà degli aventi diritto al voto più uno.

Nel primo quesito si chiede l'abrogazione della legge Severino (dal cognome del ministro della Giustizia dell'allora governo Monti) che prevede l'incandidabilità e la decadenza automatica per parlamentari e membri dell'esecutivo condannati in via definitiva per reati gravi contro la pubblica amministrazione, ma che stringe le maglie anche sugli amministratori locali, costretti al passo indietro in caso di condanna di primo grado. Preva-

ALLE URNE

SI POTRÀ VOTARE NELLA GIORNATA DI DOMENICA DALLE 7 ALLE 23

Iniziativa promossa da Lega e Radicali. Le tematiche e le ragioni dei sì e dei no

lesse il Sì, si tornerebbe all'interdizione dai pubblici uffici come pena accessoria decisa dal giudice, non più dunque come automatismo. Ma un'altra conseguenza sarebbe la possibilità per i condannati in via definitiva di continuare il mandato o di ricandidarsi.

Nel secondo quesito i proponenti chiedono di limitare i casi di applicazione delle misure cautelari (tra le altre la custodia in carcere o ai domiciliari per un indagato prima della sentenza). Intervendendo sull'ultima parte dell'art. 274 del codice di procedura penale, l'obiettivo è eliminare per i reati non violenti il concetto della "reiterazione" dai motivi (gli altri sono il pericolo di fuga e il rischio di inquinamento delle prove) per i quali è oggi possibile disporre le misure di restrizione della libertà. Le ragioni del No sostengono però che per alcune tipologie di reato come truffa, alcuni crimini fiscali e stalking il rischio di reiterazione esista e perciò la custodia cautelare rimanga opportuna.

Il terzo quesito (separazione delle carriere dei magistrati) propone di eliminare la possibilità di passare dalla funzione requisitoria a quella giudicante (permessa dalla legge Mastella del 2007 per 4 volte al massimo, pure se con obbligo di cambio di regione). In pratica chi entra in magistratura dovrebbe scegliere subito quale funzione svolgere. Sul tema la riforma Cartabia, approvata dalla Camera e calendarizzata in Senato il 14 giugno interviene riducendo i passaggi di funzione da 4 a uno.

Il quarto quesito interroga l'elettore sull'abrogazione di una legge del 2006 che impedisce ai membri laici (giuristi e avvocati) inseriti nei Consigli giudiziari di valutare la professionalità di giudici e ministeri. Con la vittoria del No le valutazioni verrebbero ancora espresse dai soli componenti appartenenti alla magistratura, ma anche in questo caso la Cartabia detta una novità, così da consentire alla classe forense di esprimere un voto in sede di deliberazione. L'ultimo quesito - sulla legge elettorale del Csm - chiede di eliminare l'obbligo di raccogliere tra 25 e 50 firme per i magistrati che vogliono candidarsi. Per i promotori del referendum la svolta ridurrebbe il peso delle correnti; i sostenitori del No preferiscono attendere il via libera del Senato sul pacchetto Cartabia, che individua tra l'altro una nuova articolazione dei collegi elettorali. —

Il voto del 12 giugno

LE DICHIARAZIONI DI DE NICOLÒ

Calderoli: «Un esposto al ministero sulle parole del Procuratore capo»

Dopo aver già stigmatizzato duramente le parole pronunciate l'altro ieri dal Procuratore capo di Trieste Antonio De Nicolò, il senatore della Lega Roberto Calderoli (foto) ha annunciato ieri di «aver inoltrato un esposto indirizzato al ministro della Giustizia e al Procuratore generale presso la Corte di Cassazione». De Nicolò, collegando ai quesiti referendari l'imponente operazione antidroga che ha portato al sequestro di 4,3 tonnellate di cocaina e a 38 arresti, aveva detto che «se passasse il referendum questi arresti non si potrebbero più fare». Ora secondo Calderoli l'accaduto è «di una gravità inaudita, perché proveniente da un alto rappresentante della magistratura, nell'esercizio delle sue funzioni da cui è arrivato un messaggio fuorviante a cinque giorni dalla consultazione referendaria». «Siamo di fronte ad una fake news», aggiunge Calderoli precisando che nell'esposto «chiedo di valutare la sussistenza degli estremi per la promozione dell'azione disciplinare nei confronti» di De Nicolò. —



SCHEDA GRIGIA

La valutazione sui magistrati

Il referendum numero 4 (scheda grigia) è sulla partecipazione dei membri laici a tutte le deliberazioni del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari. In pratica, si chiede la valutazione sui magistrati da parte anche di altre figure di esperti nella materia giuridica, oltre che delle toghe. Gli avvocati, ma anche i professori universitari, parte di Consigli giudiziari, potrebbero quindi votare, se vincesse il Sì, sull'operato dei magistrati e sulla loro professionalità. A oggi la valutazione della professionalità e competenza dei magistrati è operata dal Csm che decide sulla base di valutazioni fatte anche dai Consigli giudiziari, organismi territoriali in cui però decidono solo i componenti appartenenti alla magistratura. —

SCHEDA VERDE

Le modalità di candidatura al Csm

Il referendum n. 5 (scheda verde) chiede l'abrogazione di norme in materia di elezioni dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura. Il Csm è l'organo di autogoverno della magistratura: ha lo scopo di mantenerla indipendente rispetto agli altri poteri dello Stato e gestisce assunzioni, trasferimenti, promozioni, provvedimenti disciplinari dei magistrati. È composto da 24 membri eletti per un terzo dal Parlamento e due terzi dai magistrati. Per candidarsi occorre presentare almeno 25 firme di altri magistrati a proprio sostegno: Queste firme rappresentano spesso la fotografia delle correnti politiche interne alla magistratura. Con l'abrogazione della legge non serviranno firme di sostenitori.



GIORNALI E RIVISTE PDF:
WWW.XSAVA.XYZ

Gian Paolo Dolso, direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche
«Attenti al segnale che si dà»

«Il non voto è un diritto. Ma il segnale sarebbe di disinteresse per il mondo della giustizia. Meglio informarsi prima di decidere se e cosa votare». Lo consiglia il prof. Gian Paolo Dolso, direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Trieste. Sul referendum che chiede l'abolizione della norma per cui il magistrato deve raccogliere almeno 25 firme per candidare al Csm, «per i promotori l'assenza di tale requisito diminuirebbe il peso delle correnti» in magistratura: «In realtà le correnti probabilmente continueranno a esistere, ma il messaggio sarebbe auspicarne un minore peso». Sulla partecipazione dei membri «laici» a tutte le attività dei consigli giudiziari, Dolso annota



GIAN PAOLO DOLSO
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
DI SCIENZE GIURIDICHE DI UNITS

come tra le competenze dei consigli rientri la valutazione di professionalità dei magistrati, anche in relazione al conferimento di uffici direttivi. «Oggi avvocati e docenti universitari non partecipano a queste riunioni: la loro presenza accrescerebbe la trasparenza delle funzioni dei consi-

gli». Sul quesito sulla separazione di funzioni, «è petizione di principio. L'indipendenza del Pm è garantita in Costituzione, difficile ipotizzare una modifica costituzionale, necessaria per la separazione delle carriere». Quanto alle misure cautelari, «solo l'applicazione della norma» a seguito del referendum «ci dirà se il ricorso alla custodia cautelare registrerà un'effettiva diminuzione». Per il quesito sul Decreto Severino, «Dato che l'imputato è ritenuto non colpevole sino a condanna definitiva, è un provvedimento non in asse col quadro costituzionale - dice Dolso -. L'esito del referendum sarebbe di superare ogni automaticità, restituendo al giudice il potere di disporre le misure ritenute opportune» nei singoli casi». —G.BA.

Piero Macoratti, al vertice dell'Ordine degli avvocati di Gorizia

«Esercitare la democrazia»

Almeno tre quesiti su cinque, quelli che riguardano nello specifico la magistratura e le sue regole, possono essere determinanti per la giustizia italiana. A sostenerlo è il presidente dell'Ordine degli avvocati di Gorizia Piero Macoratti. Secondo il legale, in ogni caso, il 12 giugno si dovrà andare a votare su questioni che non incrociano più di tanto la riforma Cartabia. «Credo che esercitare il proprio diritto di voto, indipendentemente da ciò che poi si scriverà nella scheda referendaria — afferma Macoratti —, costituisca la più concreta espressione di democrazia a nostra disposizione. Rinunciare al voto, magari per il solito luogo comune secondo il quale "tanto non cambierà nulla", signifi-



PIERO MACORATTI
PRESIDENTE DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI GORIZIA

ca, al contrario, autoconfinarsi ai margini della società». Nel merito, «la riforma Cartabia persegue degli scopi di velocizzazione e snellimento dei processi penali che ci sono stati indicati dall'Unione Europea come indispensabili per accedere ai fondi comunitari e quindi credo che l'iter

della riforma non risentirà affatto dell'esito referendario. I cinque quesiti riguardano temi diversi, tre di essi la carriera dei magistrati, uno la legge Severino sulla candidabilità dei politici condannati in primo grado e un altro la modifica di una norma specifica in materia di custodia cautelare: nulla o poco a che vedere con la durata dei processi». Secondo Macoratti, a poter favorire una reale svolta in materia «sono in particolare i tre quesiti sulla magistratura». Un'indicazione di voto? «L'Ordine non è una organizzazione di tendenza. Ogni iscritto è quindi libero di esprimere come crede il proprio voto. Ciò che mi sento di raccomandare ai colleghi è, però, di andare a votare». —

M.B.

Le sfide dell'economia

Salari, Orlando chiama imprese e sindacati intesa per superare i veti del centrodestra

La strategia del ministro che stringe sui tempi: sforbiciata ai contributi e giro di vite sui contratti pirata

Carlo Bertini / ROMA

Primo passo: convocare a breve sindacati e imprese (anche il leader di Confindustria Bonomi è disposto a parlarne) per sancire il principio che vanno applicati i contratti di lavoro siglati dalle organizzazioni più rappresentative a tutti i lavoratori del settore. Questo per stroncare i contratti pirata e avere salari dignitosi. A questo primo step, nelle intenzioni del ministro del Lavoro Andrea Orlando, ne va fatto seguire un altro, che risponda alle richieste di chi vuole dare più soldi alle imprese per far alzare i salari: un piano pluriennale di taglio del cuneo fiscale usando i soldi dell'evasione contributiva recupera-

ta, visto che i 15 miliardi che chiede Confindustria non sono disponibili. Terzo passo: fare in modo che un'eventuale intesa con le parti sociali, sull'applicazione obbligatoria dei salari dei contratti più rappresentativi,

Il primo passo del governo è la convocazione delle parti sociali

valga erga omnes. Come? Costruendo a quel punto un dispositivo di legge, decreto o altro, a cui la destra farebbe fatica ad opporsi. Questa la strategia del ministro dem per provare a supera-

re il muro contro muro in Parlamento su una legge sul salario minimo, che altrimenti non vedrebbe mai la luce.

Pd e 5Stelle infatti si battono il petto nelle piazze dei Comuni dove si vota, declamando quanto sia urgente approvare una legge sul salario minimo. Tanto più dopo la direttiva Ue, che per dirla con il ministro Stefano Patuanelli dei 5Stelle, «è un atto legislativo a tutti gli effetti che stabilisce un obiettivo che gli Stati membri devono raggiungere» e l'Italia sui livelli salariali è «fanalino di coda» in Europa. Ma al di là della propaganda dei «giallorossi», sul piano parlamentare tutto è bloccato in Commissione al Senato, perché la destra non vuole concedere questa bandie-

ra elettorale ai suoi nemici.

Nel governo i ministri di Lega e Forza Italia frenano, quelli di Pd, 5Stelle e Leu spingono: per questo Orlando proverà a trovare un accordo con sindacati e imprese, tenendo insieme salario minimo, rappresentanza e taglio del cuneo fiscale. Qualche segnale di apertura è giunto dai due fronti, sindacale e imprenditoriale (Bonomi apre uno spiraglio per il salario minimo ai lavoratori fragili) tanto da far dire agli strateghi dem che «le posizioni si avvicinano». E non a caso Orlando lancia un segnale: «Per aumentare i salari occorre usare più leve, a cominciare dalla definizione di un salario minimo che sia agganciato ai parametri dei contratti maggior-

mente rappresentativi». E questo è il punto uno, accettato da tutti i sindacati. Così come il secondo punto, «lavorare sul rinnovo dei contratti». Terzo, «l'aumento dei salari passa anche dalla riduzione della pressione

Giorgetti: attenti a distorsioni che potrebbero diventare controproducenti

fiscale sul lavoro», tema caldeggiato dal centrodestra e dagli industriali.

A Beppe Grillo, che rilancia la direttiva Ue come «un fatto importante, è ora di fare una leg-

ge», fa da contraltare Renato Brunetta di Fi («è una mistificazione che l'Europa ci chiede il salario minimo, in realtà invita i paesi ad aumentare la contrattazione collettiva»). Idem replica no che il 60% dei contratti sono scaduti e oltre 6 milioni di lavoratori ne sono privi. «Ma con il salario minimo ci potrebbero essere distorsioni controproducenti per i lavoratori», avverte il leghista Giorgetti. Insomma, il governo è spaccato e bisognerà vedere che spinta arriverà da Draghi per la ricerca di un accordo. Questo l'interrogativo dei dem. «Spero vi sia una maggioranza per varare una legge entro fine legislatura», dice Letta per dare una scossa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Laura Castelli

«Subito la soglia a nove euro poi il taglio del cuneo fiscale e detassazione dei rinnovi»

La viceministra dell'Economia: «Basta concorrenza a colpi di ribassi c'è un problema di equità per stage e tirocini, bisogna intervenire»



Laura Castelli è deputata del M5S dal 2013, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle finanze nel governo Conte I e in seguito viceministro dell'Economia e delle finanze

Paolo Baroni / ROMA

«Il modo per arrivare ad un salario equo c'è, e passa attraverso la riduzione del cuneo fiscale sui cui oggi sono tutti d'accordo», sostiene il viceministro dell'Economia Laura Castelli (M5S). Che propone un intervento in due tempi: subito la riduzione delle tasse sul lavoro portando sopra la soglia minima dei 9 euro chi sta sotto e poi, con la prossima manovra, la detassazione degli aumenti legati ai rinnovi contrattuali. «La strada è quella che ci indica l'Europa — spiega —. La nuova direttiva è molto chiara ed è molto di più della propaganda politica di questi giorni».

La direttiva Ue è a maglie molto larghe. Cosa ci legge?

«Intanto specifica che si deve istituire un salario dignitoso ed equo, due concetti importanti che secondo la Commissione europea servono a superare il dumping salariale di cui soffre oggi l'Europa».

È alla base di tante delocalizzazioni e di tanti guai.

«Non solo ha fatto scappare molte imprese italiane, i tanti casi che abbiamo affrontato anche di recente e prodotto tanti licenziamenti, ma pone anche un altro grosso tema, quello degli appalti perché il nostro è un Paese nel quale, a causa del dumping salariale attuato da altre nazioni, molte società vincono le gare sfruttando il massimo ribasso e poi per rientrare nei costi fanno arrivare in distacco lavoratori da altri Paesi pagando loro stipendi molto più bassi dei nostri. È un fenomeno che oggettivamente è diventato insostenibile e la nuova direttiva lo può togliere di mezzo».

L'indicazione di prevedere anche da noi una retribuzione dignitosa ed equa quale altre ricadute può avere?

«C'è un problema di equità le-

gato agli stage e ai tirocini. Un tema di cui tutta la politica si è riempita la bocca ma su cui sino ad oggi non ho visto grandi interventi. La direttiva lavora anche su questo fronte e quindi anche sui giovani, ovvero quella parte di società a cui guardano gli obiettivi trasversali del Pnrr. In questo caso si tratta innanzitutto di introdurre una corrispondenza tra retribuzione e competenza, andando anche oltre il concetto

di salario minimo, perché in questi casi il salario minimo è un salario del quale ci si accontenta mentre invece si deve avere la possibilità di salire. Questo è un fenomeno molto italiano, ma anche molto europeo, che oggi vede molti giovani non partecipare ai tanti concorsi pubblici perché nella pubblica amministrazione le retribuzioni sono troppo basse e non sono corrispondenti alle effettive competenze».

In concreto, come possiamo introdurre il salario minimo? La maggioranza è spaccata ed anche le parti sociali non marciano poi unite.

«Ripeto, io più che "minimo" lo chiamerei "salario equo", perché è questo che ci chiede l'Europa. Se lo facciamo in salsa italiana, utilizzando strumenti nazionali, si può ridurre il cuneo fiscale e attraverso questo intervento si portano sopra la soglia dei 9 euro i contratti che stanno

LAURA CASTELLI
VICEMINISTRO
DELL'ECONOMIA

La nuova direttiva Ue può aiutare a superare il dumping salariale imposto dagli altri Paesi

La questione stipendi deve essere condivisa da tutte le parti sociali. Lo dicono Bonomi e i sindacati

sotto, vincolando le imprese che beneficiano di questo sconto a pagare di più. In questo modo mettiamo d'accordo tutti visto che il centrodestra vuole la riduzione del cuneo, il nostro Movimento ed il Pd pure, sindacati e Confindustria anche». **Confindustria però chiede un taglio da 16 miliardi. È tanto ma è anche vero se il taglio non è significativo non produce risultati significativi.**

«Se il taglio lo si fa nell'ambito

della riforma del fisco, come abbiamo già iniziato a fare l'anno scorso con l'Irpef, diventa tutto più facile».

E se lo volessimo invece fare... in "salsa" europea?

«Italia, Francia e Germania, partendo dalla nuova direttiva, avrebbero certamente la forza per mettere in campo una soluzione europea di quelle che hanno funzionato, come ad esempio il programma Sure».

Altro tema delicato: la rappresentanza. Su questo non solo le parti sociali ma anche nel campo progressista, tra voi e il Pd, avete posizioni diverse.

«Anche in questo caso la direttiva ci viene in soccorso e sottolinea la necessità di passare dai contratti, dalla rappresentanza. Perché tutto il percorso deve essere condiviso: è un tema troppo importante perché non venga condiviso con le parti sociali. Lo dice Bonomi, lo dicono i sindacati...».

Lo dicono ma non lo praticano.

«In realtà come governo è un modello che attuiamo. Le posizioni non sono così lontane, e credo che lo strumento del cuneo possa mettere d'accordo tutti».

Main tutto questo la «legge Caltfo» che propone la paga oraria di 9 euro che fine fa? Il centrodestra non la vuole.

«Quella proposta ha in sé un principio sacrosanto, una larga maggioranza come quella attuale deve sedersi attorno ad un tavolo e cercare un punto di caduta. E quello che le ho raccontato lo è. Poi, certo, c'è molto altro da fare perché il nostro mercato del lavoro ha immensi problemi che vanno affrontati: oltre a detassare gli aumenti salariali, occorre ad esempio contrastare il lavoro nero aumentando i controlli. Non c'è solo il salario ma è un discorso complessivo che dobbiamo mettere in campo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

LA SITUAZIONE

Covid, la curva risale spinta dall’arrivo della sottovariante

Casi su del 12% in una settimana, a Trieste l'incidenza più alta Barbone: verosimile che anche qui si stia diffondendo BA5

Marco Ballico

«È verosimile che anche in Friuli Venezia Giulia si stia diffondendo BA.5». C'è una nuova sigla che accompagna le infezioni da coronavirus e il responsabile della task force regionale Fabio Barbone ritiene che sia proprio la sottovariante di Omicron che ha spinto il contagio in altri paesi europei, in particolare Portogallo e Germania, a spiegare l'incremento registrato pure in Fvg negli ultimi giorni.

Impegnato ieri nella consueta rendicontazione settimanale, Barbone informa che già la scorsa settimana si era notato un aumento delle positività sui tamponi eseguiti, al netto delle attività di screening. Da lunedì, però, la curva ha ripreso a salire e dunque ci si trova nuovamente davanti a un'inversione di tendenza. «Negli ultimi sei giorni – entra nel dettaglio l'epidemiologo – si sono rialzati incidenza e percentuale di positività».

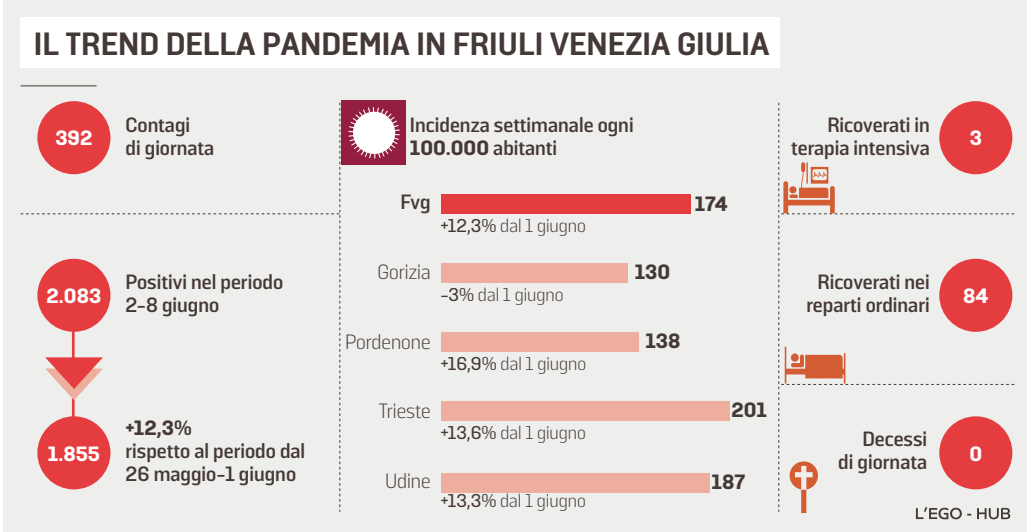
Le cause? Qualcuno ha ipotizzato che il grande affollamento in occasione delle cene pre esame di maturità possa avere agevolato la trasmissione del virus, ma Barbone fa sapere di non avere ricevuto alcuna segnalazione di focolai derivati da quel tipo di assembramento. Al tempo stesso, «non vedo al momento grandi variazioni per classe di età rispetto alle settimane precedenti». Tra le origini del contagio, prosegue, «abbiamo verificato solo un aumento dei viaggi, ma i numeri sono piccoli. Teniamo in ogni caso conto che purtroppo l'attività di indagine epidemiologica alla ricerca di contatti di casi e identificazione di focolai extra-familiari ed extrasanitari è molto ridotta rispetto all'analogo periodo del 2020 e del 2021».

Nell'attesa di individuare specifici focolai, Barbone attribuisce comunque alla BA.5, «sottovariante geneticamente molto diversa e che evade maggiormente l'immunità legata a una precedente infezione o al vaccino», la possibile causa del rialzo dei positivi. Come del resto «da segnalazione del professore D'Agaro, direttore dell'Unità complessa Igiene e Sanità pubblica di Asugi, che aveva trovato tre campioni con questa variante prelevati il 17 maggio». La sottovariante risulterebbe più trasmissibile rispetto alle precedenti a causa di almeno due mutazioni che le per-

mettono di legarsi alle cellule umane in modo più efficace. Questo almeno stando ai risultati di una ricerca giapponese pubblicata sulla piattaforma BiorXiv, che accoglie peraltro studi non ancora sottoposti alla revisione della comunità scientifica.

La buona notizia, secondo invece i dati dell'Università americana Johns Hopkins, è che non si nota un aumento dei decessi e dei casi gravi a causa di BA.5.

La crescita dei contagi in Fvg ha toccato intanto ieri (giornata da 392 positivi) il



12,3%: si è infatti passati dalle 1.855 infezioni del periodo 26 maggio-1 giugno alle 2.083 del 2-8 giugno. L'incidenza settimanale è pari in regione a 174 casi ogni 100.000 abitanti, con il dato più alto in provincia di Trieste (201), seguita da Udine

(187), Pordenone (138) e Gorizia (130). Gorizia è tra l'altro l'unico territorio in cui i positivi sono in calo da una settimana all'altra (-3%). La situazione negli ospedali rimane sotto controllo. I ricoverati in terapia intensiva sono 3, quelli nei

reparti ordinari 84. Un totale di 87 ospedalizzazioni che è superiore di sole 5 unità al valore più basso registrato nel 2022 (82 lo scorso 4 giugno). Nelle ultime 24 ore non ci sono stati decessi Covid. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerte valide fino al 15 giugno 2022

Offerte imperdibili!



Coppa a fette di suino Passo dopo Passo Despar*

5,99 €/kg Offerta



Pesche gialle

1,99 €/kg Offerta



Formaggio Trentingrana

13,90 €/kg Offerta



Tris di mozzarelle Despar

1,99 €/pz Offerta



Latte 100% italiano uht parzialmente scremato Granarolo

0,99 €/pz Offerta



8 cornetto Algida gusti assortiti

2,99 €/pz Offerta



Caffè crema&gusto Lavazza

3,49 €/pz Offerta



Tonno Maruzzella in olio di oliva

1,99 €/pz Offerta



Birra Heineken

1,99 €/pz Offerta

La scrittrice Clementine Pacmogda bersaglio dopo una lezione
«Per studiare ho risparmiato anche sul cibo, a scuola tanto da fare»

«Gli insulti razzisti? Io, ex bimba senza libri vorrei poter capire»

IL COLLOQUIO

Niccolò Carratelli / ROMA

Nessuno meglio di lei può spiegare il valore dell'educazione e dello studio, «che poisono l'unico antidoto all'ignoranza, da cui deriva il razzismo», dice Clementine Pacmogda.

Anni 44, cresciuta in Burkina Faso, dal 2008 vive nel nostro Paese e dal 2015 è cittadina italiana. Linguista, scrittrice, insegnante e molto altro. Ma quasi tutti l'hanno conosciuta solo perché sabato scorso, dopo un incontro con gli studenti in una scuola di Barga, provincia di Lucca, due ragazzini l'hanno avvicinata per regalarle una foto offensiva: una donna con dei genitali maschili disegnati in faccia e una svastica sul braccio. «Continuo a chiedermi il

perché, vorrei parlare con loro per capire – dice Clementine – ma è la dimostrazione che nelle scuole c'è tanto lavoro da fare». Torna sempre lì, all'importanza dell'istruzione, al filo conduttore della sua vita.

Come l'immigrazione: «Ce l'ho incollata sulla pelle dalla nascita», racconta, perché è venuta al mondo in Costa d'Avorio, dove i suoi genitori erano emigrati dal Burkina Faso. Non è cresciuta con loro, Clementine. Ha perso il padre da piccola ed è stata allontanata dalla madre a causa di dissidi familiari, poi ospitata dalla zia del padre nella capitale Ouagadougou.

«Ero la bimba di tutti e di nessuno – ricorda – buona per lavorare, ma a nessuno importava del mio futuro». Nessuno, infatti, si preoccupa di iscriverla a scuola quando compie 6 anni. «Bisognava mettersi in fila di notte, per-

ché c'erano troppi bambini e pochi posti, ma per me non l'hanno fatto, per due anni sono rimasta a casa». A 8 anni finalmente riesce a iscriversi, segue le lezioni in un'aula ancora in costruzione, «c'erano solo il tetto e i muri esterni, poi avevo un quaderno, una matita, due gessetti e una lavagnetta di cartone».

Ma i parenti non vogliono versare la tassa scolastica da mille franchi locali, meno di 2 euro: «Così ogni giorno gli insegnanti mi cacciavano dalla classe – prosegue Clementine – io però stavo lì, sotto un albero, e ascoltavo la lezione dalla finestra, così ho fatto tutte le elementari». I pensieri tornano spesso a quella bambina «sporca, mal vestita, affamata», che sapeva leggere bene, ma alla quale «non hanno mai comprato un libro, per fare i compiti dovevo imparare a memoria i testi a scuola». Ora di libri ne ha



Clementine Pacmogda, scrittrice e linguista della Normale di Pisa

LOTTA AL COVID

Il Tar: mascherine agli studenti resta l'obbligo

Il Tar Lazio ha respinto ieri il ricorso del Codacons, ritenendo legittima l'ordinanza con la quale il ministero della Salute ha disposto l'obbligo per gli studenti di indossare la mascherina Ffp2 negli ambienti scolastici. Una decisione che fa sparare a vuoto Matteo Salvini quando preannuncia un altro ricorso al Tar contro le mascherine nei seggi elettorali e agli esami di maturità, «perché solo un genio come Speranza continua a farle tenere anche con 40 gradi». Mentre il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, prevede la cancellazione dell'obbligo ovunque dal 15 giugno. —

scritti due, autobiografici, e sta lavorando a un terzo. Ora Clementine ha alle spalle un dottorato in Linguistica alla Normale di Pisa ed è insegnante di sostegno alle superiori in un liceo di Borgo Val di Taro, il paese in provincia di Parma dove vive con il marito Dario, medico, sposato nel 2012. E con la figlia Eufrasia, 7 anni, che non può nemmeno immaginare quanto sia preziosa l'opportunità di andare tranquillamente a scuola tutte le mattine. «Anche alle medie ho perso un anno, perché l'iscrizione costava troppo – continua – poi uno zio mi ha fatto trasferire da lui, faceva l'economista in una scuola e mi ha consentito di andare avanti fino alla maturità». Si diploma nel 2000, ha quasi 23 anni, ma nessuna intenzione di fermarsi.

Torna a Ouagadougou, dove c'è l'unica università del Paese, ma dove nessuno è di-

sposto ad aiutarla: «I parenti mi dicevano che il diploma superiore era già molto per una donna». Cerca lavoro, inizia a fare le pulizie in una copisteria, mette da parte i soldi, per entrare alla facoltà di Linguistica risparmia su tutto, «anche sul mangiare». Nel 2005 riesce a discutere la sua tesi e a laurearsi, inizia a lavorare in una scuola fuori città, sembra finita lì. E, invece, i suoi insegnanti la convincono a proseguire con la laurea specialistica, anche se non ha i soldi per arrivare in fondo. Nel 2008 Clementine riesce a concludere il terzo ciclo di studi. Quello stesso anno arriva la svolta: la candidatura, unica della sua università, per una borsa di studio alla Normale di Pisa.

Appena mette piede in Toscana, per iniziare il dottorato, Clementine capisce che la sua vita è cambiata, che ora può avere «un letto tutto per me, un computer mio, qualunque libro a disposizione». C'è una domanda che si è fatta in questi anni e continua a farsi ora che insegna: «Come si fa a non riuscire negli studi in Italia? Mi sembra impossibile». È questo che dice durante gli incontri nelle scuole, dove la invitano spesso per raccontare la sua storia. La storia della bambina senza libri, che seguiva le lezioni sotto un albero in Burkina Faso ed è diventata professoressa e scrittrice in Italia. Una storia che sarebbe bene conoscessero anche quei due ragazzini di Barga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Pierangelo Sapegno / VICENZA

Ci sono i cespugli che salgono sui muri della strada, e gli alberi delle ville, dietro, fanno fresco. È una bella via, questa. Ma oggi è un giorno di ordinaria follia. Due donne massacrata, le bombe per proteggere la fuga, gli elicotteri che tambureggiano il cielo, i reparti speciali, e poi il suicidio del killer. E tutto è cominciato qui, via Vigolo, quartiere Gogna, la Vicenza ai piedi del Monte Berico. I femminicidi hanno questo di terribile: che sono sempre tragedie annunciate. Lidia Miljkovic l'hanno ritrovata riversa sull'asfalto, a pochi metri dalla sua macchina, mentre cercava di scappare alla furia dell'ex compagno, il corpo trafitto da cinque colpi di pistola.

L'assassino ne aveva sparati sei: i primi subito, quando lei era ancora dentro la vettura, e gli altri di seguito, appena aveva aperto la portiera riempiendo la strada delle sue urla disperate alla ricerca di una inutile via di scampo. Lei aveva da poco accompagnato i figli a scuola. Lui è Zlatan Vasiljevic, 42 anni, bosniaco, ex camionista. Quattro anni fa l'aveva massacrata di botte, le aveva spaccato il cranio a pugnie sprangate e poi era andato a denunciarla per abbandono del tetto coniugale, come si dice nei linguaggi della burocrazia, perché la poveretta voleva andar via di casa con i due figli. Dopo una lunga degenza in ospedale, i giudici avevano deciso, bonà loro, il divieto di avvicinamento per il compagno, una misura ridicola che forse va bene per quelle che non hanno nessuna intenzione cattiva. Un po' meno



A sinistra, Zlatan Vasiljevic in vacanza con la vittima, l'ex moglie Lidia Miljkovic

Il giorno di ordinaria follia di un ex camionista bosniaco di 42 anni
Quattro anni fa era stato denunciato e arrestato per violenze

Vicenza, uccide l'ex moglie poi ammazza la compagna Dopo la fuga si toglie la vita

per i violenti dalle sbronze furiose, come Zlatan. Nel suo giorno di ordinaria follia, s'era preparato bene, proprio come Michael Douglas nel film di Joel Schumacher, portandosi dietro persino delle bombe che ha lanciato dietro di sé, in strada, per proteggere la fuga, sotto i colli e le prime fronde ai piedi del Monte Berico, subito dopo aver svuotato il caricatore contro la povera Lidia. Con sé aveva altri proiettili

e un arsenale. Ha sequestrato la sua nuova vittima, l'attuale compagna, e ha cominciato la fuga in macchina. Una Mazda. Direzione inferno.

Paolo Sartori, il questore di Vicenza, s'è trovato come Robert Duvall, che faceva il capo della polizia in quel film, a fronteggiare la furia di un pazzo omicida e il suo odio cieco. E non c'è mai tempo di pensare se ne faresti a meno. Non puoi

farne a meno. Ha chiesto subito l'intervento dei corpi speciali e s'è fatto mandare un elicottero per cercarlo dall'alto, in mezzo ai boschi, fra le strade, chissà dove, speriamo solo non in mezzo alla gente. Zlatan non è solo folle. È cattivo. Benedetto Mondello, il titolare della ditta di catering Food&Co, dove lavorava Lidia, una bella donna bionda come sono belle tutte le donne e tutte le mamme, racconta

che lui l'aveva già quasi uccisa di botte 4 anni fa. «È stata in ospedale e in malattia a lungo. E dopo era dentro e fuori del tribunale con denunce assurde. Io mi domando perché gli assistenti sociali e i giudici non fanno mai niente. Perché non hanno cercato di proteggerla davvero? Queste sono tutte tragedie annunciate, e adesso mi aspetto le solite lacrime di indifferenza. Lei era una gran brava donna. Lavorava da noi e per arrotondare faceva anche la domestica nelle villette del quartiere Gogna». Dove l'assassino è andato a cercarla, sapendo che l'avrebbe trovata a quell'ora del mattino. Sono le nove e mezzo quando comincia questo giorno di ordinaria follia. Lui arriva e appena la vede che sta parcheggiando la macchina sulla strada, comincia a far fuoco camminando, proprio come Michael Douglas, come fanno i mercenari nelle loro sporche guerre. Dalle villette sentono i colpi in sequenza, ma dove ci sono i parchi e le fronde che sorridono al cielo, si tende a pensare alla violenza come a qualcosa che potrebbe non riguardarci. Dicono che solo alla fine hanno intuito che quei rumori potevano essere degli spari e quelle grida roche una invocazione di pietà, una disperata richiesta di aiuto.

Allora qualcuno esce dalle mura, si precipita sulla via, e Zlatan lancia pure due ordigni che fanno un gran botto e nuvole sporche che salgono nell'aria del mattino. Lidia è riversa a terra, nel suo sangue. La macchina ha i vetri frantumati, una portiera aperta sul silenzio che adesso è sceso attorno. Paolo Sartori va anche lui a vedere il posto, per rendersi conto di quello che è successo. Anche Duvall c'era andato. Non aveva nessuna voglia, ma

c'era andato. La caccia dura tutta la mattina, le pale dell'elicottero battono il cielo sopra i boschi. L'unica cosa che pensa Sartori è che bisogna fare in fretta, che non c'è tempo da perdere e devono trovarlo subito. Il centralino della Questura è sommerso di telefonate, la voglia di collaborare e la paura soprattutto piazzano da qualsiasi parte questo killer sconosciuto. Poi nel primo pomeriggio arriva la segnalazione buona: la Mazda è la sua, è ferma ai margini della strada, lungo la tangenziale Ovest di Vicenza, tra le due gallerie in direzione Padova. Dentro ci sono due cadaveri: quello di Zlatan e quella della sua nuova compa-

L'assassino ha lanciato bombe mentre cercava di scappare dalle forze dell'ordine

gna. Prima di uccidersi aveva pensato bene di non lasciar vivere nemmeno l'altra donna che aveva commesso il grave errore di amarlo, e che stava costringendo a scappare con lui contro la sua volontà. Chissà cosa diranno adesso. Che era ubriaco come sempre, che era solo un matto. Sono sempre dei pazzi quelli che uccidono le donne. Però sono sempre le donne che muoiono, e c'è sempre qualcuno che non fa abbastanza per difenderle.

Quello che poteva fare, comunque, Sartori l'ha fatto. Alle sette della sera non ha ancora finito. C'è un gran via vai. Oggi è stata dura, un giorno di ordinaria follia. «Io oggi volevo solamente farmi i fatti miei», diceva Michael Douglas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altre nove persone in gravi condizioni, l'autore è di origine armena. La stessa zona del centro già teatro di episodi simili

Auto sulla folla, una vittima a Berlino Dietro l'attacco l'ombra del terrorismo

IL CASO

Uski Audino / BERLINO

Berlino torna a rivivere l'incubo dell'auto lanciata sulla folla. A pochi metri da Breitscheidplatz, il luogo che nel 2016 fu teatro della strage del mercato di Natale, un tedesco-armeno di ventinove anni alla guida di una Renault Clio color argento è salito con l'auto sul marciapiede all'angolo di Rankenstrasse puntando sui passanti. Dopo averne centrati alcuni, il veicolo è tornato sulla corsia principale a grande velocità per poi schiantarsi nella vetrina di una profumeria a duecento metri di distanza. L'attentatore, in sneakers rosse, è quindi fuggito dall'auto prima di essere bloccato dalla folla e arrestato dalla polizia. Il bilancio provvisorio è di una vittima, sei persone in pericolo di vita e tre feriti in gravi condizioni.

È accaduto ieri alle 10,26, nel cuore dello shopping cittadino della ex Berlino Ovest, a pochi passi dal Ku'Damm e dai

La Renault Clio utilizzata dal tedesco di origine armena che, dopo aver investito una decina di persone, ha finito la sua corsa contro una vetrina



grandi magazzini che hanno fatto la storia di Berlino come il Ka-De-We (Kaufhaus des Westens), e di fronte alla Gedächtnis Kirche, protetta da blocchi di cemento dopo l'attentato di sei anni fa ad opera di Anis Amri, un immigrato di origini tunisine piombato sulla folla alla guida di un Tir.

Per ore la città ha vissuto con il fiato sospeso senza cono-

scere la natura dell'accaduto, se fosse un incidente causato da un malore – come già accaduto in passato – o un atto premeditato. «Di sicuro non è stato un incidente. Si tratta di un assassino seriale, un assassino a sangue freddo», ha detto un inquirente al giornale *Bild* nel pomeriggio. «Follia omicida» ha titolato il tabloid berlinese, diffondendo la notizia che

nell'auto fossero stati rinvenuti documenti in grado di spiegare l'incidente come un'azione premeditata.

Per qualche ora i media hanno parlato di documenti e di una lettera di rivendicazione. Ma «non c'è una vera lettera di confessione», ha precisato la titolare degli Interni del Senato di Berlino Iris Spranger dopo aver visitato il luogo dove è avvenuta

la tragedia. Con il passare delle ore, è stato possibile chiarire che nell'auto sono stati ritrovati scritti e volantini, definiti dagli inquirenti – in un linguaggio forse volutamente astratto – come «documenti relativi alla Turchia».

L'autore del gesto omicida è un uomo di nazionalità tedesca e di origine armena, Gor H., con piccoli precedenti penali per reati contro il patrimonio. Secondo i quotidiani locali, Gor vivrebbe con la sorella nel quartiere di Charlottenburg, lo stesso dove è avvenuto la tragedia. La sua provenienza, unita al materiale «relativo alla Turchia», lascerebbe intuire un movente politico. Una motivazione sulla quale gli inquirenti tuttavia preferiscono non sbilanciarsi, tanto delicata è la materia in una società «multi-kulti» come quella tedesca. «Stiamo ancora esaminando la natura delle dichiarazioni riportate sui documenti e sui manifesti trovati nell'auto», ha specificato una portavoce della polizia.

L'unica vittima per il momento è un'insegnante di 51 anni che portava in gita una classe di

ventiquattro ragazzi all'ultimo anno di una Realschule di Bad Arolsen, in Assia. Gli studenti avevano appena sostenuto le prove per il diploma. Tra questi, undici sono rimasti feriti, un insegnante è grave, mentre una passante incinta ha riportato la frattura di un femore.

Il luogo scelto per il gesto di follia omicida non è un posto qualunque per Berlino. Il 19 dicembre del 2016 il Tir guidato da Anis Amri è gettato a tutta velocità sugli stand del mercatino di Natale fece tredici vittime (tra cui una ragazza italiana di Sulmona, Fabrizia Di Lorenzo) e 56 feriti. Da allora casi analoghi in Germania si sono ripetuti con regolarità. A Muenster nell'aprile del 2018 un tedesco di 48 anni con lievi disturbi psichici e molte fragilità è piombato sui tavolini di una zona pedonale provocando quattro vittime. Ancora nel febbraio del 2020 un 29enne, anche lui tedesco, si è lanciato in auto sul corteo di carnevale del Rosenmontag nel Nord dell'Assia, a Volkmarsen, ferendo 30 bambini. Anche lui era poco più di un ragazzo, solo più taciturno. La stessa scena si è ripetuta nel centro pedonale di Treviri, il primo dicembre del 2020 durante lo shopping natalizio. Grave anche in quel caso il bilancio con sei vittime.

Sembra quasi che con la stessa naturalezza in cui negli Usa si imbraccia un'arma AR-15 semiautomatica, in Germania – l'Autoland per eccellenza – ci si metta al volante e si utilizzi l'auto come uno strumento di morte. Ogni Paese ha il proprio feticcio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MOMENTO DEGLI ECOINCENTIVI È ORA CON I

NISSAN ECO DAYS



NISSAN JUKE
CON * ECOINCENTIVI
FINO A € 5.600
CON ECOBONUS ROTTAMAZIONE

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,3 a 5,9 l/100 km; emissioni CO₂ da 143 a 134

*Nissan Juke N-Connecta a € 19.600 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU escl.). Listino € 25.200 (IPT escl.) meno € 5.600 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa e all'incentivo statale di € 2.000, soggetto alla disponibilità delle risorse del fondo stanziato e previsto in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore a Euro 5. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/06/2022, salvo esaurimento fondi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su nissan.it.

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

ECONOMIA

LA RASSEGNA DEL MOBILE

Il Salone riparte fra sedie “libellula” e cucine sostenibili

La nuova edizione milanese piena di novità e innovazione dopo due anni di pandemia: le novità dei produttori regionali

Maura delle Case
/ INVIATA A MILANO

A fine giornata nelle gambe si sente il peso dei chilometri macinati per passare da uno stand all'altro, i volti non nascondono la stanchezza, ma se ne vanno con gli occhi pieni di spunti, idee, novità, pensieri. È il ricco bagaglio che regala, ai visitatori, il Salone del Mobile di Milano. Ancor più quest'anno, di ritorno (in presenza) dopo due anni di stop. E il piacere di poter nuovamente stringere mani, presentare vis à vis prodotti, raccontarne la genesi, la produzione e gli impieghi si legge in faccia agli imprenditori che dal Friuli Venezia Giulia sono arrivati in forze. Sessantasei in tutto, sparsi nei 20 padiglioni disegnati da Massimiliano Fuksas, affacciati su Corso Italia, un asse pedonale lungo oltre un chilometro. Negli stand c'è un condensato di tutto questo. Energia, idee, innovazione, knowhow, qualità. Che si tratti di aziende votate al living, all'outdoor, alla cucina poco importa. Questi sono i leitmotiv, senza dimenticare la sostenibilità, che del Salone numero 60 è la protagonista.

Tra i primi regionali che si incontrano varcando i cancelli di Rho ci sono due aziende dell'ex triangolo della sedia. Potocco (Manzano) e Gervasoni (Pavia di Udine). Entrambe partecipano ininterrottamente al Salone del Mobile dalla



Gli stand del Salone del mobile di Milano

sua prima edizione. Un record. Dopo 103 anni di lavorazione del legno, Potocco ha debuttato nell'outdoor. Più avanti s'incontra Pratic (Fagagna), l'azienda dei fratelli Edi e Dino Orioli. Spettacolare lo stand, realizzato con una cascata di fili colorati. Appena dietro, il prodotto di punta dell'impresa che produce pergole di desi-

gn. Moroso (Tavagnacco) a Rho si presenta insieme a Diesel. L'azienda di Tavagnacco, un faro nel mondo degli imbottiti di design, ha scelto di fare quest'anno “solo” il Fuorisalone e di partecipare alla fiera con la collezione disegnata per l'azienda di Renzo Rosso. Da Osaka, il sinuoso divano di-

segnati da Pierre Paulin nel 1967 e rieditato da La Cividina di Martignacco (è stato recentemente acuiastato dall'Operà di Parigi), al nuovo sistema Node+ che coniuga in un prodotto unico ma flessibile diverse funzioni come richiede oggi l'abitare.

Si chiama Ocean ed è una poltrona studiata per l'hotellerie e per le navi la proposta di punta della Frag di Pradamano, l'impresa dell'ex presidente del cluster legno arredo Fvg, Franco Di Fonzo. «Oggi il contract pesa circa il 25% sui nostri ricavi, ma l'obiettivo è quello di crescere, anche perché i progettisti apprezzano sempre di più la possibilità di customizzare i prodotti».

Restando nell'ambito degli spazi “pubblici”, extra casa, non si può prescindere da Fantoni (Osoppo) e dai suoi mobili per ufficio. All'interno del grande stand, abitato da tavoli, scrivanie e librerie nella nuova finitura onegloss, un prodotto anti impronta e molto morbido al tatto. Una tecnologia molto sofisticata, che abbiamo applicato ai nostri mobili ma che con Lacon (Villa Santina) vendiamo anche ai mobili. Si presenta per la prima volta in forma di gruppo, con Md house, Krisalia (Prata di Pordenone). «Nell'ultimo anno abbiamo investito 1,5 milioni per creare sinergie industriali tra le due aziende» racconta la responsabile marketing Valentina Belli. «Ci contraddistinguono qualità trasversalità e originalità - continua - come nel caso della sedia Tombo, una delle novità che presentiamo qui al Salone. In giapponese significa libellula». Living, ufficio, spazi contract. Non dimentichiamo la cucina, la regina della casa, di questi tempi sempre più insidiata da sua maestà il divano. Snaidero (Majano), nel grande padiglione di Eurocucina, ha presentato Elementi, «una cucina - spiega l'Ad Massimo Manelli - realizzata con materiali importanti, di nuova produzione, molto apprezzata». Nel padiglione dedicato alla sostenibilità c'è invece Electrolux, che ha presentato la sua Gro, un nuovo concetto di cucina in nome della sostenibilità ambientale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

DOPO IL CDA

Generali, count down per sciogliere il nodo del nuovo consigliere

Luigi Dell'Olio / MILANO

Ancora due settimane di tempo per cercare una mediazione. Dopo che Roberta Neri ha rifiutato di prendere il posto del dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone, il cda di Generali tornerà a riunirsi il 22 giugno per provare a coprire la casella rimasta vuota. Il comitato nomine si riunirà a breve per presentare una nuova proposta che possa trovare l'approvazione anche delle minoranze. La palla, dunque, è in mano all'organismo presieduto da Andrea Sironi (che è anche presidente del Leone) e composto anche da Clara Furse, Diva Moriani e Luisa Torchia. Il nome più accreditato - scorrendo nell'ordine di presentazione della lista Caltagirone - è quello di Claudio Costamagna, ma non è certo che l'ex-presidente di Cdp accetterà.

A seguire, toccherebbe a Luciano Cirinà, l'ex top manager del gruppo assicurativo licenziato dal Leone, il cui ingresso nel board non è tuttavia gradito alla maggioranza, complice il fatto che all'assemblea dello scorso 29 aprile era il candidato alternativo al ceo Philippe Donnet. È più facile che, qualora Costamagna dovesse declinare l'invito, il comitato nomine proceda proponendo un altro dei nomi della lista uscita sconfitta nel voto assembleare, vale a dire Alberto Cribiore, Andrea Scrosati o Stefano Marsaglia. Non è escluso che la proposta questa volta arrivi a valle di un confronto con la minoranza in modo da riuscire a chiudere il cerchio e dare così seguito al primo passo in avanti compiuto nel cda di lunedì, quando si è registrata l'unanimità sulla proposta di affidare al comitato per gli investimenti la deci-



Il palazzo delle Generali

sione su operazioni di merger & acquisition e alleanze e partnership industriali aventi un valore non inferiore a 250 milioni di euro. Un passo verso la richiesta proveniente dalla minoranza di costituire un comitato per le operazioni strategiche.

Dopo questo compromesso, i consiglieri Marina Brogi e Flavio Cattaneo, vicini all'ingegnere romano, hanno dichiarato la propria disponibilità a far parte dei comitati endoconsiliari (in passato avevano rifiutato di entrarvi, insieme allo stesso Caltagirone, proprio per la mancata costituzione del comitato operazioni strategiche) a partire dal giorno nel quale il consiglio coopterà il nuovo membro. Per gli analisti di Intesa Sanpaolo, questa disponibilità è un aspetto positivo sulla strada del disgelò, anche se il vero nodo resta la scelta del nuovo consigliere d'amministrazione.

Intanto Generali Investments, l'asset manager di gruppo, si prepara a nuove acquisizioni. «Stiamo cercando di aumentare le nostre capacità di investimento attraverso l'acquisizione di partecipazioni di controllo in piccole e medie imprese», ha raccontato a Bloomberg l'ad Carlo Trabattoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE BANKITALIA

Il caro-container grava sui traffici marittimi

ROMA

Il forte incremento dei noli ha determinato un sensibile peggioramento del deficit dei trasporti mercantili nella bilancia dei pagamenti dell'Italia (-10,9 miliardi di euro, da -6,8 nel 2020), concentrato nel comparto navale. Lo chiarisce una indagine della Banca d'Italia sui trasporti internazionali di merci dell'Italia relativa al 2021, dalla quale emerge



Container

che l'incidenza dei costi di trasporto sul valore delle merci esportate e importate dall'Italia è salita per il secondo anno consecutivo, rispettivamente al 3,3 e al 4,9 per cento. Nei trasporti marittimi rincari di entità eccezionale sono stati osservati nel comparto container, in particolare nelle tratte dalla Cina e dagli altri paesi asiatici per le importazioni e in quelle verso il Nord America per le esportazioni.

Vi hanno contribuito prevalentemente le limitazioni dal lato dell'offerta (tra cui la difficoltà nel reperimento dei container e la congestione nei porti) e gli squilibri geografici della domanda di carico.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
CAPRICORN SUN	DA CEYHAN A RADA	ore 00.01
MAERSK HAVANA	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 1.00
MSC MALENA	DA ALIAGA A RADA	ore 4.00
ALEGRIA I	DA ARZEW A RADA	ore 4.00
HARRISON	DA HAIFA A RADA	ore 6.00
GALATA SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.00
DOGANAY	DA DILISKELESIA A RADA	ore 7.00
OLYMPUS SEAWAYS	DA MERSIN A RAMP	ore 9.00

IN PARTENZA		
SCORPIO	DA RADA PER PIREO	ore 8.00
IONIC ARIADNE	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
HARRISON	DA RADA PER VENEZIA	ore 14.00
SAFFET BEY	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore 18.00
RIVERSIDE	DA RADA PER MALTA	ore 18.00
OLYMPUS SEAWAYS	DA RAMP PER MERSIN	ore 21.00
GALATA SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 22.00

COMUNE DI GRADO
AREA ECONOMICO FINANZIARIA
SERVIZI ALLA PERSONA
Piazza Biagio Marin n.4
cap 34073 GRADO (GO)
Codice Fiscale e Partita IVA 00064240310
tel. 0431 896411
e-mail: casariposo.serena@comunegradog.it

Oggetto: Global Service di gestione della casa di riposo comunale "Casa Serena" per il periodo 16/09/2022 - 15/09/2026. Avviso provvedimento di revoca in autotutela della procedura di gara. CIG: 8996283F92.

Si comunica che la procedura d'appalto per l'affidamento del "Global Service di gestione della casa di riposo comunale Casa Serena per il periodo 16/09/2022 - 15/09/2026 - CIG: 8996283F92", avente la R.D.O. n. riq_31492 pubblicata sulla piattaforma eAppaltiFVG,

è stata revocata con determinazione dirigenziale n. 127/2022 in regime di autotutela ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 quinquies della legge n. 241/90 e smi con decorrenza immediata.

IL DIRIGENTE DELL'AREA ECONOMICO FINANZIARIA
ad Interim - Avv. A.M. Fortuna

LA RELAZIONE DI CONFCOMMERCIO: CRESCITA A PIÙ 2,5%, MA LAVORO E CONSUMI ARRANCANO

Guerra, energia e inflazione frenano l’illusione della ripresa

Michele Di Branco

Covid, crisi energetica, inflazione e guerra fanno tramontare l’illusione di una ripresa al galoppo. Confcommercio rivede al rialzo le stime sul Pil dell’Italia, ritoccandole dello 0, 4% rispetto alla precedente rilevazione. Ma quel 2,5% di crescita indicato per il 2022 non deve ingannare: la ripresa di consumi e occupazione non si annuncia rapida, tanto che per tornare su livelli pre-pandemia bisognerà attendere l’anno prossimo. Infatti lo scorso anno il Pil è cresciuto del 6,6% e questa spinta è proseguita fino a

oggi, seppure fortemente indebolita da una sequenza quasi insostenibile di shock negativi. Quanto alla ripresa, rischia di essere frenata da «un’inflazione particolarmente elevata», del 6, 3%, misurata come variazione dell’indice dei prezzi al consumo. In un contesto così sfavorevole, spiega Confcommercio «sarà più difficile avviare nuove attività commerciali, alimentando ulteriormente la denatalità».

Tra le variabili che frenano la ripartenza, il caro energia: «Vanno riviste in modo strutturale le regole di formazione del prezzo dell’elettricità,

anche introducendo un tetto a quello del gas». Altro nodo che preoccupa, l’occupazione. Con la pandemia, nel 2020 la contrazione degli occupati ha sfiorato i 2,5 milioni di unità e la crescita attesa di circa 2 milioni nel biennio 2021-22 non consentirà di recuperare i livelli occupazionali pre Covid. Il Nord e il Centro registrano una flessione di oltre il 2%, in controtendenza il Mezzogiorno che evidenzia una migliore performance del mercato del lavoro anche grazie alla ripresa dei flussi turistici.

«Oggi le prospettive per il turismo italiano sono buone

– spiega il presidente Carlo Sangalli –, ma non bastano segni più, pur significativi: serve un recupero completo ancora daraggiungere».

Tutto questo in un quadro poco esaltante dal punto di vista della tenuta sociale, nel quale le differenze territoriali si allargano. Confcommercio proietta l’immagine plastica di un Paese a due velocità. Tra il 1996 e il 2019 il Pil reale del Sud è cresciuto, in termini cumulati, solo del 3,4%, quasi cinque volte meno della media nazionale (15,3%) e otto rispetto al picco del Nord-Est (23,8%). Nella relazione trovano spazio anche considerazioni sull’agenda politica delle ultime settimane. In particolare, sul delicato dossier delle concessioni demaniali: «Il tema è trovare l’equilibrio tra un’apertura del mercato e la tutela dei diritti degli attuali concessionari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/AL (Min€)
A						
Abitare In	6,14	0,99	5,02	8,24	-25,76	182,9
Acza	16,72	1,09	15,6	18,84	-10,87	3.560,8
Acsm-Agam	2,47	-0,4	2,2	2,53	-0	487,4
Adidas ag	186,44	0,4	170,08	261,15	-26,4	39.006,3
Adv Micro Devices	97,25	-0,97	80,75	133,5	-25,6	92.074,3
Aedys	0,2795	-1,58	0,168	0,33	64,41	73,6
Aeffe	1,72	-1,83	1,488	2,795	-37,68	184,7
Aegion	4,99	-	3,739	5,36	13,49	787,5
Aeroporto Marconi Bo.	9,16	0,22	7,96	9,44	4,09	330,9
Ageas	43,22	-3,07	38,9	50,04	-4,74	101.638,8
Ahold Del	25,88	-	25,155	31,095	-14,7	3.084,6
Air France Klm	1,6805	-2,44	1,6709	2,2805	-12,86	720,3
Air Liquide	143,92	-2,38	125,4545	150,9818	3,12	49.722,6
Airbus	108,04	-2,14	93,82	120	-4,12	83.480,2
Alerion	34,2	0,15	24	34,2	15,74	1.854,6
Algowatt	0,984	10,56	0,336	1,175	188,88	43,6
Alkerm	14,74	0,82	13,5	22,9	-35,07	83,8
Allianz	191,92	-2,03	183,7	232,05	-6,33	87.112,5
Alphabet cl A	2,203	0,75	1940,8	2603,5	-15,11	656.593
Alphabet Classe C	2,195	1,13	1924,2	2612	-15,3	767.106,7
Amazon	114,98	0,42	96,4	152,5	-23,89	55.116,5
Amgen	230,85	0,96	192,56	238,75	14,28	188.445,5
Amplifon	31,45	0,38	31,07	46,64	-33,72	7.119,9
Anheuser-Busch	52,02	-	48,72	58,35	-1,94	83.680,8
Anima Holding	4,206	-3,18	3,345	4,887	-6,33	1.457,5
Anantes V	10,52	-0,57	7,78	12,2	-11,6	727,1
Apple	139,1	1,06	128,86	161,46	-12,52	718.483,2
Aquafil	6,65	-1,34	5,45	8,01	-13,19	294,8
Ariston Holding	10,2	-0,49	7,875	11,35	0,59	1.083,1
Ascopiave	3,35	-0,59	3,23	3,63	-3,46	785,3
ASML Holding	534	-0,35	487,75	701,7	-24,68	231.400,1
Atlantia	22,59	-0,04	15,27	22,94	29,42	18.654,5
Autogrill	7,114	-0,67	5,562	7,32	13,9	2.739,1
Autos Meridionali	37,5	0,54	26,4	39,9	34,41	164,1
Avio	11,52	-1,37	9,45	11,9	-1,54	303,7
Axa	23,13	-2,12	22,2	28,85	-12,22	48.322,2
Azimut	19,61	-1,21	19,005	26,53	-20,54	2.809,2
Aza	1,5245	-0,16	1,4525	1,7385	-11,37	4.776,1
B						
B Carige	0,797	-	0,755	0,894	6,13	606,3
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,11	-0,32	2,65	3,34	2,98	417,9
B Ifis	16,38	-1,33	15,56	21,88	-4,04	881,4
B M.Pasci Siena	0,7805	-1,64	0,686	1,045	-12,5	782,4
B P di Sondrio	3,706	-0,8	2,926	4,238	0,22	1.680,2
B Profilo	0,2055	0,24	0,1819	0,2193	0,1	139,3
B Sistema	2	-0,99	1,708	2,175	-4,99	160,8
Banca Generali	30,95	-2,76	28,02	38,88	-20,13	3.616,8
Banco Bpm	3,15	-0,72	2,317	3,63	19,32	4.772,8
Banco Santander	2,987	-1,09	2,588	3,467	1,6	48.138,7
Basf	52,62	0,73	47,15	68,8	-14,99	48.575
Basicnet	6,23	0,32	4,72	6,65	8,35	336,4
Bastogi	0,648	-	0,612	0,768	-12,67	80,1
Bayern	65,78	0,08	47,56	67,58	39,65	50.278,4
BB Biotech	56,9	2,89	50,4	75,35	-23,52	3.152,3
BBVA	5,11	-	4,61	6,1	-2,56	34.072,9
B&G Speakers	13,5	0,75	12,5	14	-2,17	146,5
Bca Finnat	0,311	0,32	0,234	0,318	16,92	112,9
Bca Mediolanum	7,116	-1,41	6,424	9,294	-18,02	5,281
Be	3,2	-0,31	2,41	3,39	15,52	431,7
Beigheff	0,3945	2,07	0,301	0,483	-10,85	78,9
Bentel AG	96,04	-	79,9	97,2	6,26	24.202,1
B.F.	3,54	-0,84	3,2	3,67	-3,8	682,2
Bff Bank	72	-1,57	5,8	7,68	1,55	1.335,7
Bialetti Industrie	0,289	-0,86	0,158	0,308	6,25	44,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	16,31	-1,33	13,78	25,06	-33,21	446,9
Bloera	0,0926	3,35	0,078	0,113	-8,77	2,8
Bmw	83,37	0,91	70,81	99,6	-5,75	50.188,3
Bnp Paribas	51,67	-1,49	45,365	66,67	-15,07	47.128
Borgosesia	0,699	1,75	0,582	0,822	12,22	33,3
Bper Banca	1,939	2,92	1,33	2,159	6,36	2.740,3
Brembo	11,03	0,36	8,93	13,38	-11,97	3.683,2
Brioschi	0,0858	3,37	0,078	0,0948	-5,3	67,6
Brunello Cucinelli	46,7	0,28	41,94	63,5	-23,06	3175,8
Buzzi Unicem	18,11	0,03	15,545	20,24	-4,56	3.488,5
C						
Cairo Communication	1,942	-3,38	1,546	2,33	-4,8	261
Caleffi	1,21	-	1,08	1,605	-17,12	18,9
Calitagnone	4	-	3,45	4,22	1,27	480,5
Calitagnone Editore	1,11	-2,2	0,98	1,16	-1,33	138,8
Campani	9,778	-1,35	8,798	12,87	-23,94	11.358,1
Carel Industries	21,85	-0,68	17,9	26,8	-17,86	218,5
Carrefour	18,75	-2,11	16,125	21,2	17,26	13.216,9
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularelle	4,18	-0,24	3,46	4,31	-2,56	91,4
Cembre	27,5	-0,72	25,7	34,5	-19,59	467,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/AL (Min€)
Cementir Holding	6,72	-0,15	6,42	8,64	-19,81	1.069,3
Centrale del Latte d'Italia	2,96	-	2,72	3,5	-14,2	41,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,6
Cia	0,0694	-2,53	0,0634	0,077	3,58	6,4
Cir	0,456	0,44	0,35	0,4765	-2,98	582,4
Civitanavi S	4,22	-0,94	3,8	4,685	-0	129,8
Class Editori	0,0852	-5,33	0,0818	0,09	-1,18	14,6
Cnh Industrial	13,98	-1,31	12,26	15,125	-5,83	19.074,3
Colma Res	9,88	-0,1	7,1	9,9	32,09	356,7
Commerzbank	8,33	-0,62	5,79	9,171	23,85	10.432,1
Conafi	0,466	-0,21	0,42	0,578	-23,86	17,2
Continental AG	74,84	-0,59	60,86	98,32	-19,74	14.988,4
Covivio	65,35	-1,73	62,6	76,9	-9,71	6.180,8
Credem	5,85	-0,85	5,35	7,52	-5,2	1.996,7
Credit Agricole	9,855	-0,15	9,845	14,188	-21,05	22.163,2
Csp International	0,423	-0,47	0,32	0,426	12,2	16,9
D						
D'Amico	0,209	-1,88	0,0887	0,218	121,16	259,4
Danielli & C	23,4	-2,08	17,54	27,15	-13,49	956,6
Danielli & C Rsp	16,42	0,74	12,24	17,82	-4,53	663,8
Danone	53,88	-2,41	47,1	57,87	-1,93	27.683,7
Datalogic	8,43	0,18	8,35	15,56	-44,9	492,7
Dea Capital	1,188	-1	1,0189	1,2704	-1,92	314,9
De'Longhi	22	-1,08	20,8	31,8	-90,2	3.319,7
Deutsche Bank	10,156	-1,38	8,96	14,504	-7,84	5.797,6
Deutsche Borse AG	156	-	138,65	168,1	5,91	30.108
Deutsche Lufthansa AG	6,418	-3,2	5,6	7,7	4,14	2.991,7
Deutsche Post AG	36,87	-2,95	36,32	57,27	-35,13	44.714,2
Deutsche Telekom	18,606	-2,96	15,248	19,248	13,98	81.146,7
Diasonin	122,95	0,86	111,35	163,2	-26,58	6.878,8
Digital Bros	28,18	3,99	21,08	31,3	-5,82	401,9
doValue	7,22	-1,77	5,88	8,68	-13,95	577,6
E						
Edison Rsp	1,305	-0,76	1,2	1,825	-11,82	143
Eerns	0,192	-1,03	0,12	0,212	46,56	9,8
El En	12,91	0,78	11,36	15,46	-17,14	1.030,4
Elica	3,2	0,79	2,76	3,685	-12,21	202,6
Emak	1,46	-2,14	1,33	2,125	-30,97	239,3
Enav	4,272	-0,65	3,54	4,7	8,7	2.314,3
Enel	5,846	-2,37	5,561	7,195	-17,03	58.434,4
Enervit	3,51	0,57	3,24	3,82	-8,59	62,5
Engie	12,368	-1,69	10,078	14,554	-5,33	27.131
Eni	14,392	-0,25	12,408	14,53	17,77	51.891,7
E.On	9,592	-0,12	9,384	12,436	-21,49	19.193,6
Eprice	0,0219	-0,9	0,0175	0,0336	8,42	8,6
Equita Group	3,8	0,8	3,06	4,09	-0,52	192,5
Erg	33,18	0,61	23,62	34,32	16,67	4.987,6
Esprimet	7,99	-1,24	7,445	13,32	-38,06	402,8
Essilorluxottica	148,3	-1,72	143,6	192,4	-18,84	32.337,8
Eukedys	1,445	-2,69	1,3	1,78	-19,5	32,9
Eurotech	3,8	1,33	3,258	5,33	-24,9	135
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	28,3	-10,49	11.850,4
Evor	67,68	-0,85	57,66	81,22	-14,29	16.310,9
Expriava	1,89	1,83	1,485	2,26	-14,86	98,1
F						
Faurecia	23,42	-0,21	17,5773	40,4694	-37,09	3.232,8
Ferrari	180,9	2,17	165	236,9	-20,48	35.080,8
Fidia	1,77	0,28	1,465	1,975	-7,33	9,1
Fiera Milano	3,42	2,7	2,58	3,55	1,18	246
Fila	9,23	-	8,17	10	-5,04	398,7
Fincantieri	0,5655	-1,48	0,4992	0,6326	-6,3	961,2
Fine Foods Pharma Ntm	9,02	2,5	7,4	15,6	-41,43	199
FincoBank	12,57	-2,37	11,745	16,18	-18,56	7.689,2
Finn	0,505	-1,56	0,439	0,639	-17,75	219,6
Freemius M Care AG	53,42	-0,52	51,69	63,4	-8,56	16.963,3
Freemius SE & Co. KGaA	31,15	0,52	27,84	37,85	-9,71	16.993,9
Fullsix	0,78	-3,47	0,66	1,03	-25,36	8,7
G						
Gabetti	1,382	-2,26	1,252	2,03	-29,85	83,4
Garofalo Health Care	4,185	-1,41	4,185	5,42	-23,91	377,5
Gas Plus	3,41	-0,29	2,92	5,76	1,49	153,1
Gefran	9,42	0,53	8,46	11,35	-16,27	135,6
Generali	16,835	-1,13	15,865	21,11	-10,71	26.393
Geox	0,842	1,32	0,702	1,124	-21,31	218,3

LE IDEE

QUEI CINQUE QUESITI
E LE CONSEGUENZE REALI

SERGIO BARTOLE

Quando iniziarono a raccogliere le firme per l'indizione dei referendum che saranno all'attenzione degli elettori in questo prossimo fine settimana, i promotori dell'iniziativa si giustificavano sostenendo di voler supportare i propositi riformatori del governo e del parlamento in materia.

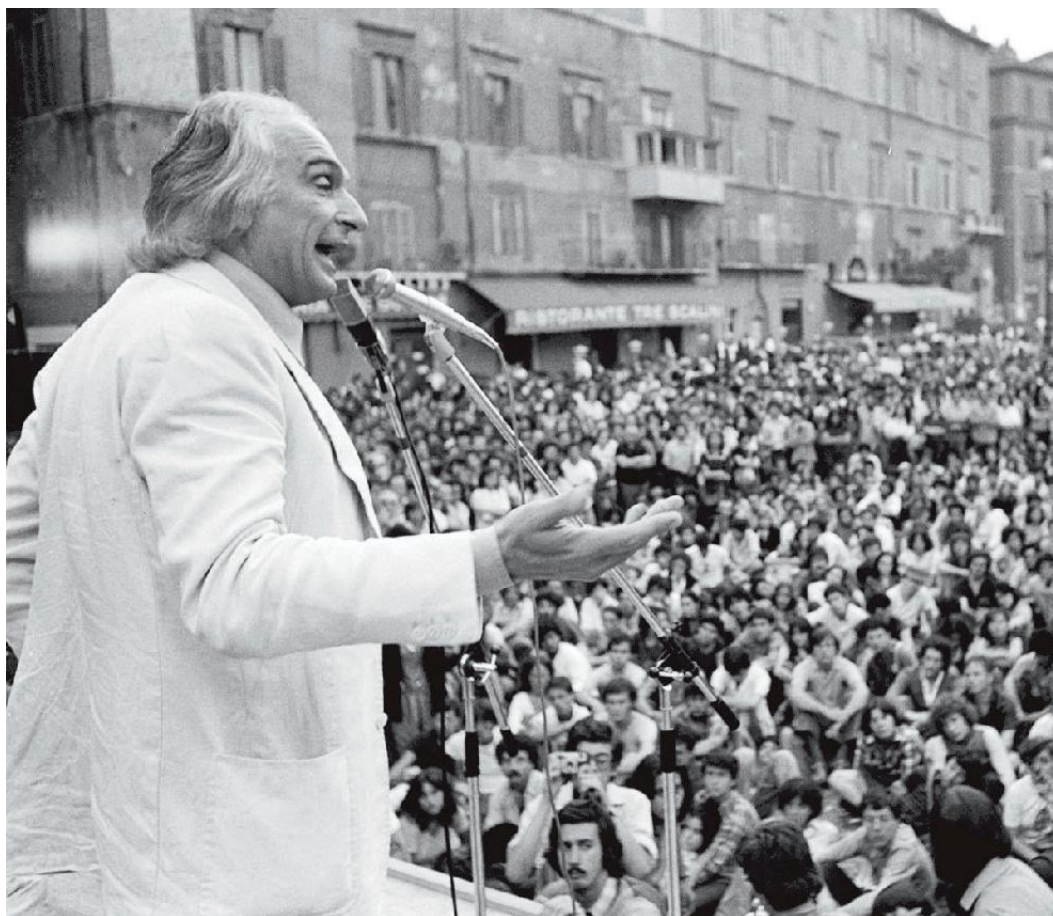
Oggi, con la riforma Cartabia in dirittura d'arrivo ed in una situazione per loro più incerta di allora, sostengono che i referendum sono essi stessi tout court atti di riforma della nostra giustizia ed offrono al popolo l'occasione di prendere decisioni definitive da troppo tempo trascurate dagli organi istituzionali della Repubblica, nonostante i ripetuti autorevoli solleciti dei Presidenti Napolitano e Mattarella. Se così fosse chi scrive dovrebbe addentrarsi in un esame analitico e dettagliato dei possibili risultati dell'accoglimento dei quesiti sottoposti all'attenzione dell'elettorato. Ma il caso non richiede minuziose analisi di un eventuale rinnovato assetto della giustizia italiana.

Proponendo l'abrogazione delle disposizioni di legge che i votanti troveranno indicate nelle schede che saranno loro consegnate, leghisti e radicali isolano, da un lato, ben precisi precetti normativi senza pretendere di disboscare il complesso delle norme che a quei precetti fanno contorno dando già di per sé disciplina alla materia, ovvero, dall'altro lato, lasciano le materie interessate prive di una disciplina almeno politicamente necessaria. Il fatto che la Corte costituzionale li ha dichiarati ammissibili non significa che l'elettorato si debba pronunciare positivamente al riguardo.

Caso paradigmatico è quello della separazione delle funzioni dei magistrati, l'obiettivo dei promotori è l'abrogazione delle norme che consentono il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa nella carriera dei magistrati. La proposta è motivata dall'intento di interrompere la trama delle relazioni di colleganza che – a detta di alcuni commentatori – incrinerebbero l'indipendenza reciproca di giudici e pubblici ministeri esponendoli a mutue disdicevoli influenze pericolose per le parti dei giudizi.

Quand'anche la proposta fosse accolta, l'inconveniente segnalato non verrebbe meno. La carriera di giudici e pubblici ministeri è unitariamente riportata dalla Costituzione all'unica sede del Consiglio superiore della magistratura ove siedono consiglieri eletti dagli uni e dagli altri e, quindi, il preteso rischio dell'esposizione a reciproche influenze permane in una sede più elevata ed autorevole di quella dei meri rapporti di colleganza e per tappe importanti della carriera dei singoli (assegnazioni, trasferimenti, promozioni e provvedimenti disciplinari). Senza la riforma della Costituzione l'opera resta incompiuta. E non è detto che tale riforma sia auspicabile.

Si vorrebbe invece direttamente incidere sull'assetto del Consiglio superiore liberalizzando la presentazione di candidati per la elezione a consiglieri togati ed abrogando il requisito di almeno venticinque firme di colleghi a sostegno delle singole candidature. La proposta rischia di portare a risultati di scarso e nessun rilievo. Le candidature per il Consiglio superiore hanno possibilità di riuscita solo in virtù di un passaparola all'interno dei gruppi dei magistrati, ai quali non è consentito vietare di associarsi. Questa circolazione di idee e proposte permarrà anche in assenza della sottoscrizione delle candidature giacché è immaginabile la possibilità di vittoria di isolati Don Chisciotte.



Una foto storica: Marco Pannella durante un comizio per il referendum sull'aborto

Più sostanza può avere la proposta di consentire la partecipazione dei membri laici (avvocati, professori universitari) a tutte le deliberazioni dei consigli giudiziari, incluso il Consiglio direttivo della Cassazione.

Nel caso si tratta soltanto di estendere a questi peculiari organi giudiziari un principio di parificazione della membership di togati e laici che già vale per il Consiglio superiore. E del resto già si sta muovendo in questa direzione la riforma Cartabia di cui dovrebbe essere imminente l'approvazione definitiva.

Gli ultimi due quesiti non riguardano direttamente l'organizzazione della giustizia. Uno riguarda la legge Severino di cui si vorrebbe l'in-

tegrale abrogazione così riaprendo la possibilità di candidature a cariche elettive e di governo di condannati con sentenze definitive per delitti non colposi. Che la normativa sia in qualche caso troppo afflittiva (vedi il caso dei sindaci in presenza di condanna di primo grado) non sembra autorizzare la rinuncia alla severità in ambiti troppo spesso inquinati purtroppo dal malaffare e dalla criminalità organizzata. Da ultimo il proposto intervento sulle misure cautelari nel processo penale soffre anch'esso di troppo larga generosità entrando in una materia che solo il legislatore parlamentare è in condizione di padroneggiare con il dovuto equilibrio e la cura dei dettagli. —

“SÌ” O “NO”?
FARE CHIAREZZA
SEMBRA
UN'IMPRESA

FRANCO DEL CAMPO

“Mi si nota di più se vengo e me ne sto in disparte o se non vengo per niente?”. È un dilemma ricorrente (“Ecce bombo”, di Nanni Moretti, 1978) anche se questa volta non si tratta di una festa, ma dei Referendum sulla giustizia, lanciati da una “strana coppia” politica, gli eterni radicali e la Lega di Salvini. Allora, andare o non andare a votare il 12 giugno per rispondere con un sbrigativo “Sì” o “No” a quesiti così difficili, tecnici ed ambigui? Le schede elettorali sono “carine” e colorate, ma i quesiti erano di più, perché comprendevano anche il “fine vita”, la legalizzazione della cannabis per uso personale e la responsabilità civile dei giudici, bocciati dalla Consulta.

Molti di noi sono cresciuti, anche come cittadini, attorno ai referendum per mantenere in Italia il divorzio (1974) e il diritto all'interruzione di gravidanza (1981). Eppure, alle volte, sono diventati un “giocattolo” per scardinare il sistema istituzionale, troppo spesso lento e pigro sulle riforme e sui diritti civili. Ma questa volta – a mio avviso – hanno esagerato. Provate a leggere, davvero, il quesito numero 3, sulla separazione delle carriere tra le “funzioni giudicanti” e “quelle requirenti”: una trentina di righe, scritte fitte fitte, in piccolo piccolo, praticamente illeggibili a chiunque. Allora, con una ostinazione che forse ha origine nell'antico passato sportivo, si prova a leggere, sfogliare giornali e scorrere siti internet, ma è complicato e faticoso, come in una gara di fondo.

Il quesito numero 1, punta a scardinare la Legge Severino, che sulla scheda, ovviamente, non viene citata perché si parla di un criptico “decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235”. La legge Severino, infatti, vieta a chi è stato condannato di ricoprire cariche elettive e di governo. La cancelliamo? Votiamo Sì. La manteniamo? Votiamo No. Ma davvero vogliamo mandare a governare chi è stato condannato? A chi è venuta in mente questa idea e perché? Quasi stesso discorso per il quesito numero 2, che vuole evitare il carcere o gli arresti domiciliari per chi ha reiterato lo stesso reato, anche se sappiamo che “errare è umano, ma perseverare è diabolico”.

Del terzo quesito, illeggibile, che vuole la divisione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri, abbiamo già accennato. Alcuni dicono che la prossimità tra giudicanti ed inquirenti è eccessiva e rischiosa, ma il rischio è già stato in gran parte stemperato dalla Legge Cartabia, che limita a uno solo l'eventuale passaggio tra le due carriere, eppure ce lo ritroviamo nel referendum del 12 giugno.

Il quarto quesito sembra più sensato. Vogliamo o non vogliamo, in questo paese senza meritocrazia, valutare l'operato dei magistrati? Certamente, ma anche dei docenti, dei medici, dei poliziotti, degli avvocati, dei giornalisti e chi più ne ha più ne metta. Il problema vero è il come e da chi può venire questa valutazione (nel caso specifico avvocati e docenti universitari). Rispondere Sì o No è davvero arduo, anche perché sembra una bega tra magistrati ed avvocati, estranea a noi cittadini “semplici”. L'ultimo quesito, il quinto, è quasi divertente perché vuole togliere il limite da 25 a 50 firme per candidarsi al Consiglio Superiore della Magistratura, come presunta “soluzione” contro lo “scandalo” delle correnti in magistratura. Ma a chi è venuta in mente tale amenità? Poi, certo, se leggi e cerchi di informarti, ci sono sempre ragioni sensate per il Sì e per il No, ma rimane il fatto che si tratta di argomenti di grande complessità che avrebbero dovuto essere risolti in Parlamento. Alla fine, vado o non vado a votare, anche perché per essere validi i referendum devono raggiungere il quorum del 50% dei votanti? Forse non ci vado, ma prometto che il 12 giugno non andrò al mare, anche se ci sarà il sole...

MIBOPENDAY

SABATO 11 GIUGNO 2022 9:00 - 14:00

Presentazioni, incontri e orientamento su **Master, Carriere, Competenze e Borse di Studio.**

Partecipa a una sessione di Digital Transformation.

PROVA UNA LEZIONE

info e registrazione
www.mib.edu

TRIESTE

CUOIERIA
FIORENTINA

CORTI
dal 1958
MILANO

PELLETTERIE MADE IN ITALY

Ballarin
PELLETTERIE

 CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Il caso


L'AZIENDA, CHE FA CAPO AL FONDO WRM, HA INFORMATO I SINDACATI IERI MATTINA

Stabilimento ex Principe verso la chiusura

Lo stop entro il 30 settembre: 49 dipendenti a casa. Fallita l'ipotesi di collaborazione con Rigamonti. Appello alla Regione

Massimo Greco

Mai bresaola fu più indigesta. Sembrava che ci fosse margine per un'intesa commerciale tra Queen's (ex Kipre, ex Dukcevič) e la veltellinese (ma proprietà brasiliana Jbs) Rigamonti, invece la speranza di salvare quanto restava dello stabilimento ex Principe in via Ressel è crollata ieri mattina. All'improvviso. Quando la direzione aziendale, attraverso la responsabile del personale Claudia Droghi, ha annunciato ai sindacalisti la decisione di chiudere il sito, in quanto «il progetto di rivalutazione e sviluppo del sito giuliano non è più attuabile».

Tempi stretti perché si procederà entro il 30 settembre, 49 persone praticamente sulla strada. Si pare un po' la botta estendendo la cassa integrazione, ma non si andrà oltre al 13 ottobre: poi l'acronimo sarà Naspi (nuova assicurazione sociale per l'impiego) gestita dall'Inps.

Sandra Modesti, esponente di Flai Cgil, si fa latore della pessima notizia, che vanifica i timidi auspici di salvare 280 posti alla Flex. Elettronica e/o alimentare, la mannaia della disoccupazione colpisce senza distin-


RAFFAELE MINCIONE
IL FINANZIERE DEL GRUPPO WRM
IN ALTO LO STABILIMENTO (LASORTE)

Immediata assemblea indetta da Cgil e Cisl Chiesto l'intervento degli assessori Fvg Bini e Rosolen

La cassa integrazione verrà estesa ma solo fino al 13 ottobre A seguire sarà il turno della Naspi

zione merceologica. Si pensava che, serrata la produzione di würstel, potessero sopravvivere gli affumicati e i cotti "a mano": invece no, perché - secondo quanto riferisce la sindacalista - Rigamonti non sarebbe stata interessata a supportare il segmento.

Ma perché Rigamonti, regina della bresaola? Perché proprio la Rigamonti, alla fine dello scorso anno, aveva rilevato 4 stabilimenti dell'ex Kipre, il gruppo salumiero fondato dai Dukcevič poi assorbito nel luglio 2020 dal finanziere Raffaele Mincione attraverso il fondo Wrm. Rigamonti, che persegue una politica espansiva basata sull'acquisizione di prosciuttifici, aveva comprato un sito di San Daniele (Udine), uno di Langhirano (Parma), due di Sossano (Vicenza). Un'operazione da 82 milioni, pari più o meno al fatturato del quartetto.

Erano però rimasti fuori dal business lo stabilimento di Trieste e uno dei due prosciuttifici di San Daniele, entrambi parcheggiati nella scuderia Mincione, con un valore complessivo stimato in una ventina di milioni. Mincione li avrebbe ceduti volentieri, ma Rigamonti aveva limitato la campagna

acquisti. Ora pare che il prosciuttificio di San Daniele (con 160.000 quote del Consorzio dop) continui a interessare al finanziere, mentre - come abbiamo annotato - Trieste chiude i battenti, perdendo un marchio storico e i posti di lavoro.

Una volta appresa la notizia, Flai Cgil e Fai Cisl hanno convocato nel pomeriggio di ieri un'assemblea delle maestranze. In considerazione della gravità della situazione, erano presenti - oltre alla Modesti e al collega cislino Marco Savi - il segretario della Cgil triestina Michele Piga e il segretario regionale della Cisl Luciano Bordin.

Una nota, sottoscritta dai responsabili di categoria, è stata inviata agli organi di informazione: viene chiesto un incontro con l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini e con l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, oltre che con l'azienda. Obiettivo: sospendere ogni forma di chiusura e mettere in campo «ogni azione di contrasto».

Da fonti della Regione ieri sera l'impegno affinché i due assessorati interpellati si coordinino rapidamente per convocare le parti sociali. —



Nell'estate dello scorso anno venne chiuso il negozio in via Ressel

LE DIVERSE VEDUTE NEL CENTRODESTRA

La “risposta” di FdI agli alleati: sì ad At sulle pedonalizzazioni

Dopo il voto di Fi e Lega a favore della sezione slovena dell'asilo di San Giovanni, ieri in capigruppo altro distinguo

Giovanni Tomasin

Centrodestra litigare in municipio. Dopo lo smacco ai Fratelli d'Italia in Consiglio comunale di lunedì scorso, quando Forza Italia e Lega hanno votato a favore della sezione slovena dell'asilo di San Giovanni lasciandoli (quasi) soli ad opporsi, ieri i meloniani hanno reso la pariglia in conferenza capi-

gruppo, facendo approvare una mozione di Adesso Trieste sulle pedonalizzazioni temporanee, avversata intensamente proprio dai forzisti e dal Carroccio.

Ripercorriamo la vicenda dal principio. Secondo fonti di maggioranza, lunedì scorso i capigruppo di centrodestra s'erano accordati per votare contro all'ordine del giorno del

Partito democratico, in cui si chiedeva di prevedere una sezione slovena nel nascente asilo di San Giovanni. Una volta in aula, però, un abile blitz della consigliera azzurra Angela Brandi aveva portato il resto della maggioranza a votare a favore (con l'eccezione di un paio di consiglieri dipiazzisti, colti di sorpresa), lasciando i meloniani con il cerino in ma-

no (assieme appunto a un paio di dipiazzisti, il consigliere Giampiero Dell'Agata e il presidente Francesco Panteca, troppo lontano dai banchi per essere avvisato). Il segretario provinciale di FdI Claudio Giacomelli non ci sta: «Da parte nostra non c'è alcuna opposizione ideologica verso le iniziative che riguardano la minoranza slovena. Noi ci siamo limitati a votare in coerenza con il parere degli uffici, che ricordavano che a Trieste ci sono 482 domande inevase per asili italiani e soltanto 4 per quelli di lingua slovena. Mi sembra folle aprire una sezione per 4 domande». Da FdI si ricorda che il mese scorso, nell'aula del Consiglio, era stato proprio il sindaco Roberto Dipiazza a esporre questa posizione per motivare il no alla sezione slovena, in risposta a un'interrogazione della dem Valentina Repini.

La questione però è scivolosa, perché nel mandato passato, quando Brandi deteneva la delega all'istruzione ora in mano alla meloniana Nicole Matteoni, la giunta si era impegna-



CLAUDIO GIACOMELLI
SEGRETARIO PROVINCIALE
DI FRATELLI D'ITALIA

ta in senso contrario, ovvero a realizzare la sezione slovena. Ragion per cui lunedì, sotto lo sguardo sornione dell'assessore al Bilancio Everest Bertoli, Brandi ha riportato a sorpresa il centrodestra sulle posizioni del mandato scorso, approvando quindi la proposta dell'opposizione.

Il seguito del tutto si è svolto durante la conferenza dei capi-

gruppo di ieri. Riccardo Laterza di Adesso Trieste ha chiesto l'urgenza per una mozione in cui si chiede alla giunta di rinnovare l'esperienza delle strade chiuse al traffico, già messa in campo durante la pandemia: per At si tratta di rinnovare, «con gli opportuni aggiornamenti», quella possibilità per «arterie stradali non aperte al trasporto pubblico né destinate alla circolazione principale». La Lega e Forza Italia erano contrari. «Quella misura ora non è giustificata dalla situazione pandemica, ma può aggravare fenomeni di movida “selvaggia” con cui abbiamo già a che fare», spiega il capogruppo azzurro Alberto Polacco. Lo schema di lunedì, però, ieri si è ripetuto a parti invertite: FdI, assieme alla Lista Dipiazza e a Noi con l'Italia, hanno approvato la proposta, lasciando i colleghi di coalizione con il cerino in mano. Un regalo amaro per Polacco, che ieri festeggiava il suo genetliaco, cui non è rimasto altro da fare che andarsene sbattendo la porta. *To be continued?* —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA PETIZIONE RIVOLTA ALL'AZIENDA

Gli operatori del 118: «Da Tonutti falsità L'Asugi ora ci difenda»

Andrea Pierini

Una petizione per chiedere ai vertici di Asugi di difendere il lavoro degli operatori del 118 di Trieste dopo alcune affermazioni dell'ormai ex direttore di Arcs Giuseppe Tonutti nel corso dei lavori della III Commissione consiliare della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nella sua relazione orale, citata praticamente testuale nella petizione, Tonutti aveva spiegato che «Trieste aveva un modello che un po' metteva insieme la risposta 118 e 116/117 (le non urgenze) e non solo. Credo che alcuni dei ritardi che abbiamo nei soccorsi, perché di tutte le segnalazioni che vengono fuori la maggior parte è di questo territorio qua, nascano da questa confusione che c'è tra domanda di emergenza vera e domanda di assistenza

primaria».

Secca la replica degli operatori, che hanno voluto avviare una raccolta firme, specificando alcuni punti tra i quali il fatto che la gestione e l'invio dei mezzi dipendono da Sores, la centrale regionale, e non dalla centrale di via Farneto ancora attiva e dedicata alle non urgenze sanitarie: «Tale centrale coordina e attiva risorse quali servizio di continuità assistenziale, Usca, servizio infermieristico domiciliare, centri di salute mentale e fornisce informazioni ai cittadini. Tale centrale gestisce inoltre i trasporti secondari effettuati da ambulanze convenzionate, e non aziendali, che non fanno parte del sistema di emergenza urgenza».

Le frasi di Tonutti vengono quindi definite «false e diffamanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Confcommercio
Incontro sulle "Ipotesi sul futuro degli anziani"

“Ipotesi per il futuro degli anziani” è il tema dell'incontro di oggi alle 15.30 nella Sala Piccola Fenice di via San Francesco 5 e organizzato da 50&Più-Confcommercio Fvg. Verrà presentato l'omonimo volume (Il Mulino), a cura del presidente nazionale di Confcommercio, Carlo Sangalli, e di Marco Trabucchi, presidente dell'Associazione italiana di Psicogeriatrics. Coordinerà il direttore de “Il Piccolo”, Omar Monestier.

Il Pd in IV Circoscrizione
«Sicurezza, dalla destra no agli emendamenti»

«La destra ha presentato una mozione a tema sicurezza per richiedere l'installazione di telecamere e un maggiore presidio del territorio in alcune zone della IV circoscrizione interessate da una intensa vitalità. Avevamo presentato alcuni emendamenti per affrontare il tema in un'ottica più larga prendendo in considerazione misure di educazione/prevenzione. La destra li ha rifiutati». Così Luca Bressan, capogruppo Pd in IV Circoscrizione.

fuorisformaat

L'ALFABETO DEL FUTURO

TURISMO, OPERAZIONE RISCOSSA

Giovedì 23 giugno ore 17:30

Molo IV TRIESTE

MANTOVA
16 GIUGNO

GENOVA
7 LUGLIO

UDINE
7 SETTEMBRE

PADOVA
26 SETTEMBRE

PAVIA
13 OTTOBRE

TORINO
27 OTTOBRE

EVENTO IN PRESENZA E IN DIRETTA STREAMING

ISCRIZIONI: eventi-live.gedidigital.it

La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

Non sarà obbligatorio indossare mascherina FFP2 salvo proroga del Decreto attualmente in atto.

LA STAMPA

IL PICCOLO

GAZZETTA DI MANTOVA

il mattino

IL SECOLO XIX

la Provincia PAVESE

Messaggero Veneto

Sponsor



Le guide di Salute

Stare bene
secondo la scienza

9 GIUGNO 2022

Quella voglia di immortalità

*Jeff Bezos sta scommettendo
sulla fontana della giovinezza
e intanto la medicina per tutti
corteggia già la fantascienza*

GABRIELE BECCARIA



Jeff Bezos si è dato come nuovo obiettivo l'immortalità: la start-up del fondatore di Amazon si chiama Alto Labs e arruola menti brillantissime e Premi Nobel per riportare indietro il tempo biologico e invertire così i processi dell'invecchiamento e della malattia.

Si potrebbe pensare, allora, che le pagine di questa «Guida» di «Salute» risuonino già famigliari a chi punta tanto in alto oppure già irrimediabilmente superate. Non è affatto così. Le conoscenze e gli esperimenti che raccontiamo sono altrettanti esempi della medicina del XXI secolo, spesso sbandierata, eppure poco raccontata e ancora relativamente sconosciuta al grande pubblico: al momento non promette l'impossibile, l'immortalità, appunto, ma prosegue nella paziente scalata verso obiettivi che, soltanto qualche decennio fa, erano terreno di caccia di scrittori e registi di fantascienza. Se la vita per sempre è diventata una sconcertante scommessa per la mini-tribù dei super-miliardari, una vita più sana e più lunga, in cui prevenzione e previsione ritardano la malattia oppure la cronicizzano a livelli accettabili, si sta rivelando una concreta prospettiva per tutti (o quasi).

La lezione del Covid-19 e l'attenzione per nuove e possibili epidemie (il vaiolo della scimmie è l'esempio più recente) contribuiscono a tracciare la strada: medicina di precisione e medicina personalizzata, con diagnosi e terapie basate sul profilo genetico di ciascuno. E con uno sguardo che si fa via via più acuto. Se ci siamo da poco abituati all'idea dei poteri del Dna, trasformando il nostro Genoma in un'icona della cultura pop, adesso entra in scena un protagonista decisamente sfuggente e piuttosto misterioso: l'Rna. Eppure è proprio l'Rna a essersi rivelato decisivo per la progettazione dei vaccini anti-Covid e a promettere ulteriori successi per patologie che non hanno nulla a che fare con i virus. A spiegare questi scenari è un gruppo di ricercatori di fama, che dalla farmacogenomica alla biochimica ci svela ciò che è possibile adesso e ciò che lo diventerà in tempi ragionevoli. Biorobotica, digital health e medicina spaziale si intrecciano a queste realtà. L'immortalità resta un canto di sirena, ma nemmeno Bezos può fare a meno della medicina dei comuni mortali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D-PROGRESS^{lrs}

Innovazione digitale in odontoiatria

- Chirurgia implantare computerizzata con protesi immediata
- Produzione di corone di ceramica integrale con tecnologia digitale
- Impianti All on 4® • Tomografia computerizzata Cone Beam 3D in sede

Convenzionato con 

Piazza della Borsa, 4 - Trieste • Tel. 040 772764 • dprogress.ts@gmail.com



Studio Dentistico Dott. De Marco - Dir. San. Dott. F. De Marco

GENETICA

“Si chiama Rna e cambia tutto”

Giuseppe Novelli: “E’ fondamentale per il Genoma ed è stato decisivo per creare i vaccini anti-Covid. Ora ci porterà nell’era della medicina di precisione”

VALENTINA ARCOVIO

Lo studio dell’Rna è destinato a rivoluzionare la medicina e, in parte, lo sta già facendo». Ne è convinto Giuseppe Novelli, genetista dell’Università Tor Vergata di Roma e autore del libro «Genetica Medica», scritto con il suo maestro Bruno Dalla Piccola, a 25 anni dal sequenziamento del Genoma umano.

Professore, molte persone hanno sentito la parola Rna per la prima volta quando sono stati approvati i vaccini anti-Covid di Pfizer e Moderna. Voi scienziati da quanto tempo lo state studiando?

«Molti decenni. E i vaccini a mRNA sono allo studio da 15-20 anni. La comunità scientifica ha intuito e poi dimostrato che l’Rna ha un ruolo fondamentale che può determinare il buono o cattivo funzionamento del Genoma. Di conseguenza l’Rna gioca un ruolo importante per la nostra salute».

Procediamo per gradi. Cos’è l’Rna?

«E’ l’acronimo di acido ribonucleico e svolge un ruolo fondamentale nel funzionamento del patrimonio genetico. E’ una molecola presente nelle nostre cellule e ha varie funzioni biologiche di codifica, decodifica, regolazione ed espressione dei geni. In parte converte le informazioni genetiche del Dna in proteine, in altra parte ha funzioni regolatorie e in altra parte ancora la sua funzione è sconosciuta. Ci sono infatti 19mila Rna che non fanno proteine e non sappiamo nulla della funzio-

ne di molti di essi. Ma la buona notizia è che la scienza va avanti velocemente e di recente un gruppo di scienziati ha annunciato di aver creato una mappa completa dell’Rna».

A cosa serve questa mappa?

«Gli scienziati hanno mappato l’Rna non solo per tessuto specifico, ma per singole cellule. E’ un risultato straordinario che, unitamente a quello con la mappatura completa del Dna, ci consentirà di ottenere ulteriori informazioni su quanto è contenuto nella straordinaria enciclopedia delle molecole della vita. Conoscere tutti i tipi di Rna di una cellula e il loro modo di degradarsi o alterarsi è fondamentale per capire numerose malattie. Una classe di Rna (i miRna) svolge un ruolo attivo in numerosi processi cellulari, come il differenziamento, lo sviluppo, il metabolismo, la proliferazione, l’apoptosi e l’infiammazione. Scoperti inizialmente nelle piante, i miRna agiscono come interruttori che spengono i geni, interrompendo la formazione delle proteine o degradando un Rna, ad esempio virale. L’atlante degli Rna delle cellule è un grandissimo passo avanti».

Esistono già terapie che sfruttano le attuali conoscenze sull’Rna?

«Sì, ma siamo all’inizio di quello che possiamo considerare un nuovo tipo di medicina di precisione. Ci sono studi clinici in fase avanzata che hanno mostrato l’efficacia di terapie a base di Rna contro varie malattie, come la distrofia muscolare di Duchenne e l’amiotrofia spinale infantile. Per l’amiotrofia spinale infantile l’Ema, l’Agenzia Europea per i Medicinali, ha approvato il farmaco a base di Rna con pro-

“La molecola converte le informazioni del Dna in proteine ma alcune sue funzioni restano ignote”

3

tipi

sono quelli di Rna, la molecola implicata nei differenti ruoli di codifica, decodifica, regolazione ed espressione dei geni e delle numerose proteine che fanno funzionare l’organismo: tecnicamente, si distingue tra Rna messaggero, Rna ribosomiale e Rna di trasporto



cedura d’urgenza perché ritenuto molto efficace. C’è poi uno studio che utilizza l’Rna per bloccare un gene diffuso in alcune forme di leucemia. Gli esempi sono tantissimi».

In che modo agiscono queste terapie?

«Dipende dall’obiettivo. Le terapie che hanno come bersaglio l’Rna, le “Rna targeted therapies”, si basano su molecole di Rna o Dna che modulano l’espressione dell’Rna mediante il meccanismo di “Rna interference” o di regolazione dello “splicing”. L’Rna messaggero è la molecola addetta a veicolare le istruzioni contenute nel Genoma per fare in modo che siano trasformate nel prodotto finale funzionante: le proteine. Modulare l’mRna in modo preciso ed efficace permette quindi di regolare l’espressione del prodotto di un gene senza cambiare il codice genetico. Si differenzia così dall’editing genomico, che ha l’obiettivo di correggere il difetto genetico agendo direttamente sul Dna».

Sembra troppo bello per essere vero. Qual è l’inghippo?

«Gli ostacoli da superare sono tanti. Gli Rna si esprimono in tessuti e in cellule diverse. Se la terapia non viene targettizzata bene si rischia di interferire con la funzione di Rna in altri tessuti e cellule, potenzialmente creando dei danni. Poi, a differenza del Dna che è statico, l’Rna è dinamico. Come abbiamo visto con i vaccini anti-Covid, la durata della sua permanenza è breve e si degrada rapidamente. Questo potrebbe rendere breve l’efficacia di una terapia».

Quali sono le prospettive future?

«Oltre a risolvere il mistero che avvolge molti Rna, si lavora al loro utilizzo contro le malattie infettive. Il mio gruppo di ricerca si concentra sull’implementazione della piattaforma tecnologica Genomics-Informed Drug Design (Gen-ID2) che consente l’attivazione specifica di “transgeni” terapeutici basata sul profilo di mRNA in cellule infettate: cerchiamo di capire in che modo i profili di Rna cambiano a seconda che la cellula sia infetta o sana. L’obiettivo è un farmaco in grado di colpire selettivamente le cellule infette. Un po’ come si cerca di fare in oncologia: la chemioterapia colpisce tutte le cellule, sane e cancerose, e si punta a terapie mirate solo alle cellule malate».

Qual è il motore che guida questa rivoluzione?

«Un contributo fondamentale è arrivato dalla possibilità di disporre di nuove e potenti tecnologie che permettono di esplorare il Genoma nella sua interezza: siamo in grado di analizzare in pochi giorni un’enorme mole di dati relativi ai nostri geni. Sono convinto che con l’aiuto della tecnologia e con i giusti investimenti la medicina basata sull’Rna cambierà completamente il modo di affrontare e prevenire le malattie». —



GETTY IMAGES

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I VACCINI

84,2

per cento
è la "fetta" di
italiani che ha
completato il ciclo
primario della
vaccinazione
prevista contro il
Covid-19

66,8

per cento
è la percentuale di
coloro che hanno
già beneficiato
della
somministrazione
della terza dose del
vaccino

1,75

per cento
si tratta delle
persone cosiddette
"fragili" e di
pazienti cronici che
hanno ricevuto la
quarta dose del
vaccino

34,7

per cento
sono i bambini
nella fascia
compresa tra i 5 e
gli 11 anni che in
Italia sono stati
sottoposti alla
vaccinazione



AGF

IL SANGUE CAMBIA CON L'ETÀ



La produzione di cellule del sangue cambia con il trascorrere dell'età per effetto delle mutazioni che negli anni colpiscono le staminali del sangue, alterandone la proliferazione e causando talvolta tumori. Lo dimostra lo studio genetico condotto su 400 sardi che hanno donato il sangue alla scienza nell'ambito del grande progetto di ricerca SardiNIA. I risultati, utili per la lotta ai tumori e alle malattie dell'invecchiamento, sono pubblicati su "Nature" dal Wellcome Sanger Institute con il Cambridge Stem Cell Institute e l'Istituto Europeo di Bioinformatica (Ebi) che fa capo al Laboratorio Europeo di Biologia Molecolare (Embl).

EPIDEMIOLOGIA

Dall'Hiv alla longevità così il virus ci ha aiutati

*L'emergenza ha significato un'opportunità unica per la ricerca medica
Giovanni Di Perri: le prossime ricadute per contrastare molte malattie*

L'eccezionale sforzo della comunità scientifica mondiale nella ricerca di nuove armi per contrastare l'emergenza Covid ha portato ad altrettanti eccezionali risultati. Per certi versi inaspettati, con ricadute che vanno oltre il virus e la pandemia. «Pensiamo prima di tutto all'accelerazione data alla tecnologia mRNA», conferma Giovanni Di Perri, professore di Malattie Infettive all'Università di Torino e responsabile della Divisione Universitaria di Malattie Infettive all'Ospedale Amedeo di Savoia. «Ci lavoravamo da quasi 20 anni, ma è grazie alla sua applicazione diffusa sulla popolazione che oggi si aprono opportunità importanti per contrastare altre malattie». Siamo ad esempio più vicini a un vaccino contro l'Hiv, il Sacro Graal che si sta cercando di sviluppare da mezzo secolo. «In un anno la pandemia ha probabilmente accelerato la ricerca del vaccino contro l'Hiv di 5-10 anni», dice Jesse Clark, specialista

in malattie infettive all'Università della California, a Los Angeles. A gennaio l'International Aids Vaccine Initiative, insieme con i National Institutes of Health e Moderna, aveva lanciato i primi studi clinici di un vaccino mRNA proprio per l'Hiv. Dopo quasi 40 anni di tentativi i ricercatori sono ottimisti. «Perché ora la tecnologia è arrivata così lontano», sottolinea Dersee Archary, immunologo presso l'Aids Research Centre, Caprisa, a Durban, in Sud Africa. «So che questo vaccino sperimentale sembra fantascienza, ma penso che nei prossimi 5-6 anni potrà conferire un certo grado di protezione contro l'Hiv». Ora siamo più vicini anche a un vaccino contro la malaria. La Darpa (l'agenzia della Difesa Usa che sviluppa nuove tecnologie) e Pfizer pensano a un vaccino che sfrutti l'Rna autoamplifi-

**3
I vaccini**
Dopo quelli ideati contro il Covid nuove possibilità per curare il virus che scatena l'Aids

Sprint sul fronte degli anticorpi monoclonali: contribuiranno a contrastare l'antibiotico resistenza

cante per prevenire l'infezione. «E poi c'è il cancro: la tecnologia a mRNA in questo campo – dice Guido Rasi, ex numero uno dell'Agenzia europea dei farmaci e consulente scientifico di Consulcesi - si studia da quasi due decenni, ma aver dimostrato la sua efficacia e sicurezza su numeri così alti dà certamente una spinta importante per continuare a sfruttare questo approccio». La ricerca sul Covid ha dato uno sprint simile anche sul fronte degli anticorpi monoclonali. Che fossero degli efficaci immunomodulatori contro alcune malattie infiammatorie e autoimmunitarie lo si sapeva. Tanto che all'inizio della pandemia ne sono stati utilizzati alcuni con lo scopo di contrastare la «tempesta citochinica» che caratterizzava le forme gravi dell'infezione. «Ma l'esperienza con il Covid-19 ha confermato che gli anticorpi monoclonali possono essere utilizzati come farmaci antifettivi», spiega Di Perri. L'unico precedente è stato l'uso dei monoclonali contro Ebola. «Ora sappiamo che possiamo sfruttarli contro molte altre malattie infettive». L'Hiv in primis, ma anche contro altre malattie tropicali. E potrebbero aiutarci addirittura a contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza. La ricerca anti-Covid, infine, ha schiacciato l'acceleratore sugli studi sulla longevità: nel tentativo di studiare varie combinazioni di molecole naturali - dalla vitamina D all'Omega 3 - è stato confermato che un composto, chiamato Sirt500, non solo ha effetti antivirali, ma attiva i geni della longevità sana. La pandemia ha seminato distruzione, ma per la scienza è stata un'opportunità unica. E ne raccoglieremo i frutti. V.ARC. —

FARMACOGENOMICA

Il farmaco lo consiglia il Dna

PAOLAMARIANO

Ognuno di noi reagisce a una sostanza in modo diverso: i test genetici potranno formulare la prescrizione più adatta



WESTEND61-RF / AGF

Si avvicina il momento: prima di prescrivere un farmaco il medico potrà chiederci di sottoporci a un test genetico, così da decidere il composto migliore per noi in base al nostro Dna. L'obiettivo sarà massimizzare l'efficacia della terapia e minimizzare il rischio di effetti avversi.

Questi scenari da fantascienza sono quelli della farmacogenomica, che in Gran Bretagna diventerà pra-

tica clinica entro 36 mesi. Secondo un rapporto della British Pharmacological Society e del Royal College of Physicians, i test genetici per scegliere i farmaci più adatti a ciascun paziente (almeno per le medicine più prescritte) devono essere integrati al più presto tra le prestazioni della Sanità britannica.

Intitolato «Prescrizioni personalizzate: utilizzo della farmacogenomica per migliorare i risultati clinici dei pazienti», il rapporto identifica

Svolta in Gran Bretagna

La pratica dei controlli personalizzati potrà diventare routine entro 36 mesi

risorse e azioni, spiega Mark Caulfield, presidente della British Pharmacological Society. «Abbiamo la tecnologia per eseguire test genetici su 40 farmaci di uso comune - dice il rapporto -: l'analisi costerebbe intorno a 100 sterline e sarà eseguita con un campione di sangue o saliva».

La farmacogenomica si basa sul fatto che ciascuno di noi risponde in modo diverso allo stesso farmaco, a seconda del proprio Dna. Uno stesso medicinale può funzionare bene

40

farmaci
sono tra quelli di
uso più comune
che possono
essere già
sottoposti a test
genetico

per un certo paziente, essere inutile o addirittura dannoso per un altro. Per il 99,5% delle persone esiste almeno un farmaco potenzialmente pericoloso per motivi genetici. Quanto agli anziani, a cui vengono spesso prescritti molti farmaci, hanno una probabilità del 70% di assumere almeno un medicinale il cui effetto sarà influenzato dal proprio patrimonio genetico. Alcuni test farmacogenomici sono già disponibili per uso clinico: la Sanità britannica offre di routine test per guidare la prescrizione dell'abacavir, un farmaco per l'Hiv e del 5-fluorouracile, un antitumorale.

Altri test genetici pronti all'uso, ma non ancora erogati, riguardano antidolorifici e antidepressivi. Un esempio è il test GeneSight, che individua lo psicofarmaco più efficace e sicuro per il singolo paziente, riducendo il rischio di fallimenti terapeutici e quasi raddoppiando le possibilità di guarigione dalla depressione. Un ulteriore test riguarda un antibiotico, la gentamicina, utilizzato per trattare infezioni gravi, che in una persona su 500 può causare sordità: l'esame scongiurerà questo evento avverso, indicando un antibiotico alternativo. Sotto la lente finirà anche la codeina, un antidolorifico molto diffuso: tra il 5 e il 10% degli europei è privo del gene che consente a questo medicinale di funzionare. Così diventerà possibile offrire un'alternativa.

«È tempo di allontanarci dal paradigma classico "un farmaco e una dose unica per tutti" - spiega Munir Pirmohamed, farmacologo e genetista dell'Università di Liverpool, a capo del team che ha elaborato il rapporto -: adotteremo un approccio personalizzato in nome dell'efficacia e della sicurezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

**A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata**

via Delle Zudecche n, 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it

Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191

Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ODONTOIATRIA

DR. COSTANTINO DAVIDE

SPECIALISTA
IN CHIRURGIA PLASTICA

Casa di Cura "Salus"

Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste

Tel. 040.3171111

drdave@costantinodavide.com

cell. 335.6948680

www.costantinodavide.com

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320

Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111

Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e

CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste

Info: 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

**CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**

**VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT**

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100

Cell. 331 6478115

infostudioauber.com

www.studioauber.it

DIAGNOSTICA MOLECOLARE

Un bersaglio per ogni tumore

ALESSANDRO MONDO

Anna Sapino dell'Istituto di Candiolo: cure più efficaci con gli approcci della medicina personalizzata e di quella di precisione



È una rincorsa senza tregua per ridurre i margini di azione di un avversario in grado di evolvere e di mutare, stadio dopo stadio, a seconda degli organi colpiti. E' questa l'attualità del cancro. Questo impone alla scienza e alla medicina la necessità di evolvere insieme con il nemico.

Da alcuni anni hanno preso forma e consistenza due punti fermi: la medicina personalizzata e la medici-

na di precisione, entrambe praticate all'Istituto dei Tumori di Candiolo, unico Irccs piemontese e da tempo punto di riferimento nazionale. «La medicina personalizzata è intesa come un approccio globale alla prevenzione, alla diagnosi, alla cura e al monitoraggio delle malattie basato sulle caratteristiche, genetiche e fenotipiche, di una persona – spiega Anna Sapino, direttore scientifico dell'Istituto -. Si integra con la medicina di precisione, che a Candiolo

Avatarin laboratorio

Sono creati artificialmente nei laboratori dell'Istituto di Candiolo, diretto da Anna Sapino

141

miliardi
è la cifra stimata per il 2026 del giro d'affari legato alla medicina di precisione

trova un background professionale, strumentale e logistico di altissimo livello nella ricerca, diagnosi e cura dei tumori. L'Istituto segue un approccio guidato dal paziente, prendendosi cura in modo personalizzato di ogni singolo paziente e delle loro famiglie».

«Personalizzare le cure»: una strada da cui non si può tornare indietro. «Abbiamo appena attivato un progetto che vedrà la possibilità di offrire ai pazienti oncologici lo stu-

dio delle caratteristiche immunologiche, ossia delle difese proprie di ogni singola persona e di come queste possono influire sulla crescita e sulla cura del tumore - aggiunge la specialista -. Passando alla medicina di precisione, grazie alle analisi molecolari, è ormai chiaro che ogni tumore ha caratteristiche diverse: attraverso indagini specifiche siamo in grado di definire le caratteristiche distintive, anche tenendo conto della "eterogeneità" delle cellule che lo compongono».

Si è arrivati così allo studio degli «organoidi», versione miniaturizzata dei tumori dei pazienti, riprodotti e studiati in vitro dopo aver prelevato poche cellule di tessuto: questi modelli sperimentali, utilizzabili come «avatar» del tumore, permettono meglio lo studio a livello di ogni singola cellula tumorale. «Ma il nostro obiettivo è anche quello di studiare dove il tumore cresce. Ogni massa tumorale, infatti, si ricrea il proprio ambiente come una "impalcatura", il "microambiente", in cui scorrono vasi neoformati che portano gli alimenti al cancro stesso. Ecco perché lo studio del microambiente tumorale è fondamentale per capire la biologia tumorale e trovare il "tallone di Achille" per bloccare la crescita. E ancora: abbiamo attivato programmi che studiano quanto sia efficace la chirurgia per l'estirpazione del tumore attraverso l'analisi del Dna tumorale circolante».

Di fatto, oggi si è in grado di capire quanto la terapia sia efficace e di cogliere fin dall'inizio eventuali «resistenze» ai farmaci. Un processo sofisticato, reso possibile dall'integrazione multidisciplinare e interdisciplinare, dalle «piattaforme di ricerca» e da una serie di tecnologie all'avanguardia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**2 BAMBINI
GRATIS**

VACANZE ESTIVE

01/07 - 04/09/2022

da € 99

per persona
a notte

Min. 2 notti



Terme Olimia

www.termes-olimia.com | T:+386 3 829 7836 | info@termes-olimia.com

BIOCHIMICA

“Il sistema immunitario non avrà più segreti”

Il biochimico Iain Mattaj: vi racconto le ricerche d'avanguardia allo Human Technopole di Milano
 “Dai farmaci antivirali fino ai vaccini anticancro, ecco le tante applicazioni che ci aspettano
 L'approccio per studiare i sistemi biologici si basa sempre di più sul concetto di multidisciplinarietà”

FRANCESCO RIGATELLI

Dentro quello che molti ricordano come il Palazzo Italia dell'Expo, alle porte di Milano, è ospitato dal 2019 lo Human Technopole, «un centro di ricerca pubblico nel campo della biologia per avere un impatto concreto sulla salute». Così lo presentò allora Iain Mattaj, biochimico scozzese, ex presidente dell'European molecular biology laboratory di Heidelberg, arrivato in Italia per un bando internazionale. Dopo quattro anni, a dicembre, la sua missione terminerà ed allora è tempo sia di bilanci sia di uno sguardo al futuro, che per lui da tempi non sospetti è rivolto verso la ricerca per il potenziamento del sistema immunitario.



1 Dalla Scozia all'Italia
 Iain Mattaj è stato direttore del Laboratorio europeo di biologia molecolare

2 Centro in progress
 Lo Human Technopole sorge nell'area Expo e continua a crescere

All'inizio del suo mandato voleva contribuire al benessere con una forte attenzione alla medicina personalizzata. Ci è riuscito?

«In questi anni abbiamo avviato l'attività di Human Technopole per rendere questo obiettivo realizzabile. Esistono diverse direzioni che si possono seguire, ma la nostra capacità di contribuire a ricerche di larga scala, spesso nel contesto di studi di coorte nuovi o avviati, ci permette di avere un impatto importante sullo sviluppo della medicina personalizzata».

Quali sono i passi avanti nella ricerca di cui è più soddisfatto?

«I ricercatori del Technopole hanno contribuito a studi importanti, tra cui la scoperta di un difetto molecolare nelle ciglia sensoriali che determina una tipologia di infertilità maschile, un'indagine sull'effetto di miscele di interferenti endocrini am-

bientali sullo sviluppo del cervello fetale e l'identificazione di mutazioni in geni mitocondriali che contribuiscono all'esordio precoce di disturbi legati all'invecchiamento».

Cosa, invece, poteva andare meglio?

«Tante cose, ma il Covid è stato un grande ostacolo».

Lei ha studiato a lungo l'Rna. Si è sorpreso del ruolo che ha avuto nei vaccini?

«No, non così tanto. Prima dell'arrivo della pandemia ero a conoscenza degli studi in corso per lo sviluppo di vaccini a mRNA contro varie tipologie di tumore e, quindi, delle opportunità offerte



Giovanni S. - Ingegneria Civile-ambientale e Architettura
 Alice B. - Chimica
 Filippo P. - Circular Economy

Con il tuo 5x1000 PUOI FARE LA STORIA.

E anche la medicina,
 l'economia, l'ingegneria...

La ricerca crea conoscenza, la conoscenza definisce la storia, quella di tutti, passata e futura. Destinando il tuo **5x1000** all'**Università di Trieste** puoi contribuire al sostegno delle borse di **Dottorato di Ricerca** e quindi alla formazione di chi tratterà la strada verso il sapere futuro. **Perché la storia si fa ogni giorno, insieme.**

#5x1000UniTS

UNITS.IT     

CODICE FISCALE 80013890324



**UNIVERSITÀ
 DEGLI STUDI
 DI TRIESTE**



da questa tecnologia. Tuttavia era difficile prevedere quanto sarebbero stati efficaci i vaccini anti-Covid». **Quali risultati si aspetta nei prossimi anni da questo tipo di ricerche?** «Mi aspetto che possano esserci applicazioni in diversi ambiti di ricerca, dagli antivirali ai vaccini contro il cancro. Sarà interessante seguire anche le tecniche in grado di regolare i malfunzionamenti del sistema immunitario. Vedremo quante applicazioni avranno lo stesso livello di efficacia dei vaccini anti-Covid». **Alla base dell'idea dello Human Technopole c'è la multidisciplinarietà: quando produce risultati concreti e quando, invece, resta solo teoria?**

«I sistemi viventi sono assai complessi e diversi loro componenti contribuiscono alle singole funzioni individuali. Di conseguenza è preferibile studiare tali realtà usando approcci disciplinari differenti». **Che idea si è fatto dell'ex area Expo, che circonda l'ex Palazzo Italia con tanto di Albero della Vita, dove si trova il suo istituto?** «Credo che l'area abbia un alto potenziale. I primi attori pubblici che si sono insediati in quello che ora si chia-

ma Milan innovation district (Mind), ovvero l'Università Statale, l'Ospedale Galeazzi e lo stesso Human Technopole, hanno tutti un grande interesse per la medicina personalizzata e questo sta permettendo di attrarre aziende che operano nel settore. La creazione di una cultura dell'innovazione collaborativa tra questi partner porterà grandi benefici a Milano». **State lavorando a un nuovo edificio che sarà pronto nel 2026?** «Sì, il nuovo palazzo sarà sostenibile ed ecologico. Verrà costruito per essere estremamente flessibile e facilmente rimodellabile, una caratteristica fondamentale per un ambito in costante evoluzione come quello della ricerca. Palazzo Italia rimarrà parte del nostro campus e continuerà ad ospitare gli uffici amministrativi e parte delle attività di ricerca computazionale». **Lei è uno scienziato scozzese che ha lavorato a lungo in Germania e in Italia. Cosa hanno di simile e di diverso questi tre mondi accademici?** «La cultura accademica nell'ambito della ricerca è estremamente internazionale. Ciascuno di questi Paesi ha ovviamente al proprio interno scienziati che pensano in modo più ristretto alla propria comunità, ma queste persone, solitamente, non si affermano nei centri internazionali di maggiore rilievo. La differenza, invece, è che la cultura della pubblica amministrazione di questi tre Paesi è molto diversa. E da questo punto di vista posso dire che l'Italia è certamente la più rigida». **C'è qualcosa che l'Italia potrebbe copiare dal sistema anglosassone e da quello tedesco?** «Sì, oltre alla maggiore flessibilità amministrativa, dei meccanismi di finanziamento della ricerca pubblica più stabili». **E l'Italia cosa potrebbe esportare?** «L'Italia ha numerosi ricercatori ecce-

2019

la fondazione dopo la fine di Expo Milano 2015 il nuovo Padiglione Italia è diventato un centro di ricerca

2026

l'ampliamento tra 4 anni sarà pronto un altro edificio, oltre a Palazzo Italia, per ampliare gli spazi di ricerca

zionali in svariati campi. Non dovrebbero essere esportati, ma avere la possibilità di collaborare in misura ancora maggiore con ricercatori di altri Paesi per contribuire e influenzare la direzione della ricerca internazionale». **A proposito di burocrazia, la struttura dello Human Technopole è efficiente o potrebbe essere semplificata, vista la compresenza di un consiglio di sorveglianza, di un comitato di gestione e di un consiglio scientifico, senza contare i tre ministeri fondatori?** «Tutte le organizzazioni, in particolare quelle pubbliche, hanno statuti con cui convivere. In questi primi anni abbiamo dovuto imparare a distinguere cosa fosse di competenza di quale consiglio per evitare confusione. Nella mia esperienza le strutture con più interfacce possono comportare alcuni problemi di comunicazione. Nonostante tutto il progetto di Human Technopole è andato avanti, riuscendo a fare grandi progressi». **A fine anno scadrà il suo primo mandato e, avendo raggiunto i 70 anni, non potrà essere rinnovato per limiti di età: così è stato pubblicato un bando per cercare il successore. Che profilo dovrebbe avere?** «Il prossimo direttore dovrà essere uno scienziato o una scienziata eccezionale con una significativa esperienza amministrativa e una mentalità aperta. Qualcuno che desideri contribuire ad uno sforzo collettivo e non una figura che dia solo ordini dall'alto». **Ha dei consigli?** «Sì, ma glieli dirò in un orecchio». **E lei che cosa farà?** «Io e mia moglie resteremo a Milano, almeno per i prossimi anni, ma da un punto di vista professionale confesso di non aver ancora pensato al mio futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stai cercando un centro di riferimento per la diagnosi e la cura della **Cefalea o Emicrania?**
Scopri il servizio
“**PUNTO MAL DI TESTA**” Fisiosan.

Chiamaci subito al



Poliambulatorio Fisiosan - Via Genova 21 - 34121 Trieste

Estate significa sole, mare, relax ... ma anche ERITEMI, SCOTTATURE E RISCHIO DI MELANOMI



Per questo è importante usare un'adeguata protezione solare, adatta al proprio fototipo ed applicarla prima ancora di uscire di casa per recarsi al mare. In questo modo si arriverà in spiaggia già protetti e si eviteranno scottature nei punti critici, ricordandosi di riapplicare la crema ogni 2 ore.

Il sole è però anche uno dei nostri migliori strumenti per mantenere sane e forti le nostre ossa. La VITAMINA D contribuisce infatti alla fissazione del calcio nelle ossa.

COME CONCILIARE LA PROTEZIONE DAI DANNI DEL SOLE E GLI EFFETTI BENEFICI DELLO STESSO?

SCORTE DI VITAMINA D PER TUTTO L'INVERNO

semplicemente indossando pantaloncini corti e maglietta per poco più di mezz'ora al giorno durante l'estate. Un gesto semplice, ma molto utile all'organismo.

CIBI RICCHI DI VITAMINA D

- un cucchiaino di olio di fegato di merluzzo al giorno, anche se non ha un sapore gradevole, apporta la giusta dose giornaliera di vitamina D ad un anziano
- 150 g di salmone o sgombero forniscono il fabbisogno giornaliero di una persona adulta
- uova, fegato, arancia e formaggi contengono la vitamina D, ma non in quantità tali da sopperire con dosi regolari al normale fabbisogno. Bisognerebbe quindi consumarne in quantità troppo elevate.



Per qualsiasi informazione è sempre bene rivolgersi agli specialisti

**I NOSTRI CONSIGLI E LA NOSTRA COMPETENZA
PER IL VOSTRO BENESSERE**



da noi è possibile effettuare il TEST DELLA VITAMINA D



SCREENING BIOLOGICO

IL CENTRO

“Polmoni con cellule high tech”

Luca Braga dell'istituto Icgeb di Trieste indaga i complessi processi rigenerativi delle cellule: “Con le nostre analisi robotizzate puntiamo a sviluppare farmaci per curare la fibrosi idiopatica”

SIMONA REGINA

500

ricercatori sono quelli attualmente impegnati nelle tre sedi dell'Icgeb, a Trieste, New Dehli e Cape Town

15

gruppi sono i team impegnati a Trieste, dall'immunologia alla neurologia e alla virologia

25

anni sono quelli di attività dell'Icgeb (anche grazie al sostegno di 60 nazioni)

La combinazione di screening robotizzati e analisi cellulari innovative è un approccio molto efficace per comprendere meccanismi molecolari alla base di complessi processi biologici e quindi per sviluppare nuovi farmaci».

A spiegarlo con entusiasmo è Luca Braga, 34 anni, coordinatore del laboratorio di Biologia funzionale della cellula del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotec-

nologie, l'Icgeb. A Trieste, nel campus di Area Science Park, studia le malattie respiratorie e confida nella medicina rigenerativa per riparare il polmone colpito dalla fibrosi polmonare idiopatica. «È una malattia cronica e progressiva, molto grave, perché compromette la funzionalità del polmone, quindi il rifornimento di ossigeno all'organismo».

Il polmone - spiega il ricercatore, tornato in Italia dopo un paio di anni al King's College di Londra - è un

Biologo e genetista
Luca Braga coordina il laboratorio di Biologia funzionale della cellula dell'Icgeb

organo che ha una capacità rigenerativa intrinseca. «Però, se il danno causato da un'infezione virale o una malattia genetica o da un fattore ambientale è troppo esteso, il polmone non riesce più a rigenerarsi e progressivamente viene colonizzato da tessuto fibrotico, con sintomi evidenti e severi». Respirare diventa difficoltoso. «Oggi si può solo tentare di ridurre o rallentare la fibrosi, ma non c'è modo di rimediare. Non ci sono terapie rigenerative».

L'obiettivo è dunque identificare nuovi trattamenti terapeutici in grado di curare i polmoni danneggiati?

«Sì. Stiamo isolando le cellule responsabili della rigenerazione dei polmoni, così da studiarle e identificare piccole molecole di Rna, i miRNA, in grado di ripristinare la capacità rigenerativa: sono infatti regolatori fondamentali di tutte le funzioni cellulari».

Come avviene la «riparazione»?

«Vogliamo ricreare degli organoidi di polmone: modelli che mimano l'organo e su cui simulare la malattia per studiarla e provare a curarla. Possiamo infatti testare gli effetti di diverse molecole, quali potenziali farmaci, per valutare quali migliorano la capacità rigenerativa delle cellule».

Con lo screening robotizzato identificate i migliori candidati da testare nelle fasi successive?

«Certamente. Lo screening robotizzato è fondamentale, perché accelera i tempi e riduce i costi, sia quando si è impegnati nel “drug discovery”, sviluppando nuovi farmaci, sia quando si punta al “drug repositioning”, valutando se farmaci già approvati per il trattamento di una malattia possono avere effetti terapeutici anche per un'altra patologia».

Torniamo alla sua ricerca...

«Abbiamo a disposizione una piattaforma robotica molto avanzata di High Throughput Screening, che permette di confrontare migliaia di composti simultaneamente e di evidenziare subito i risultati più efficaci. Partiamo da colture di cellule non trattate a cui somministriamo la collezione di molecole che vogliamo testare. L'analisi degli effetti dei composti richiede ore e ore, ma grazie al supporto robotico possiamo procedere 24 ore su 24. Il laboratorio è attrezzato con macchine dotate di un braccio robotico che compie movimenti simili a quelli di un braccio umano. Una volta programmate, dispensano il “farmaco” alle cellule, le posizionano al microscopio, aspettano che l'analisi sia completata per poi spostarle e ripetere la stessa operazione per tutti i farmaci».

A che punto siete?

«All'inizio. Riprogrammare le cellule, modificare processi biologici come la rigenerazione è una sfida. Al momento abbiamo analizzato la funzione di tutti i microRna codificati dal Genoma umano e ne abbiamo identificato una decina in grado di promuovere in vitro la proprietà rigenerativa delle cellule polmonari. In pratica, come con un mixer per i livelli sonori, abbiamo aumentato i livelli di ciascun miRna per osservare l'effetto indotto in termini di proprietà rigenerative».

In che modo monitorate i processi cellulari che vi interessano?

«Usiamo sistemi di imaging cellulare a fluorescenza: è una tecnica di indagine fondamentale, perché consente di marcare la proteina o il compartimento cellulare di interesse e di apprezzarne i cambiamenti in presenza di un trattamento, come un farmaco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASA DI RIPOSO



La Tua Casa...

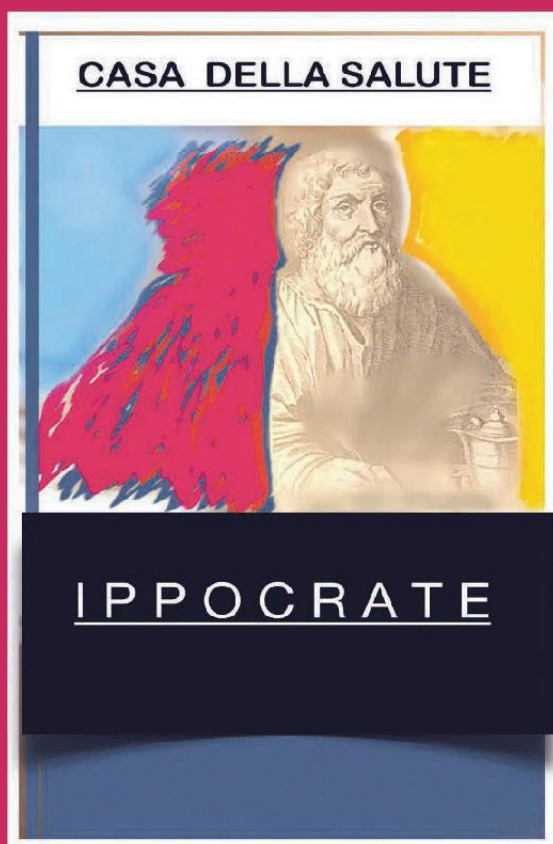


VIA GENOVA 23 - TEL. 040/636239
VIA GIULIA 1 - TEL. 040/370223
VIA GIULIA 5 - TEL. 040/635744

AMBIENTI CLIMATIZZATI

CON CONTRIBUTO REGIONALE, ASSISTENZA MEDICA ED INFERMIERISTICA, ATTREZZATA PER ANZIANI PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI

Centro di Medicina Integrata



LE NOSTRE DISCIPLINE SPECIALISTICHE:

- **ATTIVITÀ AMBULATORIALE
DI NUTRIZIONE**
Dott.ssa Ana Karuza
- **CARDIOLOGIA**
Dott.ssa Alessandra Benettoni
- **CHIROPRACTICA**
Dott. Gino Rocco Campanelli
- **DERMATOLOGIA**
Dott.ssa Natalie Kljajic
- **FISIATRIA**
Dott.ssa Donatella Vorini
- **FISIOTERAPIA**
Dott. Ft Daniele Berto
- **GERIATRIA**
Dott. Lorenzo Pascazio

LOGOPEDISTA

Dott.ssa Ilaria Marzolla

- DIFETTI DI "PRONUNCIA"
- COMUNICAZIONE
- DEGLUTIZIONE
- LINGUAGGIO
- BALBUZIE
- DISFAGIA
- VOCE



APPROCCIO CENTRATO SULLA PERSONA

• GINECOLOGIA E OSTETRICIA

Dott. Fabio Muggia

• MEDICINA DELLO SPORT

Dott. Ercole De Petris

Dott. Fulvio Di Cosmo

• MEDICINA INTERNA

Dott. Lorenzo Pascazio

• NEUROLOGIA

Dott. Giorgio Nider

• OCULISTICA E OFTALMOLOGIA

Dott. Agatino Vinciguerra

Dott. Manlio Antonuccio

• ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

Dott. Giulio Mellini

Dott. Fulvio Di Cosmo

• PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA

Dott.ssa Ilaria Nardone

Dott.ssa Anna Maria Trudu

Dott.ssa Chiara Manzato

• LOGOPEDIA

Dott.ssa Ilaria Marzolla

ALCUNI DEI NOSTRI SERVIZI:

• FISIOTERAPIA

Massaggi, Linfodrenaggio, Taping,
Pompages, Rieducazione funzionale,
Rieducazione neuromotoria,
Tecarkinesiterapia.

• CHIROPRACTICA

Tecniche manipolative volte a correggere
l'alterata struttura della colonna
vertebrale e del bacino. Riabilitazione
per sportivi FMS 1 o Functional
Movement Screening.

• NUTRIZIONE

Nutrizione e Integrazione per lo Sport,
Test Bionutrizionale, Test
Bioimpedenziometrico, Test
Nutrigenetico, Food Inflammation Test.

• MEDICINA DELLO SPORT

Visite di idoneità sportiva agonistica e non
agonistica

Prova da sforzo con gradino di Kaltembach

Tracciato ECG in tre fasi

Spirometria

Test urine

Test ergometrico massimale con ossimetria.

• OFTALMOLOGIA

Esami oculistici completi, Campo visivo
computerizzato, Test Ergovisivo.

• MEDICINA INTERNA

Ecocolordoppler arterioso e venoso.

• DERMATOLOGIA

Trattamento rughe glabellari e iperidrosi
ascellare con Tossina botulinica.

Radiofrequenza Microneedling per trattare
rughe e macchie. Biorivitalizzazione
con acido ialuronico. Peeling PRX-T33 (TCA
ac. tricloroacetico e ac. cogico).

• GINECOLOGIA E OSTETRICIA

Dott. Fabio Muggia

Visite ginecologiche complete con

Pap Test ed Ecografia con Ecografo

Voluson di ultima generazione.

• OTORINOLARINGOIATRIA

Dott.ssa Giulia Carolina Del Piero

Visita otorinolaringoiatrica

Visita otorinolaringoiatrica con endoscopia

Esame audiometrico tonale

Lavaggio auricolare (tappo cerume)

Prove vestibolari

Cauterizzazione varici nasali

• CARDIOLOGIA

Dott.ssa Alessandra Benettoni

Visite cardiologiche complete con ECG,
ed Ecografia cardiaca.

• LOGOPEDIA

Dott.ssa Ilaria Marzolla

Valutazione e cura delle patologie del
linguaggio e della comunicazione, in età
evolutiva, adulta e geriatrica.

FISIOTERAPISTA POSTUROLOGO PREP. ATLETICO

Dott. Daniele Berto

- PREVENIRE
- EDUCARE
- RISOLVERE



direttore sanitario dott.ssa Natalie kljajic

Centro di Medicina Integrata Casa della Salute Ippocrate
Via Fabio Severo 122 (primo piano) • Tel. 040-5700322
casadellasalute@live.it • www.casadellasaluteippocrate.com

FECONDAZIONE ASSISTITA

E anche l’utero si trapianta

Alessandra Andrisani: ecco i casi in cui si può effettuare l’operazione
La preservazione del tessuto ovarico e la diagnosi medica preimpianto
sono le frontiere avanzate delle tecniche di fecondazione in vitro



ALICE FERRETTI

Alessandra Andrisani
E' alla guida della nuova Unità di procreazione medicalmente assistita di Padova

Si chiamerà Unità di procreazione medicalmente assistita, ma è già chiamata dagli addetti ai lavori «Pma». Sorgerà nell’Azienda Ospedale Università di Padova e sarà il primo centro in Veneto, uno dei pochi in Italia, ad occuparsi delle frontiere all’avanguardia nella fecondazione in vitro.

Ci sarà un’equipe dedicata e formata da medici specializzati, embrionologi, ostetriche, endocrinologi, urologi. Opera sotto la guida di Alessandra Andrisani, dell’Azienda Ospedale Università Padova. Due le novità che partiranno da questo centro: la preservazione del tessuto ovarico e la diagnosi medica preimpianto. «Per quanto ri-

guarda la preservazione del tessuto ovarico siamo in partenza». E spiega in cosa consiste. «E’ una tecnica riconosciuta che si può utilizzare nelle pazienti “cancer survivor” prepubere. Se con le donne che devono sottoporsi a chemioterapia per preservare la fertilità viene fatta una stimolazione ormonale con prelievo e congelamento degli ovociti, in modo che possano essere riutilizzati in futuro, non si può fare lo stesso con le bambine». Quindi come fare? «Si preleva un pezzetto di ovaio che viene messo a congelare e che in futuro, qualora, come spesso capita, dovessero essere infertili, potrà essere reinserito». In che modo? «Viene creata una piccola tasca e viene inserito nell’ovaio il pezzetto di tessuto ovarico che si era congelato. Così l’organo ricomincia a funzionare, sia dal punto di vista della fertilità, tanto che queste donne possono essere feconda-

te anche naturalmente, sia da un punto di vista endocrino e quindi con la produzione di ormoni come estrogeni e progesterone».

L’altra novità è la diagnosi preimpianto. «Ci sono coppie portatrici di malattie genetiche anche gravi e una è la fibrosi cistica - spiega Andrisani -. Invece di rischiare di avere un bambino malato si fa un’analisi genetica delle cellule dell’embrione prodotto in laboratorio, prima che venga trasferito nell’utero. In questo modo si potrà avere un bambino sano o al massimo a sua volta portatore». Per quanto riguarda, invece, il trapianto di utero, di cui si torna a discutere, applicando la tecnica anche ai transgender, in Italia non ha ancora preso piede. «Nel mondo con questa tecnica sono nati 15 bambini: in Brasile e negli Usa, ma soprattutto a Goteborg, in Svezia, dove si trova il centro più importante».

14

mila
sono i bambini nati in Italia con la fecondazione assistita: i dati sono del 2018, ultimo anno per cui sono disponibili

77

mila
sono le coppie trattate: il numero più alto di interventi si registra in Lombardia e in Toscana

«Ci sono donne che nascono con la sindrome di Rokitansky, malattia caratterizzata dall’assenza congenita dell’utero e della vagina. Con il trapianto si cerca di conciliare l’esigenza di avere dei figli». Segue una cura con farmaci immunosoppressori antirigetto e poi si procede con la fecondazione in vitro e, una volta che si rimane incinte, vengono fatte partorire. «Quando la donna ha esaurito il suo desiderio riproduttivo, l’utero viene tolto. Non ha senso continuare a prendere immunosoppressori per conservare un organo non essenziale per la vita».

Ora al centro dell’attenzione ci sono i transgender o, meglio, uomini che sono diventati, anche a livello legale, delle donne. Tecnicamente, l’operazione è legale. «Quando c’è una condizione di infertilità, la medicina può procedere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZUDECCHÉ day surgery

SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA

PROF. RENZO CARRETTA
DOTT. ROBERTO MAGRIS
DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE

PROF. MASSIMO ROBIONY

**CHIRURGIA ESTETICA
E PLASTICA**

PROF. PIERCAMILLO PARODI
DOTT. NICOLA PANIZZO
DOTT. ALESSANDRO RANIERI
DOTT. CLAUDIO CORDANI
DOTT. COSTANTINO DAVIDE

**CHIRURGIA MININVASIVA
INCONTINENZA FEMMINILE**

DOTT. ANDREA SARTORE

CHIRURGIA PEDIATRICA

DOTT. ANTONIO GIANNOTTA

CHIRURGIA VASCOLARE

DOTT.SSA ALICE ROTELLI

CHIRURGIA GENERALE

DOTT. GIULIANO CECOVINI
DOTT. GIULIANO BERTOLI
DOTT.SSA LAURA CAROLINA
SCEVOLA
DOTT. ANDREA DELL'ANTONIO

GASTROENTEROLOGIA

GASTROSCOPIE COLONSCOPIE
DOTT. LUIGI BURI

GINECOLOGIA

PROF. SECONDO GUASCHINO
DOTT. PAOLO BOGATTI
DOTT.SSA RUBINA BANCO

ISTEROSCOPIA

DIAGNOSTICA E OPERATIVA
DOTT. FRANCESCO PAOLO MANGINO
DOTT. DAVIDE DE SANTO

DERMATOLOGIA

DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH

OCULISTICA

PROF. DANIELE TOGNETTO
PROF. GIUSEPPE RAVALICO
PROF. MAURIZIO BATTAGLIA PARODI
DOTT. SANDRO SAVIANO

ENDOCRINOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

**MEDICINA INTERNA E MALATTIE
METABOLICHE**

PROF. LUIGI CATTIN

MEDICINA SPORTIVA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

NEFROLOGIA

DOTT.SSA MARY LOUISE ARTERO

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

PROF. MAURIZIO DE VANNA

**NEUROPSICHIATRIA
INFANTILE E CURA DELLE EPILESSIE
IN ETÀ EVOLUTIVA ED ADULTA**

DOTT. GUIDO CRISTOFORI

ORTOPEDIA

DOTT. GIULIO BONIVENTO
DOTT. FRANCESCO KOSTORIS

ODONTOIATRIA

DOTT. GIUSEPPE ANTONIONE
DOTT. SANDRO VASSELLI

OTORINOLARINGOIATRIA

DOTT. AMEDEO CAVARZERANI
DOTT. DOMENICO LEONARDO GRASSO
DOTT.SSA GIULIA DEL PIERO
DOTT. MARCO PIN
DOTT. GIORGIO PELOS

PNEUMOLOGIA

DOTT. FULVIO CIANI

**TERAPIA ANTALGICA
E CHIRURGIA MININVASIVA
DELLA COLONNA**

DOTT. ALBERT AZUELOS

UROLOGIA E ANDROLOGIA

PROF. EMANUELE BELGRANO
PROF. BRUNO FREA
DOTT. GIORGIO MAZZA
DOTT. ANDREA DELL'ADAMI
DOTT. SANDRO CIAMPALINI

UROLOGIA ED ECOGRAFIA UROLOGICA

DOTT. DIEGO MAREGA

n. aut. ASUTIS - T-GEN-IV - 1-D-1 - PROTCEN 0025811 - P-28/03/2019 Direttore Sanitario: dott. Augusto Grube

**CHIRURGIA
GENERALE
E PROCTOLOGIA**
DOTTOR
ANDREA
DELL'ANTONIO

Giulia

Occasioni e idee del mese di giugno

BRICO CENTER

Vicini di fare

Barbecue a gas Kenton 3 bruciatori NATERIAL

L142,5xP55xH114 cm,
piastra in ghisa 37x41,5 cm
Ref. 500013559



Portaposte



Doppia piastra
e griglia di rialzo



COTTURA
INDIRETTA



€ 229,00

€ 279,00

-17%

RACCOMANDATI DA VOI
★★★★☆
media recensioni 4/5

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste

Via Giulia 88

040.566.236

offerte valide fino al 26 giugno 2022

Climatizzatore portatile Equation

L37,5xP36,8xH71 cm, gas refrigerante R290,
classe energetica A, tubo di scarico Ø 14 cm,
3 impostazioni: raffreddamento, ventilazione
e deumidificazione, drenaggio diretto
Ref. 420002189



Funzione:
timer



Telecomando:
incluso

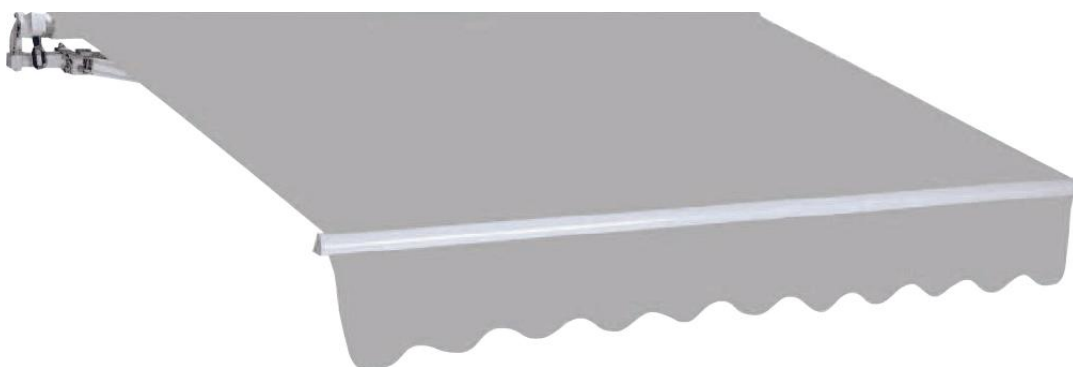


€ 229,00

€ 259,00

-11%

Ideale per
ambienti fino
a 20 mq



Tenda da sole a bracci estensibili barra quadra

L300xH200 cm, colore cenere
Ref. 440002139

€ 159,00

€ 179,00

-11%



Siepe artificiale Lauro 3x1 m

In poliestere, resistente ai raggi UV
Ref. 500015096

al rotolo € 32,90
-18% € 26,90

€ 8,96mq

€ 10,96

-18%



e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità
e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.



BIROBOTICA

Nasce l'esoscheletro che rieduca le braccia

Lorenzo De Michieli è responsabile del laboratorio "Rehab Technologies" dell'Istituto di Tecnologia: "La macchina si chiama Float e assiste l'individuo nelle fasi della riabilitazione. Dai casi acuti alle fasi più avanzate ci si può muovere nello spazio, stimolando il corpo con azioni reali e non virtuali"

SILVIA BANDELLONI

Nasce un nuovo paradigma di riabilitazione del braccio: sfrutta una robotica avanzata, capace di velocizzare e ottimizzare i percorsi terapeutici.

Il dispositivo dell'Istituto Italiano di Tecnologia e del Centro di Riabilitazione Motoria Inail di Volterra ha già superato i primi test clinici. Si chiama «Float» ed è un esoscheletro motorizzato da utilizzare in ambito clinico, pensato per favorire il recupero motorio e funzionale delle articolazioni della spalla nella fase post-chirurgica o in seguito a lesioni post-traumatiche. «Segue la linea della spalla e del braccio - dice Lorenzo De Michieli, responsabile di Rehab Technologies Lab IitT-Inail - «Float» è dotato di cinque motori e la sua peculiarità è che copia molto bene i movimenti della spalla».

Tipicamente, le macchine disponibili in commercio e nella ricerca sono oggetti molto grandi, su cui il paziente si siede e con cui compie dei movimenti che sono stimolati da un videogioco su uno schermo. Eseguito una serie di gesti assistiti dall'esoscheletro, la persona può quindi muovere degli oggetti virtuali. «Noi, invece - aggiunge De Michieli - siamo riusciti ad andare oltre, partendo dal punto di vista che gli esercizi svolti da seduti e che coinvolgono tutto il corpo fossero un limite. E fosse un limite anche il fatto di simulare le azioni su uno schermo, anziché cercare di compierle realmente».

Gli esoscheletri, tuttavia, tendono a essere pesanti e, perciò, non sono utilizzabili per compiere movimenti reali senza doverne reggere il peso. «Eravamo partiti con l'idea di realizzare un esoscheletro molto leggero - racconta De Michieli - ma abbiamo capito che questo era impossibile. Gli esoscheletri pesano e non si può immaginare di caricarne il peso su un corpo per di più fragile. Abbiamo quindi pensato di costruire un oggetto il cui peso non fosse supportato dalla persona, ma fosse scaricato a terra tramite una colonna portante. Chi lo indossa, di fatto, può alzarsi in piedi liberamente nel raggio di qualche metro, senza sentire il peso della macchina».

«Float» assiste l'individuo nelle fasi della riabilitazione: nei casi acuti si tratterà di movimenti piccoli e preordinati, mentre nelle fasi più avanzate ci si può muovere nello spazio con l'assistenza della macchina stessa, compiendo azioni reali e non virtuali e stimolando quindi il proprio corpo. «C'è un programma di attività - aggiunge - nel quale, in una fase più avanzata, l'esoscheletro impara i movimenti voluti dallo stesso terapista: il terapista muove il braccio del paziente e la macchina, che avvol-

5

motori
sono quelli elettrici che permettono di far eseguire una vasta gamma di movimenti al paziente

1

colonna
è di tipo telescopico e costituisce il punto di partenza di un braccio robotico poli-articolato



1
Il test con "Float"
L'esoscheletro è frutto della collaborazione tra Iit e Inail

2
Fisico e ingegnere
Lorenzo De Michieli studia i dispositivi robotici per la riabilitazione

ge l'arto della persona, apprende e riproduce i movimenti in modo migliorato». Si tratta cioè di un esempio di «machine learning». Una macchina di questo tipo, inoltre, può catalogare le diverse terapie in base ai dati anagrafici dei pazienti, oltre che l'evoluzione degli esercizi nel tempo e la diagnostica associata.

«Mentre nella fase iniziale il paziente viene mosso dal terapista - dice De Michieli -, nelle fasi più complesse al paziente viene chiesta l'esecuzione di compiti motori articolati, come riuscire a portare il braccio sulla testa per pettinarsi o a compiere altri gesti funzionali». «Float» è infatti dotato di sensori che sanno misurare la forza di scambio tra la macchina e l'uomo: se il paziente tenta di muovere il braccio in una direzione, la macchina comprende il suo intento e accompagna quel movimento nel modo corretto. Con l'assistenza dell'esoscheletro il fisioterapista non solo può aumentare il numero di terapie, ma può renderle più efficaci.

«Una maggiore intensità di sedute e una maggiore efficienza dei percorsi di riabilitazione - osserva De Mi-

chieli - verrebbero incontro al problema che spesso riscontriamo nell'ambito sanitario, in cui i tempi sono lunghi e i posti limitati». Grazie alla collaborazione Iit-Inail, non solo è stato realizzato questo nuovo tipo di esoscheletro, ma è stato anche testato presso il Centro di Riabilitazione Motoria di Volterra. «Lì, abbiamo svolto un primo test - racconta - per capire se fosse gradita ai terapeuti e a una decina di pazienti coinvolti, ma anche per escludere aspetti macroscopici che potessero impedire l'uso, oltre che per valutare aspetti di sicurezza e affidabilità percepita. Ciò che deriva da questo primo test è che la macchina piace molto, è sicura e promette molto bene. Ha, insomma, grandi potenzialità che sono state apprezzate sia dai terapeuti sia dai pazienti».

Iit e Inail stanno ora sviluppando una seconda versione dell'esoscheletro, migliorata. Grazie a «Float» diventa possibile immaginare nuovi scenari per il recupero delle funzioni delle braccia e ipotizzare applicazioni per pazienti colpiti da ictus, con problemi neurologici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuliana, 77 anni, il mese scorso è caduta. Oggi fa i suoi primi passi.

Una persona anziana che perde autonomia deve imparare nuovi gesti quotidiani. Proprio come un bambino.



associazione
DE BANFIELD
DONA IL TUO 5x1000
C.F. 900 3419 0323

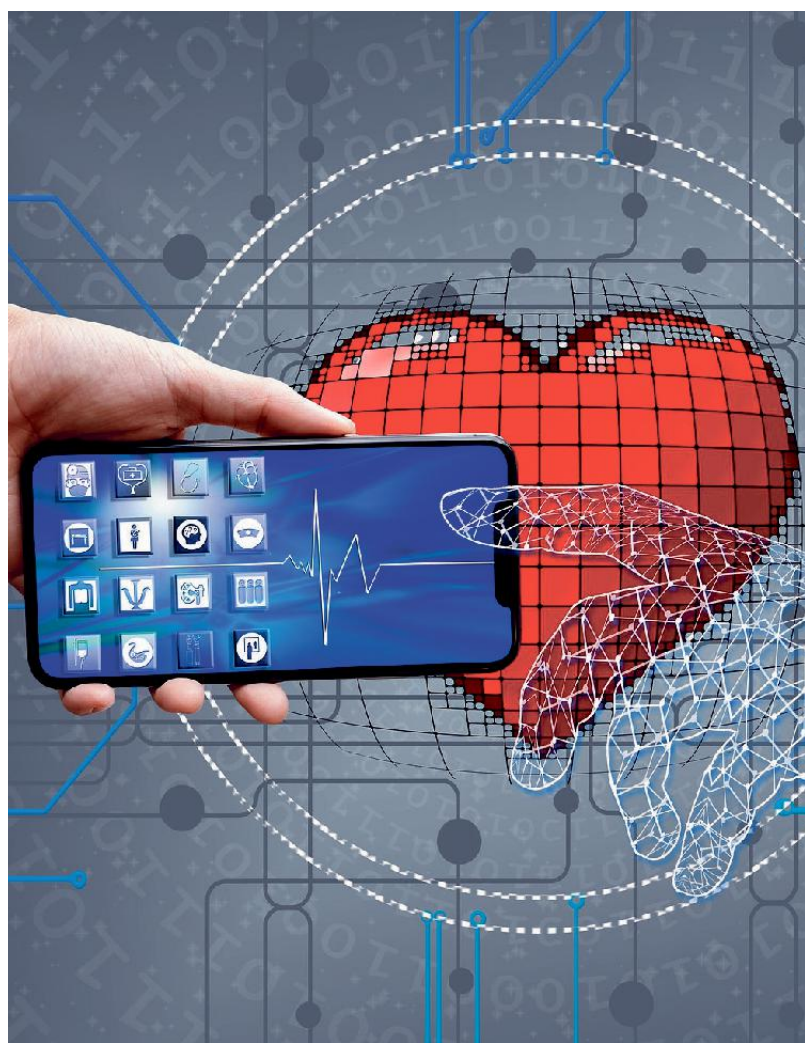
davanzographics.com

DIGITAL HEALTH

Addio ricetta è il momento dell'app

FEDERICO MERETA

Smartphone e tablet diventeranno lo strumento che eroga il trattamento più adatto attraverso la precisione degli algoritmi



due aspetti che debbono precedere l'impiego su larga scala delle terapie digitali: bisogna che il trattamento sia rimborsato, come avviene in Germania, e occorre che il medico adotti questo approccio: ciò significa avviare percorsi di formazione mirati – spiega Giuseppe Recchia, co-founder e ad daVi DigitalMedicine -. La terapia digitale è spesso un sistema che eroga una terapia cognitivo-comportamentale: è un approccio che si fonda sul presupposto che esista una stretta relazione tra pensieri, emozioni e comportamenti e che fornisca al paziente gli strumenti per gestire le emozioni e modificare le convinzioni negative e le percezioni errate della mente».

Ecco perché queste terapie non vanno considerate come realtà isolate. Piuttosto possono rappresentare un'integrazione o essere complementari alle classiche vie di somministrazione delle cure. «Accanto all'utilizzo di interventi terapeutici già esistenti possono inoltre essere utilizzati interventi disegnati ex novo e tra loro combinati – aggiunge Recchia -. Insomma: rispetto al farmaco, la terapia digitale può rappresentare un'alternativa, un'aggiunta o una combinazione. E poi possono esistere algoritmi che estendono e potenziano le funzioni del farmaco e di conseguenza la sua attività».

Sul fronte dell'approvazione da parte delle autorità regolatorie non cambia nulla: si effettuano studi randomizzati di confronto con altre terapie, «ma c'è una differenza basilare – conclude l'esperto -. E' il paziente, opportunamente preparato, il fulcro del trattamento. Chi si cura con queste terapie invia i risultati al centro di controllo, riportando quanto sta avvenendo e diventando protagonista della propria terapia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contiamo i passi. Monitoriamo il respiro e il battito cardiaco. Misuriamo le calorie e il dispendio energetico. Il nostro benessere è sempre più regolato dalle app, che ci offrono informazioni utili e sempre più ne offriranno in futuro. Se ci affidiamo a compresse e pastiglie, sulla scorta delle indicazioni del medico, in un futuro che è già presente in alcuni Paesi approderemo alle terapie digitali.

A somministrare, tramite app diverse per contenuto ma non per forma, la cura sarà un algoritmo. E sotto stretta prescrizione medica. Smartphone e tablet diventeranno lo strumento che eroga il trattamento. In Italia non sono ancora state registrate terapie di questo tipo, ma in Germania e negli Usa le applicazioni con questo approccio si stanno diffondendo. Si punta su patologie come insonnia cronica, ansia, depressione, stress post-traumatico e i defi-

Come e quando
Con l'elettronica dosaggi e posologia possono essere verificati in tempo reale

15,6

miliardi
è la cifra stanziata dal Pnrr per la digitalizzazione del servizio sanitario nazionale

cit legati all'Adhd nei bambini. Ma crescono le applicazioni per la disassuefazione dalle dipendenze, prima tra tutte il fumo, e nell'approccio a obesità, diabete e ipertensione, per arrivare a trattamenti di supporto in oncologia. Sul fronte degli studi necessari, niente paura.

Non è facile per chi è abituato alla ricetta su cui appaiono dosaggi e posologia accettare di colpo una terapia digitale, con un algoritmo che calcola il come e il quando. «Ci sono

TRIESTINA SUMMER CAMP

2022

PER BAMBINI DAI 5 AI 14 ANNI

CENTRO SPORTIVO SILVANO KLABJAN
SAN DORLIGO DELLA VALLE

20 GIUGNO - 15 LUGLIO 2022

caffè EPPINGER
TRIESTE 1848

luglioeditore

PER INFO E PRENOTAZIONI 040 830250

MAURO LOSCHIAVO 334 6127312
NICOLA LOMBARDI 333 6156023
ANDREA DODIC 347 2937980
CRISTINA FUMIS 333 8258765

SUMMERCAMP@USTRIESTINACALCIO1918.IT
WWW.TRIESTINACALCIO.CLUB

CONVENZIONATO CON UNISALUTE
PRONTO CARE FASI

AMBULATORIO DENTISTICO

Dott.ssa Cristina Cucich - Odontoiatra

VISITE A DOMICILIO

APPARECCHIO PANORAMICO

IMPLANTOLOGIA GUIDATA

PARCHEGGIO E ACCESSO DISABILI

TRIESTE - VIA SVEVO, 38/1A
CRISTINACUCICH@LIBERO.IT
TEL. 040 381635
PER URGENZE CELL. 334 6268286

SPACE MEDICINE

Nello spazio per guarire sulla Terra

SILVIA DEFRANCIA

La serie di esperimenti biomedici con la missione di AstroSamantha non serviranno soltanto alla salute degli astronauti



Samantha gioca con il microfono, spingendolo da una mano all'altra. Dietro ha il tricolore. Ogni tanto si appoggia, tirandosi ad un sostegno del modulo, alla ricerca di una posizione più naturale. Ma le gambe, sospese, e i capelli, ritti, non mentono. Samantha Cristoforetti ci parla dalla Stazione Spaziale Internazionale, in orbita a 400 chilometri. Risponde alle domande dei giornalisti, collegati

via cellulare o via computer. La missione Minerva è partita il 27 aprile. Per Samantha è la seconda volta sulla Stazione e presto l'equipaggio sarà raggiunto da un carico di esperimenti, 35, per l'esattezza. La ricerca biomedica spaziale diventa fondamentale: capire come i fenomeni fisiologici o patologici possano essere influenzati dall'ambiente spaziale è utile per garantire una migliore qualità di vita degli astronauti e di conseguenza una

La nuova missione
Si chiama "Minerva" e ha come obiettivo molti esperimenti sulla biologia umana

buona riuscita della missione. Già, perché l'assenza di gravità, le radiazioni cosmiche e solari, la disidratazione, un'alimentazione non ottimale ed il confinamento possono impattare sul corpo umano, causando, ad esempio, osteoporosi, diabete, calcoli renali, nausea, perdita di massa ossea e muscolare, cecità, problemi cardiaci. NutriSS, Università di Trieste, ovvero l'impatto della microgravità su una composizione corporea ideale.

400
chilometri è l'altezza media delle orbite effettuate dalla Stazione Spaziale Internazionale

Acoustic Diagnostics, Tor Vergata: analisi di eventuali danni all'apparato uditivo. Ovospace, La Sapienza, per valutare l'impatto della microgravità sul tessuto ovarico. Evoos, Centro Crea, per gli effetti dell'ambiente extraterrestre sulle caratteristiche fisico-chimiche dell'olio extravergine. E ancora Prometeo, Istituto Italiano di Tecnologia, per le conseguenze delle radiazioni cosmiche a livello neuronale. Lidal, Tor Vergata, per la caratterizzazione della radiazione cosmica. Suture in Space, Università di Firenze: lo studio dei processi di riparazione dei tessuti in orbita. Infine, Pasta, Cnr, sulle emulsioni in microgravità. Questi alcuni degli esperimenti con la Missione Minerva. Quanto lavoro fatto a Terra, quanto lavoro poi al ritorno. Un esempio? A parlarci di Suture in Space, Lucia Morbidelli, farmacologa del dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Siena, ricercatrice nel progetto diretto da Monica Monici, Università di Firenze. «In collaborazione con Asi e finanziato da Esa - spiega - Suture in Space riguarda la guarigione delle ferite nello spazio». Detto così sembra semplice. Ma è stata necessaria la realizzazione di un modello sperimentale di ferita sulla Terra e si prevede il trasferimento di tale modello alla Stazione in un momento successivo. «Dalla Terra gestiamo al meglio la preparazione del campione biologico in modo da chiedere agli astronauti un impegno minimo», continua Morbidelli. Le analisi dei risultati, poi, torneranno in laboratorio. «Ci occuperemo di scienza. E non vedo l'ora di farlo», commenta Samantha. Il frutto della ricerca biomedica tornerà sulla Terra, in un circolo virtuoso di scambio di risorse e possibilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'ampia scelta di terapie al servizio della tua salute



Il nostro Poliambulatorio offre da sempre le migliori cure nell'ambito della:

- Riabilitazione dei disturbi dell'equilibrio
- Fisioterapia ortopedica e sportiva
- Tecarterapia ed onde d'urto
- Rieducazione posturale
- Fisioterapia dei disturbi della colonna vertebrale e delle articolazioni
- Fisioterapia Pancafit®
- Terapia temporo mandibolare



Operiamo anche come
AMBULATORIO INIEZIONI



Responsabile Fisioterapia:
DOTT. FT. ALESSANDRO GIACOMAZZI



POLIGARDELLI

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste 📞 040 371155 🌐 www.poligardelli.it 📘 [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan / Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

NSD s.r.l. Serramenti



TENDE DA SOLE, PERGOLATI E BIOCLIMATICHE

50% DETRAZIONE FISCALE E SCONTO IN FATTURA

Design moderno, armonico e funzionale, strutture eleganti e minimali, effetti scenografici, semplicità e particolarità garantiscono la massima fruibilità degli spazi outdoor che caratterizzano tutte le Tende da sole di BT Group. nel quale, l'innovazione e la crescita costante, sono orientati a mantenere intatta la fiducia dei clienti.

Via Flavia, 5 – Trieste
040-2456150 - 3356600977 - info@nsdsrl.it - www.nsdsrl.it

L'OPERAZIONE CHE HA PORTATO AL SEQUESTRO DI 4,3 TONNELLATE DI DROGA

Maxi-traffico di cocaina, interrogatori al via

Alcuni dei 38 arrestati nel corso dell'inchiesta internazionale della Procura di Trieste saranno sentiti oggi dal gip

Gianpaolo Sarti

L'indagine della Procura di Trieste, che ha portato al sequestro di 4,3 tonnellate di cocaina dei narcotrafficienti colombiani del "Clan del Golfo", non si ferma. Dopo i 38 arresti, gli investigatori della Guardia di finanza coordinati dal pm Federico Frezza intendono andare ancora più a fondo: l'obiettivo è portare alla luce altri possibili canali di vendita, contatti ed eventuali complici degli indagati finiti in manette. «Andiamo avanti», conferma il procuratore capo Antonio De Nicolò.

Chiusa questa prima tranche investigativa, con cui è stata ricostruita la fitta rete di

rapporti tra i produttori di cocaina sudamericani e gli acquirenti in Italia e in Europa, iniziano ora gli interrogatori dal giudice. Questa mattina compariranno davanti al gip del Tribunale di Trieste Marco Casavecchia alcuni dei 38 arrestati: si tratta di trafficanti sloveni, croati, olandesi e bulgari. Ma anche calabresi collegati alla 'Ndrangheta e albanesi residenti a Mogliano. Gente che operava in Lombardia, Veneto, Lazio e Calabria. Una parte si trova in carcere a Trieste, al Coroneo. Altri sono detenuti in vari istituti penitenziari del Paese, quindi saranno sentiti in collegamento via Teams. Un nuovo impulso all'inchiesta potrebbe arriva-

re proprio dal contributo fornito dagli indagati nel corso degli interrogatori. D'altronde il traffico di droga scoperto grazie all'indagine del Nucleo di Polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza di Trieste, coordinato dalla Direzione distrettuale antimafia presso il Tribunale, ha dimensioni internazionali. Per incastrare i criminali sono stati impiegati tre militari che si sono infiltrati tra i trafficanti agendo sotto copertura. Ed è così che la Procura ha fatto da "regia" a 19 consegne di droga, gestendo la logistica. In questo modo gli investigatori hanno individuato i canali di vendita e i corrieri: organizzazioni che si servivano di

codici di comunicazione telefonica, messaggi criptati e distruzione automatica impossibili da intercettare anche con i trojan. I finanzieri infiltrati sono riusciti a non far insospettire nessuno, nemmeno i narcos. Lo hanno fatto per oltre un anno, in cooperazione con le autorità colombiane e spagnole e con l'agenzia statunitense Homeland Security Investigations. È così che la Procura si è inserita nei meccanismi di compravendita della cocaina, facendo scattare gli arresti durante le cessioni. Lo stupefacente immesso sul mercato al dettaglio avrebbe fruttato guadagni attorno al mezzo miliardo di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pm Federico Frezza e il procuratore Antonio De Nicolò. M. Silvano

L'INCIDENTE IN STRADA NUOVA PER OPICINA



Lo schianto avvenuto la sera di domenica 29 maggio

Omicidio stradale: aperto un fascicolo sulla morte di Ares

Indagato il cinquantasettenne alla guida della Fiat Seicento contro cui si è schiantato il giovane in sella allo scooter Perizie per stabilire la dinamica

La Procura di Trieste ha aperto un'indagine per omicidio stradale sulla morte di Ares Beorchia, il triestino di 32 anni deceduto la sera di domenica 29 maggio nell'incidente in Strada Nuova per Opicina. Il giovane si è schiantato

con lo scooter contro una Fiat Seicento grigia condotta da un cinquantasettenne triestino. Lo scooter procedeva in direzione del centro, dunque in discesa, mentre l'auto verso l'altipiano. L'impatto è avvenuto nel pressi delle "Beatitudini".

L'uomo al volante della Seicento è stato iscritto nel registro degli indagati; il fascicolo fa capo al pm Cristina Bacer. Un atto dovuto: l'inchiesta è necessaria a ca-

pire l'esatta dinamica dell'incidente e se l'automobilista ha responsabilità sull'accaduto.

Secondo le primissime ipotesi formulate in seguito ai rilievi sul luogo dell'impatto, di cui si è occupata la Polizia locale, sembra che sia stato il cinquantasettenne a perdere il controllo della vettura invadendo la corsia opposta con un testacoda.

Stando a questa ricostruzione, il trentaduenne alla guida dello scooter, preso alla sprovvista, avrebbe centrato in pieno la macchina. I due mezzi, contorti e incastrati l'uno nell'altro, si sono fermati a bordo della corsia lato mare della strada, cioè quella che stava percorrendo la vittima. La posizione finale della Seicento e dello scooter, almeno visivamente, potrebbe confermare la dinamica descritta.

Ma questa è, appunto, soltanto una prima ipotesi. Anche perché il cinquantasettenne, portato in ospedale (non si è ferito in modo grave), avrebbe riferito una versione diversa.

Serviranno dunque perizie ad hoc per accertare con esattezza cosa è effettivamente successo quella domenica sera. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provvedimento contro la Facile Energy Contratti per l'elettricità attivati illecitamente: alt dell'Autorità garante

IL FOCUS

LORENZO DEGRASSI

Bussano alla porta spacciandosi per addetti Hera e, con la scusa di un controllo al contatore dell'energia elettrica, finiscono con il propinare al malcapitato un nuovo contratto, innescando dei meccanismi di morosità inconsapevole. Sono le pratiche messe in atto da una società padovana, la Facile Energy, nei confronti della quale nei giorni scorsi l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha emesso un provvedimento cautelare. «La vicenda ha inizio nell'aprile 2021 — racconta Angelo D'Adamo, presidente di Federconsumatori Fvg —, quando diversi consumatori si sono rivolti al nostro sportello riportando episodi pressoché identici di pratiche improprie nell'attivazione di

contratti di luce e gas da parte dell'azienda».

A distanza di qualche settimana dalla sottoscrizione, l'inizio delle problematiche. Ai nuovi clienti viene omesso l'invio della documentazione contrattuale. «Le bollette non arrivano ai destinatari — prosegue D'Adamo — perché chi dovrebbe inviarle è un fornitore che invece tale non è, così nel giro di qualche altra settimana ai malcapitati arriva il distacco della fornitura». Il 31 maggio 2022 l'Agcm ha emesso il provvedimento cautelare contro la società padovana, stabilendo che Facile Energy debba sospendere immediatamente ogni attività diretta di contratti di fornitura, astenendosi dalle richieste di pagamento e dalle relative minacce di disalimentazione dei contatori. «Questi cambi di contratto avvengono sempre più spesso e con metodi subdoli», sottolinea D'Adamo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAUSA FRANCIA-ITALIA

Bimba contesa Respinto il ricorso della mamma

La Corte d'Appello ha respinto il reclamo presentato dall'avvocato Augusta de' Manzano per conto della madre di una bambina di due anni contesa tra i due genitori. Mamma triestina e padre francese, hanno vissuto in Francia per mesi, poi la donna si è trasferita nel capoluogo giuliano con figlia a seguito, senza il consenso del padre. La Corte d'Appello, nel respingere il reclamo, ha ribadito l'incompetenza di un tribunale italiano. «Sono una mamma disperata, una donna distrutta», dichiara la madre della piccola: «La giustizia italiana mi ha costretto a rientrare in Francia senza tenere conto degli impegni assunti con il padre per crescere nostra figlia in Italia. La giustizia francese mi sta togliendo mia figlia, con la quale posso intrattenermi solamente a fine settimana alterni e un pomeriggio a settimana». —

LA.TO.

IL CASO

Auto in divieto ricoperta di cartoni in Corso Italia

Un'auto parcheggiata in una zona di carico-scarico ricoperta di cartoni, forse provenienti da un negozio vicino. È accaduto ieri mattina in Corso Italia. Un gesto di disappunto per la sosta vietata? Oppure la vettura (decapottabile) è stata ricoperta la notte scorsa durante il temporale? Resta il dubbio. Foto Silvano



L'INTERVENTO A CARICO DI UN TRENTE NNE

Se la prende con gli agenti Arrestato in via Pascoli

È andato completamente in escandescenza, mettendosi a urlare all'esterno di un locale contro i clienti e i passanti. L'episodio si è verificato nella tarda mattinata di ieri in via Pascoli. Il protagonista è un trentenne di origini kosovare.

Sul posto sono intervenute varie volanti della Polizia di Stato, contattate dai residenti della zona. I poliziotti hanno bloccato a terra l'uomo e lo hanno arrestato. Lo



L'arresto ripreso da un cellulare

straniero, infatti, dopo la scenata fuori dal locale ha iniziato a inveire pericolosamente pure contro gli agenti che tentavano di tranquillizzarlo e di fermarlo in modo che la situazione non degenerasse.

Il trentenne kosovaro è stato quindi ammanettato e portato in Questura per gli accertamenti di rito.

Con ogni probabilità, stando a quanto si apprende dalla Questura, l'uomo sarà denunciato per resistenza a pubblico ufficiale.

La scena dell'intervento delle volanti della Polizia è stata ripresa da un residente che abita in un palazzo vicino. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Controlli Polfer

Trentacinque agenti Polfer sono stati impegnati nei controlli straordinari per il contrasto dei furti di rame in ambito ferroviario nell'operazione "Oro rosso".



Città e Università

"Città con l'Università o città universitaria?". È il titolo dell'incontro promosso stasera alle 18 in Sala Xenia dall'Associazione Luoghi Comuni di Roberto Cosolini.



Direzione trieste.news

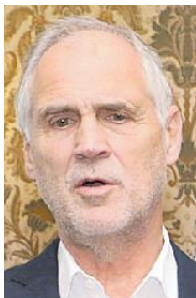
La direzione della testata online "trieste.news" passa da Roberto Srelz, che continuerà come editorialista, alla ventinovenne triestina Nicole Petrucci.

Progetti

GLI ATTORI IN CAMPO

IL 16 MARZO SCORSO

A Klagenfurt



Quando ormai il progetto di riqualificazione dell'area dell'ex Fiera, acquistata da Mid nel 2017, era dato per perso da buona parte della comunità cittadina, il colpo di scena: il 16 marzo scorso l'incontro a Klagenfurt del gruppo austriaco con il sindaco Roberto Dipiazza per illustrargli il Piano attuativo comunale per l'opera.

L'ITER

Uffici al lavoro



La documentazione inviata dal gruppo Mid attraverso l'architetto Francesco Morena al Comune è al vaglio dell'urbanistica municipale – guidata dal dirigente Giulio Bernetti (nella foto) –, che ha già segnalato l'occorrenza di integrazioni e informazioni. Le risposte sono in fase di elaborazione: saranno pronte in due settimane.



LE IMMAGINI

La situazione a Montebello

Nelle fotografie qui a fianco, scattate da Andrea Lasorte, l'area dell'ex Fiera di Montebello, rilevata nel 2017 dall'austriaca Mid per 13,3 milioni di euro. Il progetto di riqualificazione dell'area – che sconta un ritardo di quattro anni nella tabella di marcia fra iter amministrativo, amianto, Covid e precedenza al centro commerciale di Tavagnacco – prevede due piani interrati di parcheggi, due livelli di attività commerciali, un'area ludica, una clinica medica e la risistemazione complessiva dell'area, comprensiva di zona verde e viabilità: un lavoro di grande portata, come quelli che il gruppo Mid ha realizzato un po' in tutta l'Europa orientale.



Ex Fiera, consegnato il Piano attuativo: le demolizioni al via «entro fine anno»

L'attesa documentazione, ultimo passaggio amministrativo per passare poi al cantiere, depositata da Mid in Comune

Massimo Greco

Pac è l'acronimo di Piano attuativo comunale, quasi una onomatopea che richiama qualcosa di ponderoso se non addirittura un blocco di ghiaccio col quale collidere. Nel caso specifico si spera che ciò

non accada, perché finalmente Mid, attraverso lo studio dell'architetto monfalconese Francesco Morena, ha consegnato la documentazione relativa al grande progetto per riqualificare l'ex Fiera.

È l'ultimo passaggio amministrativo per passare dalle

carte alle benne. Documentazione al vaglio dell'urbanistica comunale, che ha già segnalato l'occorrenza di integrazioni e informazioni a Morena: «Stiamo provvedendo a rispondere a queste richieste, mi auguro di concludere questa attività nel giro di un paio

di settimane. Poi se ne occuperà il Consiglio comunale e servirà un secondo transito in Regione».

Morena non vuole scivolare sui pronostici, quindi si tiene lasco nelle cronologie: di una sola cosa è comunque certo, ovvero «che la demolizione dei 130.000 metri cubi dei vecchi edifici parta entro la fine dell'anno, anche per ragioni igienico-sanitarie e di sicurezza». Demolizione significherà la macinazione di gran parte degli inerti all'interno del compendio, per riutilizzare il materiale nelle nuove costruzioni. Il punto di caduta dell'operazione si sposta ancora in avanti: inaugurazione nel 2025, quasi quattro anni di ritardo rispetto alla data del 2021 annunciata nel giugno 2019 e continuamente aggiornata.

Il Pac è definito come un piano particolareggiato relativo a un intervento edilizio nel quale viene approfondito il disegno urbanistico connesso all'opera stessa. Si tratta di uno strumento urbanistico ad attuazione "indiretta" che

identifica ambiti piuttosto ampi (in genere superiori a 2.000 metri quadrati di superficie, corrispondenti a vecchi piani di lottizzazione o a zone di espansione) per le quali vengono fissate alcune regole generali, come la costruzione di una strada d'accesso, l'eventuale divisione in lotti, il tipo e il numero di costruzioni.

Tradotto in cifre, parliamo di una superficie fondiaria di 24.000 metri quadrati, di una superficie coperta di 20.000 mq tra commerciale e direzionale, di una superficie parking di 36.000 mq, di una previsione occupazionale per 200 addetti. Al servizio di un bacino di utenza che raccoglie oltre 400.000 persone.

Nel disegno di Morena è «come una nave che ormeggia in piazzale De Gasperi». Un grande edificio bianco alto 10-12 metri che sale dallo slargo dedicato allo statista trentino fino a via Revoltella, attorniato da via Settefontane e dalla parte finale di via Rossetti. L'intera area viene ridisegnata: via Rossetti si sdoppia su due sensi, piazza-

Le parole di Caroli, presidente di Italia nostra, dopo le scoperte durante gli scavi. «Gli architetti devono conoscere prima di agire»

«I ritrovamenti in Porto vecchio? Sarà la storia a dettare il futuro»

L'INTERVENTO

I ritrovamenti del Lazzaretto settecentesco in Porto vecchio hanno sollecitato un pronto intervento di Antonella Caroli, presidente nazionale di Italia nostra. Intervento in un'ottica che si potrebbe definire di analisi e di tutela.

La presidente non perde occasione di affondare il colpo, lo affonda nei confronti della politica e degli architetti di fama chiamati a progettare nell'antico scalo emporiale. «Queste scoperte – scrive la Caroli – dovrebbero far riflettere seriamente sulle scelte degli interventi in Porto vecchio». Perché «chi pensa soltanto a trasformare il patri-

monio architettonico – incalza – dovrà fare i conti con le "sorprese" del sottosuolo». Opere idrauliche, costruzioni marittime, le fondazioni dei magazzini, i tunnel dedicati alla manutenzione della rete idrica: c'è un "universo" sotto l'asfalto di cui bisogna tener conto perché «sarà la storia del sito a dettare le linee guida e non le scelte poli-

tiche né i desideri progettuali». «Alcuni architetti – ironizza la presidente di Italia nostra – arrivano entusiasti in questo luogo magico e sognano trasformazioni senza conoscerne la storia e probabilmente saranno infastiditi dalle scoperte archeologiche che potrebbero modificare le scelte progettuali».

Allora ecco la ricetta: «Italia nostra propone una serie di incontri scientifici sul Porto vecchio ai quali saranno invitati quei progettisti, anche di chiara fama, che pensano di intervenire senza avere una conoscenza dettagliata del sito. Prima di compiere disastri – è il saluto – anche sui magazzini monumentali».

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

LINGOTTI,
MONETE E DIAMANTI
DA INVESTIMENTO.
PREZIOSI D'ANTIQUARIATO.

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

Burlo nell'Interreg

Il 17 giugno a Trieste evento conclusivo del progetto Interreg "Cattedra" sulle malattie rare autoimmuni e autoinfiammatorie dei bimbi cui ha partecipato il Burlo.



Visite dermatologiche

Lilt e Asugi hanno programmato 50 visite dermatologiche gratuite al Maggiore dal 27 all'1. Prenotazioni al 351 5039192 da mercoledì 15 dalle 9 alle 12.



Fondazione Airc

La Fondazione Airc rinnova l'invito ai cittadini contribuenti a donare il proprio 5x1000 alla ricerca indicando il codice fiscale 80051890152.



Progetti



L'urbanistica municipale ha chiesto alcune integrazioni L'architetto Morena: «Saranno pronte in due settimane»

Slitta al 2025 il traguardo dell'operazione: quattro anni di ritardo rispetto all'ipotesi iniziale

Il faldone dovrà comunque passare dall'aula consiliare di piazza Unità ed essere vagliato dalla Regione

le De Gasperi diventa un "polmoncino" verde, rotonde a smistare il traffico, nuovi sistemi semaforici.

La riconversione dell'ex Fiera implica, dal punto di vista realizzativo e finanziario, muovere 100 milioni di euro. La storia è stata scritta fin troppe volte: tutto ebbe inizio nell'aprile 2017 quando l'imprenditore carinziano Walter Mosser acquistò con la sua Mid l'ex Fiera dal Comune per la cifra di 13,3 milioni. Nel novembre dello stesso anno presentazione in ghingheri nel Salotto azzurro con l'auspicio di tagliare il nastro nel 2021. Invece l'iter amministrativo, l'amianto, il Covid, la precedenza al centro commerciale di Tavagnacco hanno determinato uno slittamento di quattro anni. All'inizio del 2022 Mosser era tentato di lasciar perdere, poi ci ha ripensato e in aprile ha invitato Dipiazza a Klagenfurt per rilanciare. Il Pac è il primo risultato concreto di questa volontà: ma è ancora carta, non cemento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli scavi nell'area del Porto vecchio. Foto di Massimo Silvano

Edr, circoscrizioni e Università a confronto: la conversione dell'impianto natatorio in aula magna è un "assist" per la riqualificazione della zona

Spazi aggregativi, viabilità: dalla trasformazione della piscina del Da Vinci un rilancio per il quartiere

IL FOCUS

ANDREA PIERINI

Dal recupero della storica piscina del Da Vinci, da trasformare in aula magna, a un piano ben più ampio, mirato alla riqualificazione dell'intera zona urbana compresa tra le vie Besenghi, Veronese e San Giacomo in Monte, con l'obiettivo di creare un centro di aggregazione rivedendo al contempo la viabilità della zona stessa. L'Edr, cioè l'Ente di decentramento regionale di Trieste, semplificando l'ex Provincia, insieme alla Quarta e alla Quinta circoscrizione e in collaborazione con l'Università di Trieste, ha organizzato ieri sera nell'auditorium del Museo Revoltella un incontro per lanciare appunto non solo il recupero della piscina, in disuso e in stato di totale abbandono da oltre un ventennio, ma anche la proposta di un riutilizzo degli spazi esterni dei comprensori scolastici Da Vinci, Sandrinelli, Carli e Oberdan che insistono in quell'area (si tratta di una "cittadella" scolastica da 1.500 studenti e 200 insegnanti), integrandola con il Giardino Basevi e quello di Villa Bazzoni e coinvolgendo gli altri istituti limitrofi. Il commissario straordinario dell'Edr Paolo Viola ha specificato nell'occasione che l'ente si occupa della gestione degli edifici che oggi sono di proprietà del Comune e che, per questo caso specifico, «abbiamo deciso di coinvolgere l'Università visti gli ottimi rapporti di collaborazione».

«Tutto è partito dalla piscina del Da Vinci – ha spiegato la dirigente dell'istituto Ariella Bertossi – ovvero uno spazio abbandonato dove si potrebbe creare un'aula magna che manca a tutte le scuole della zona». Il direttore del Servizio tecnico dell'Edr Silvio Pitacco ha confermato che la piscina del Da Vinci è oggi inutilizzabile «perché non omologabile. Potrebbe essere al servizio solo degli alunni, con costi non sostenibili». In questa fase è stata av-



L'incontro di ieri sera. Lasorte



La piscina abbandonata

viata la mappatura della zona ed è stato lanciato l'ascolto degli studenti. E qui Cristina Rocco, dirigente dell'Oberdan, ha evidenziato che «è stato interessante vedere come i ragazzi hanno immaginato gli spazi che auspicano possano essere vissuti anche da tutta la cittadinanza». Elena Marchigiani, Michele Gammino e Giulia Paron, del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste, hanno presentato il primo step del lavoro – «svolto informando il Comune», ha precisato Marchigiani, ex assessore durante l'era Cosolini – spiegando che «questo porterà a creare delle linee di indirizzo per un concorso di progettazione che potrebbe arrivare già a settembre». Quello che è emerso dalla ricerca è che i ragazzi chiedono un utilizzo maggiore degli spazi adiacenti agli istituti e una revisione della viabilità oggi sotto pressione e senza spazi ciclabili né parcheggi. «Gli studenti – hanno precisato Gammino e Paron – auspicano soprattutto la creazione di un polo culturale di aggregazione per tutto il quartiere con luoghi di ritrovo e sale prove». Dopo la fase di ascolto, che culminerà il 29 giugno con un nuovo incontro pubblico al Revoltella, si partirà con un master plan di tutta l'area, per poi arrivare a una progettazione specifica degli spazi nelle scuole, in parte già in fase di riqualificazione.

Marco Rossetti Cosulich, presidente della Quarta circoscrizione, ha ribadito a propria volta l'importanza dell'incontro: «Si tratta di una costruzione dal basso degli spazi in una zona molto importante per tutti i cittadini. Come Circoscrizioni faremo dei sopralluoghi e degli incontri specifici». Concetti condivisi da Michela Novel, presidente della Quinta circoscrizione: «È un progetto partecipato che interessa un'area che abbiamo molto a cuore».

È presto per parlare di risorse visto che l'Edr, avendo avuto il via libera informale dal sindaco Roberto Dipiazza, potrebbe intervenire solo negli spazi di competenza mentre la progettazione più ampia dovrà passare per il Comune. La giunta municipale ieri era assente per impegni pregressi, ma erano presenti dei funzionari delegati. Giorgio Cecco, coordinatore delle circoscrizioni per la Lista Dipiazza, ha parlato comunque di un incontro organizzato male: «Siamo favorevoli al confronto ma le cose vanno fatte con i crismi e dando servizi ai cittadini. Ieri si è cercato di fare un'assemblea pubblica diventata poi seduta congiunta, in difformità con il Regolamento». Critico anche Alessandro Tramarin della Lega: «Le cose vanno fatte sulla base dei regolamenti e non a casaccio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A 89 anni ha vuoti di memoria ma chi le sta vicino ha scoperto che sa ogni brano in dialetto. Aura ha recuperato per lei "mangianastri" e vecchie cassette dopo un appello via social

Canzoni triestine per ricordare Così Rita è tornata a sorridere

LA STORIA

MICOL BRUSA FERRO

Una nonnina di 89 anni comincia a perdere un po' la memoria. Capita, a una certa età. Ogni tanto fa confusione con i nomi, con le date, con i riferimenti alla quotidianità. Ma chi le sta vicino scopre, con sorpresa, che ricorda perfettamente tutte le canzoni triestine. Parole e musica. Che la rendono felice. Un'amica di famiglia, che la conosce bene, ha un'idea: recuperare vecchie compilation di brani e cantautori locali. Mette così un annuncio sui social, a caccia di un registratore e di cassette. E inaspettatamente rispondono in molti. Una generosità che spiazza la donna e che porta in dote all'anziana un ampio repertorio da poter ascoltare. E cantare. È Aura Bisiani, l'amica appunto, a raccontarne la storia. Lei conosce e frequenta da anni la signora Rita, che passa a trovare ogni settimana e che definisce «una persona dolcissima e gentile».

Qualche mese fa, un'insegnante di sostegno che lavora nelle scuole, spiega alla famiglia come la musica riesca ad aiutare le persone che iniziano a manifestare i primi segni di problematiche legate alla memoria.

«Abbiamo pensato quindi di cercare sul web qualche canzone triestina, un po' per gioco, per capire cosa sarebbe successo», ricorda Aura: a quel punto «Rita si è messa subito a cantare, e ricorda benissimo tutte le parole. È stata un'emozione fortissima. Probabilmente è dovuto anche al fatto che il marito, scomparso qualche anno fa, un tempo partecipava a iniziative musicali e canore».

Ma su internet non si trovano tutti i brani di una volta. Così Aura scrive un annuncio su «Te son de Trieste se», il gruppo Facebook più popolare in città: «Cerco per nonna 89enne, sempre in casa, vecchio mangiacassette funzionante, con cassette di musica triestina. So che sarà diffi-



cile, ma ci provo, grazie a chi potrà aiutarmi». E all'appello rispondono decine di cittadini, con grande stupore per l'amica di Rita: «Non mi aspettavo un riscontro così grande, in tanti hanno cercato vecchie strumentazioni e cassette, tra cantine, soffitte e ripostigli. Qualcuno con dispiacere si è accorto che non funzionavano più, ma diversi "cime- li" sono ancora utilizzabili. Ho girato un intero pomeriggio con l'auto la città, per recuperare i vari doni. È stato

davvero bellissimo vedere quanta gente ha voluto regalare a Rita le proprie cose». Alla fine è risultata essere in buono stato una decina di cassette in tutto, comprese quelle del cantante preferito dalla signora Rita, Lorenzo Pi-



LE IMMAGINI

Le amiche in posa insieme e Pilat, l'autore preferito

In alto i sorrisi di nonna Rita e di Aura Bisiani, che ha aiutato la sua amica più anziana a recuperare un po' di repertorio musicale in dialetto. A lato ecco la vecchia radio con il "mangianastri" e alcune delle cassette recuperate proprio da Aura attraverso il suo appello social. "Impera" l'autore preferito da Rita, Lorenzo Pilat.

davvero bellissimo vedere quanta gente ha voluto regalare a Rita le proprie cose».

Alla fine è risultata essere in buono stato una decina di cassette in tutto, comprese quelle del cantante preferito dalla signora Rita, Lorenzo Pi-

lat. «Quando le ho raccontato che tanti concittadini hanno voluto donarle quella musica», prosegue Aura, «le si è illuminato il viso. E quando abbiamo iniziato ad ascoltare le canzoni ci ha fatto un sorriso. E ha cominciato a cantare, come sempre». Cantare. Un'azione apparentemente semplice. Ma che in questo caso rappresenta anche un messaggio, che la famiglia di Rita e la stessa Aura pensano sia utile diffondere: «Ci sono molti anziani a Trieste che, quando iniziano a fare un po' di confusione, possono sentirsi smarriti, avvertire il rischio di perdere i ricordi di una vita, o quelli più recenti. Ma basta poco per renderli felici. E vedere il volto sereno e divertito di Rita è una gioia per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parco di San Giovanni diviso in cinque aree tematiche in occasione della 28.ma edizione

Sostenibilità, natura e vivere sani Torna nel weekend all'ex Opp "Bioest"

L'APPUNTAMENTO

FRANCESCO CARDELLA

L'edizione è la numero 28, il "teatro" resta quello del Parco di San Giovanni, i temi sono come sempre legati alla cultura bio ed ecologista, con qualche riferimento "new age". Nelle giornate di sabato 11 e domenica 12 giugno torna alla ribalta "Bioest", la fiera a cura dell'Associazione Bioest - Gruppo ecologista naturalista di Trieste, organizzata in collaborazione con il Comune di Trieste, sorta di "Woodstock" dal respiro ambientalista nel nome dei prodotti naturali, manifestazione che sarà abitata quest'anno almeno da un centinaio di espositori provenienti non solo dall'Italia ma anche da Austria, Croazia e Slovenia. "Bioest" propone una matrice consolidata. Si perché all'interno della due giorni

(a ingresso libero) allestita all'ex Opp troveranno posto nella stessa occasione vetrine, occasioni di scambio e mercatini che parleranno di biocosmesi, risparmio etico e arte, fra animazioni, laboratori e trame salutiste. Il tutto disposto in cinque zone del Parco di San Giovanni (area verde, area chiesa, area Villas, area glicine e sala rosa) e con il supporto dei volontari dell'Arci Servizio civile del Servizio civile e solidale universale di Trieste.

La 28.ma edizione di "Bioest" regalerà in particolare una novità: nel weekend in agenda all'ex Opp è previsto infatti il varo del Progetto Silk, che punta al rilancio della coltura dei bachi da seta nell'ambito del Fvg: un percorso che verrà illustrato nel dettaglio sabato 11, alle 10.30, nell'area glicine, che vede come capofila la Cooperativa "Thiel", assieme a Uni Udine, Crea Pd, Ial Fvg, Contea, Coldiretti, Cia e Fattoria Comugnat.



Sopra Cimolino (Bioest) e la vicesindaco Tonel al lancio. F. Bruni

La giornata inaugurale vivrà ufficialmente il proprio "battesimo" alle 11, alla presenza delle autorità cittadine, ma i battenti si apriranno in realtà già alle 10 per regalare una visita agli apicoltori a cura del Consorzio apicoltori Trieste, ma anche un momento di rilassamento attraverso il suono e i laboratori del "rammendo

creativo" (area verde), le animazioni per bambini e, ancora, yoga, pilates, conferenze e altri laboratori a tema.

La manifestazione sarà aperta sabato dalle 9 alle 21 e domenica dalle 9 alle 20. Il calendario completo naviga sul sito www.bioest.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE DI DOMANI ALLA LEGA NAZIONALE

Nel diario di Tamaro 40 anni di storia italiana

"Attilio Tamaro: il diario di un italiano (1911-1949)" è il titolo del libro (edito da Rubbettino) che domani venerdì 10 giugno alle ore 17.30, nella sede sociale della Lega Nazionale, sarà presentato dal curatore Gianni Scipione Rossi, dal presidente Paolo Sardos Albertini, dallo studioso Diego Redivo. L'evento è promosso in collaborazione con la Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice.

Triestino di origine istriana, giornalista, storico, diplomatico, Attilio Tamaro (1884-1956) è stato uno dei protagonisti dell'irredentismo giuliano. Autore prolifico di saggi storici e politici, ha lasciato inedito il suo diario privato, che si sviluppa dalla Trieste austroungarica del 1911 alla guerra vinta, attraversa il fascismo per superare la fine del regime e affacciarsi nella guerra civile e nella ricostruzione post-bellica.

Di cultura nazional-patriottica, monarchico, volontario nella Grande Guerra, teorico del nazionalismo, aderì al fascismo nel 1922. Contrario all'antisemitismo, fu espulso dal PNF nel 1943, non aderì alla RSI e, da neo-irredentista, tornò a difendere l'italianità di Trieste e delle terre adriatiche.

Nel diario troviamo le sue analisi, i retroscena politici e gli incontri con centinaia



Attilio Tamaro

di persone, da Giolitti a Salandra, da D'Annunzio a Mussolini, da Grandi a Federzoni, da Balbo a Bottai. E ancora, intellettuali, politici e diplomatici incrociati nel suo peregrinare tra Trieste, Roma, i Balcani, Vienna, Parigi, Londra, Fiume, Amburgo, Helsinki, Mosca, Leningrado e Berna.

Il diario è introdotto da una biografia basata sullo scandaglio di documenti e carteggi, presenti in diversi fondi archivistici. Ne emerge la complessa e tormentata personalità di un uomo di grande cultura, capace di dialogare a tutto campo. Margherita Sarfatti così gli dedica il suo Dux: «Ad Attilio Tamaro, italianissimo figlio di Trieste, nel nome di Trieste, madre della mia madre, offre con amicizia».

L'ISTITUZIONE DELLA RICORRENZA CHE CELEBRA L'USCITA DELLE TRUPPE JUGOSLAVE DALLA VENEZIA GIULIA

Liberazione “bis” il 12 giugno: infuria la polemica a Muggia

Rifondazione: «Benzina sul fuoco degli estremisti». Bussani: «Mossa elettorale»
Polidori e Delconte: «Così si rispetta la storia». Il plauso dell'Unione degli istriani

Luigi Putignano / MUGGIA

«Il nostro partito inorridisce dinanzi a quest’ennesima protervia del sindaco e dei partiti che lo sostengono. Si tratta di un insulto vero e proprio alla storia, tipico dell’ideologia chiamata “rovescismo”, che ha preso piede nel Paese e nella nostra regione». Rifondazione comunista innesca a Muggia la polemica politica riguardante l’istituzione della ricorrenza del 12 giugno quale “giornata della liberazione della Venezia Giulia dall’occupazione jugoslava”: una novità sul calendario per la quale il sindaco della cittadina istroveneta, il leghista Paolo Polidori, si era speso in prima persona anche a Trieste due anni fa, quand’era vice-Dipiazza. Rifondazione, in una nota durissima, contesta dunque la delibera di giunta dello scorso primo giugno, che istituisce appunto tale ricorrenza pure a Muggia, e che prevede nello specifico di organizzare ogni anno un pro-

gramma di commemorazioni, a partire da quella ufficiale da tenersi nella Sala delle adunanze del Consiglio.

«Ricordiamo - si legge nel documento di Rifondazione comunista, di cui è segretario provinciale Gianluca Paciucci - che le truppe jugoslave erano alleate di quelle anglo-statunitensi, che hanno liberato da sole la Jugoslavia, dopo una guerra sanguinosa, dall’occupazione nazifascista. Invitiamo il sindaco di Muggia e i suoi, appartenenti a una giunta di estrema destra, ormai si può definirla così, a ritornare sui propri passi di fronte a quest’assurda delibera». E non è tutto: «Invitiamo le forze democratiche a una reazione, composta ma decisa, nell’aula del Consiglio comunale, così come in piazza. Quest’ulteriore celebrazione, inventata di sana pianta, è benzina sul fuoco di estremismi nazionalistici e di revanscismo. Cose di cui l’Europa di oggi, attraversata da guerre e razzismo, non ha il



PAOLO POLIDORI
IL SINDACO HA ISTITUITO LA FESTA DEL 12 GIUGNO ANCHE A MUGGIA



GIANLUCA PACIUCCI
RIFONDAZIONE CRITICA DURAMENTE LA DELIBERA, DEFINITA «ASSURDA»



NICOLA DELCONTE
PER IL VICESINDACO IN QUOTA FDI È UN'OPERAZIONE VERITÀ



FRANCESCO BUSSANI
SECONDO IL CONSIGLIERE DEM «COSÌ SI INASPRISCONO GLI ANIMI»

minimo bisogno».

Accuse molto precise e dirette, insomma, alle quali replica astretto giro lo stesso Polidori: «Il 12 giugno del ’45, in seguito agli accordi di Belgrado, sotto la pressione di inglesi e americani, e con il silenzio di Stalin, le truppe jugoslave, che dal primo maggio avevano brutalizzato la Venezia Giulia, abbandonavano definitivamente le province di Trieste e Gorizia, lasciando una scia di immani sofferenze nelle popolazioni locali. La stessa Muggia non ne restò esclusa. L’amministrazione che presiede ha deliberato di istituire la data del 12 giugno come “solenne ricorrenza del Comune di Muggia”. Come feci due anni fa a Trieste, così Muggia non poteva non ricordare e celebrare uno dei capitoli più infastiti della sua storia. Va detto e sottolineato, tuttavia, che questa celebrazione non è in contrapposizione, come basito leggo in proclami ideologici della sinistra, che ammette arrogantemente e dispoticamente l’esclusività della lotta partigiana al nazifascismo come unica degna di memoria. “Un insulto alla storia”, definiscono questa delibera: l’insulto è invece continuare, dopo tanti anni, a calpestare e umiliare le popolazioni della Venezia Giulia che avevano il solo torto di non voler subire la sovranità di un regime totalitario e comunista sotto la bandiera jugoslava. Il mio, invece, vuole essere un ragionamento completamente opposto a quello di questa sinistra intollerante e antidemocratica: è inclusivo, è aperto, è

democratico, intangibile, inoppugnabile, inconfutabile. Se ne facessero una ragione». Anche per il vicesindaco Nicola Delconte, in quota Fdi, si tratta di «una data importante per ricordare la nostra storia. Una storia negata e nascosta troppo a lungo». L’Unione degli istriani di Trieste, presieduta da Massimiliano Lacota, si congratula a propria volta con «il “sindaco del 12 giugno”, come lo avevamo già battezzato dopo aver portato a casa il provvedimento a Trieste nel 2020, e che oggi più che mai così chiameremo. Muggia è l’unica cittadina dell’Istria rimasta all’Italia dopo le mutilazioni imposte dai diversi trattati confinari del secondo dopoguerra».

E sul tema interviene, in chiave decisamente critica, anche il consigliere dem Francesco Bussani, che evidenzia come le tragedie del secolo scorso abbiano «lasciato strascichi dolorosi, con cui moltissime famiglie dei nostri territori, compresa la mia, hanno dovuto confrontarsi. Celebrazioni di questo tipo non vanno in alcun modo a lenire le ferite del passato, ma portano soltanto a inasprire gli animi e a creare divisioni di cui nel 2022 non credo ci sia bisogno. Non ricordo che nel programma di Polidori ci fossero iniziative in tal senso e non credo che per gli elettori di centrodestra questa fosse una priorità. Probabilmente si tratta di mosse pre-elettorali che arrivano dai vertici regionali della Lega per cercare di sottrarre consenso a Fratelli d’Italia».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mazzella era nato il 18 febbraio del '57: domani l'ultimo saluto

Dai primi passi a Zindis alla stagione rock fino ai successi cover nel nome di Zucchero

Scomparso a 65 anni “Sugar” Mazzella, una vita per la musica

IL LUTTO

Dopo aver lottato contro un’implacabile malattia, si è spento l’altro giorno, all’età di 65 anni, Stefano “Sugar” Mazzella, cantante, tastierista e frontman noto sulla scena musicale muggesana e triestina fin dagli anni Settanta.

A ricordare la sua storia è la figlia Diana: «È proprio nel periodo a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta

che, nel piccolo borgo di Zindis, grazie alla lungimiranza di un parroco “illuminato”, il compianto don Gino, che li accoglieva nei locali della Parrocchia, si formò una generazione di giovani musicisti, curiosi ed entusiasti di sperimentare e di coltivare le nuove tendenze del periodo. Dopo altre esperienze giovanili con vari gruppi, di cui ricordiamo i Tail Group con gli amici di una vita, dal compianto bassista Diego Tamburini al batterista tuttora in attività Roberto Rosso,

verso la metà degli anni Settanta, assieme ad altri coetanei, fondò il gruppo dei Quasar, storica band che, adottando nel look e nel sound lo stile glam-rock in auge all’epoca, oltre ad allietare le tante serate carnevalesche al Teatro Verdi di Muggia, con cover che spaziavano dai Queen ai Deep Purple, da Uriah Heep ai Kiss, produsse un proprio singolo in vinile, che riscosse un discreto successo a livello regionale. Gli anni Ottanta videro la nascita della BackFire Band, di seguito evolutasi in BackFire Blues Band, rimasta poi in attività all’incirca fino al 2000. Molto prolifica anche la sua attività da cantautore solista e le sue sperimentazioni in altri ambiti musicali, come il pianobar, la musica prog-rock italiana e le partecipazioni al Festival della canzone triestina. Negli ultimi anni ha militato in ulteriori gruppi, principalmente cover band, tra cui i Diavolo in Noi, una cover band dedicata alla musica di Zucchero Fornaciari, cantante a cui si ispirava e cui spesso è stato accomunato ed accostato per il timbro vocale, l’attitudine scenica e la sensibilità musicale».

Le esequie si terranno domani dalle 12 nella cappella del cimitero monumentale di Sant’Anna di Trieste. Al posto di eventuali omaggi floreali - fa sapere la famiglia - è gradita, nel rispetto delle ultime volontà di Mazzella, una donazione all’Agmen, l’Associazione genitori malati emopatici neoplastici, operativa presso il Burlo Garofolo di Trieste.—

L.U.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO ORGANIZZATO DAL PICCOLO

Duino Aurisina al voto: stasera il confronto fra Pallotta e Gabrovec

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Ultime battute di campagna elettorale a Duino Aurisina. Ieri sera Forza Duino Aurisina e la lista civica “Pallotta sindaco” hanno dato vita alla manifestazione di chiusura a sostegno della stessa Daniela Pallotta, sindaco uscente, che si ricandida per il centrodestra, mentre stamane, alle 9, al bar “Al Castel” di Duino, Massimo Romita (Alleanza per Duino Aurisina) avrà ospite il vicepresidente della Ca-

mera Fabio Rampelli.

Fioccano intanto le dichiarazioni di sostegno al candidato sindaco del centrosinistra Igor Gabrovec. Ieri Articolo Uno ha espresso in una nota «totale condivisione» rispetto al suo programma elettorale. «È importante costruire un’alternativa alla destra», si legge: «Invitiamo perciò i nostri simpatizzanti a votarlo, esprimendo le preferenze per le liste che lo sostengono». Anche Maria Teresa Bassa Poropat ed Emiliano Edera per i Citta-

Degustazioni, giri a cavallo e animazioni Torna sabato a Visogliano la “Merenda nell’Oliveta”

L’INIZIATIVA

Torna sabato la “Merenda nell’Oliveta”, l’iniziativa promossa in tutto il Paese dall’Associazione nazionale Città dell’Olio, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, in collaborazione con la Lilt, la Lega italiana lotta ai tumori. A Duino Aurisina l’evento è proposto da Trieste Bay, con il contri-

buto del Comune, e sarà ospitato dall’osmiza Pernarcich di Visogliano. Il programma prevede un piccolo percorso tra gli oliveti, per parlare della loro fioritura e, al termine, una degustazione guidata.

I cestini da pic-nic saranno distribuiti dalle 12 per un assaggio di prodotti locali. Previste anche attività dedicate ai bambini, giri a cavallo e animazioni. La giornata sarà arricchita dalla presenza del Club Trieste in Lambretta.

«La Merenda nell’Oliveta – così Michele Sonnessa, presidente delle Città dell’Olio – è una conferma per la nostra associazione. Quest’anno è cresciuto il numero delle città che hanno deciso di partecipare, riconoscendola come un’occasione per riscoprire il paesaggio e riappropriarsene, godendo dei filari di olivi, affacciati sulle terrazze. Attraverso questa esperienza conosciamo l’olio Evo e i loro territori di produzione, ma soprattutto i nostri borghi e il loro patrimonio culturale». Altre informazioni sul sito www.merendanelloliveta.it.

Prenotazioni: lebollicine-sulcarso@gmail.com o 345 2911405.—

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

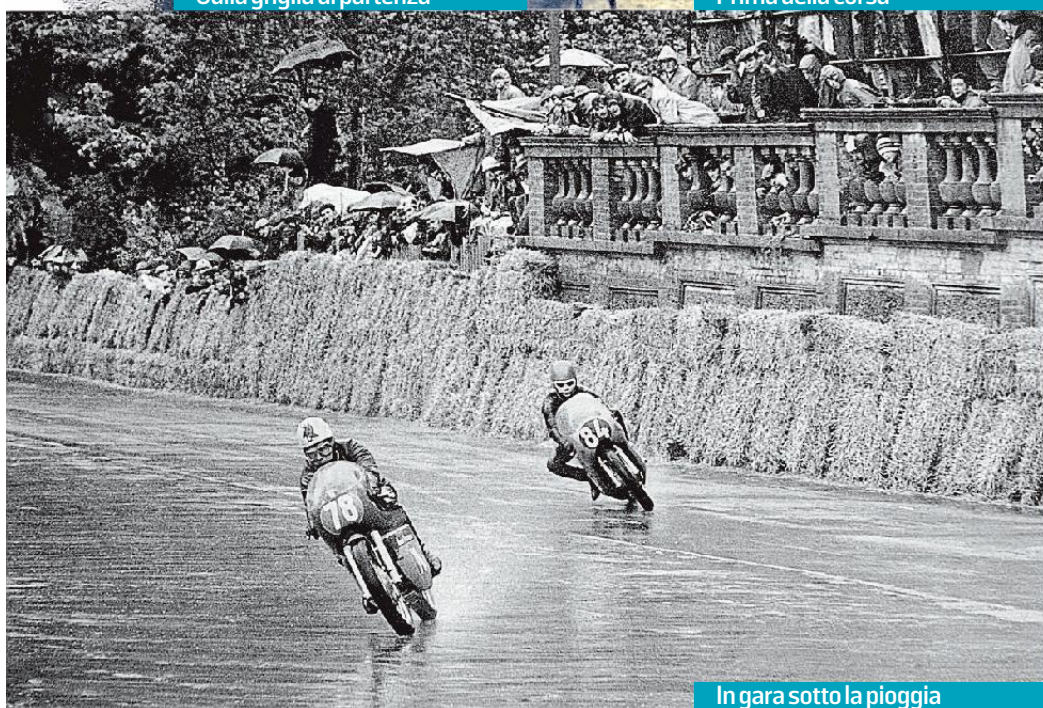
Lo storico campione



Sulla griglia di partenza



Prima della corsa



In gara sotto la pioggia



Gilberto Parlotti

Il 9 giugno del 1972 il terribile incidente costato la vita al pilota triestino Era in testa al Mondiale. Il sospetto di un guasto alla sua Morbidelli 125

Isola di Man, 50 anni fa Lo schianto mortale che portò via Parlotti, talento delle moto

LA STORIA

CLAUDIO ERNÉ

Per capire chi fu Gilberto Parlotti e l'urto emozionale che mezzo secolo fa suscitò la sua morte non solo a Trieste, è opportuno guardare a quel 9 giugno 1972, il giorno in cui in sella alla "Morbidelli 125" sull'isola di Man stava volando verso la vittoria e il titolo mondiale. Qualcosa non andò nel verso giusto, la pioggia frustava il pilota e la moto lanciati a 160 all'ora. Sembrava fatta.

Invece l'uscita di strada, la caduta paurosa, i soccorsi concitati e la fine di tutto. Buio per sempre.

Ancora oggi il fluire del tempo non è riuscito a cancellare il sospetto di un guasto meccanico, il blocco del cambio della sua "Morbidelli", un bolide ancora acerbo che solo Gilberto Parlotti riusciva a guidare e far vincere. Il mancato inserimento di una marcia avrebbe impedito al pilota di affrontare alla velocità opportuna l'ultima curva della Verandah, la parte più insidiosa dei terribili 62 chilometri del tracciato del Tourist Trophy. Discese e curve, muretti incombenenti sul percorso e asfalto di diverse qualità, case e steccati, alberi, pali, cartelli e tanti spettatori assiepati ai bordi delle strade. Talvolta pioggia e nebbia. Ma si corre comunque, anche nelle condizioni climatiche peggiori.

Oggi questa gara – un rito, una sfida alla morte – viene disputata ancora, pur essendo stata espulsa dal circuito mondiale nel 1976 per l'incredibile numero di incidenti che la contraddistinguono: quelle strade hanno stroncato a partire dal 1907, l'anno della prima edizione, la vita di 250 piloti.

Ma Gilberto Parlotti non era un temerario o uno spacccone. Nei dieci giorni che avevano preceduto la gara aveva meticolosamente percorso e ripercorso il tracciato, cercando di memorizzare dettagli e insidie nascoste. Prima a bordo di un'automobile. Poi in sella a una potente "Ducati 900", caricata a Bologna a bordo di un furgone e portata a Douglas,

la principale località sull'isola di Man. A poche ore dal "via" della sua ultima gara Parlotti ripercorse in auto con Giacomo Agostini tutto il tracciato. In quel momento Agostini aveva già trionfato per nove volte su quelle strade. I suoi successi al Tourist Trophy si sarebbero fermati a quota dieci, perché dopo la morte di Parlotti, Agostini avrebbe declinato per sempre ogni invito e ogni sollecitazione a partecipare a quella gara fuori dal tempo e da ogni logica.

Il suo diniego ha innescato una rivoluzione nell'ambito delle competizioni motociclistiche e le ha cambiate profondamente. In primo luogo a livello di sicurezza dei piloti e del pubblico, poi nel rapporto con le case costruttrici, con i primi sponsor, le televisioni e la stampa scritta. Ma anche con il proprio corpo e la propria preparazione fisica e psicologica. Parlotti aveva intuito da tempo che per guidare una moto non era sufficiente il talento, la predisposizione naturale. Serviva ben altro: un allenamento meticoloso in palestra, la cura di se stessi, l'allenamento, lo studio di nuove e più protettive tute in pelle, caschi, guanti e stivali. L'adozione di pneumatici adatti alla superficie del circuito, un'attenta messa a punto della moto – motore, sospensioni, erogazione della coppia, freni – congiunte a una ricerca della migliore posizione del pilota sul mezzo: sella, comandi sul manubrio, cambio. Come accade oggi per tutti coloro che partecipano ai Gran

Un contesto, quello delle gare di allora, diverso dall'attuale: sacrifici, pochi introiti e rari furgoni officina

Gilberto non era un temerario né uno spacccone: avevano provato e riprovato il percorso

Dal 1976 il Tourist Trophy è escluso dal circuito iridato per la sua pericolosità ma lo si corre ancora

Premi su piste con ampie vie di fuga in caso di cadute.

All'inizio della sua carriera, quando aveva poco più di 18 anni, Gilberto aveva corso su moto raffazzonate, usate ogni giorno per andare al lavoro. Se gli pneumatici erano consunti, venivano "rinfrescati" artigianalmente per la gara con una sorta di scalpello che approfondiva le scanalature. Le tute erano di pelle nera, piene di toppe per le tante cadute; i guanti erano quelli sottili indossati dalle donne eleganti, i caschi della Cromwell proteggevano virtualmente solo la sommità del capo.

Alle gare si arrivava a bordo di camioncini o auto con le moto sul rimorchio. I furgoni attrezzati a officina mobile era-

no rari e rarissimi i camion con il "logo" della casa costruttrice esibito sulla carrozzeria: erano riservati ai rari piloti ufficiali, ingaggiati per qualche milione di lire dai "patron": il conte Agusta o le famiglie Benelli e Morini. Questi piloti alloggiavano in buoni alberghi. Gli altri talvolta dormivano in "pensioni a ore" come accade a Parlotti a Modena nel 1966 quando finì inconsapevolmente assieme al suo amico e poi manager Fulvio Sponza in una casa di appuntamenti mascherata da albergo.

Ma non basta. Tutti i piloti "privati", Parlotti compreso, dovevano accontentarsi degli ingaggi e dei premi riservati a chi riusciva a salire sul podio. Poche lire perché la passione era tanta e i piloti si arrangiavano, correndo in tre classi diverse per far quadrare i conti; talvolta si ritiravano in quella in cui non avevano speranza di vittoria per svuotare nel serbatoio del furgone la benzina ricevuta dagli organizzatori. Tutto questo Gilberto Parlotti e Luigi Rinaudo, suo amico fraterno e compagno in tante gare, lo hanno provato sulla loro pelle.

Sacrifici e talvolta anche debiti in attesa che qualcosa li proiettasse verso il successo. Parlotti ci era riuscito, prima con la "Tomos", poi nell'indimenticata gara di Abbazia sulla "Benelli 250 quattro cilindri" e su alcuni prototipi "Ducati" ed infine sulla "Morbidelli 125". Era in testa al mondiale, il 9 giugno di 50 anni fa e volava verso la vittoria. —

Lo storico campione



La vittoria a Brno nel 1970



Sulla Ducati 48



In fase di pulizia delle gomme



In sella alla Benelli 250

TESSERA
1972 N° 14821
Sig. Parlotti
Gilberto
iscritto alla Società Moto
Club Trieste

L'ultima tessera del Moto Club di Parlotti



Insieme all'amico Luigi Rinaudo

L'amico e 16 volte iridato: «Era sempre piacevole stare con lui al di fuori della pista. In sella poi era formidabile»

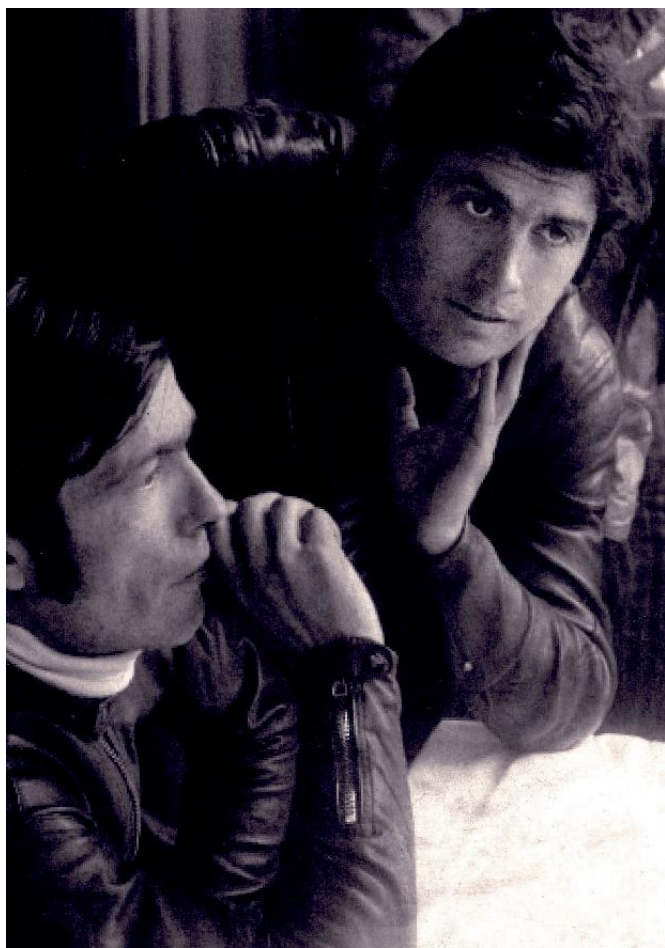
Agostini: «In questi giorni mi sono fermato su quella curva maledetta per ricordarlo»

IL COLLOQUIO

UGO SALVINI

Entrambi grandi campioni di motociclismo. Diversi nello stile, ma legati da una profonda amicizia, troncata purtroppo da un tragico destino, che portò alla precoce fine di uno dei due. Sono Giacomo Agostini, per ben 16 volte campione del mondo, oggi un 80enne in splendida forma, che vive sempre da vicino le corse dei bolidi a due ruote, e Gilberto Parlotti, il mito triestino, perito esattamente mezzo secolo fa, il 9 giugno del 1972, in un incidente mentre era in gara all'isola di Man.

Giusto dunque che sia Agostini a ricordare l'amico e collega. «In questi giorni – spiega il campione lombardo – sono proprio all'Isola di Man, in occasione del Tourist Trophy e, rifacendo il percorso di gara, mi sono fermato su quella curva dove Gilberto perse la vita, per ricordarlo ancora una volta». Quasi coetanei, perché Parlotti era del '40, Agostini è



Una foto di Giacomo Agostini, a destra, assieme a Gilberto Parlotti

del '42, i due campioni si conobbero da giovanissimi sulle piste: «Correvamo in classi diverse – ricorda Giacomo – io nelle grandi cilindrata, lui in quelle piccole, ma l'ambiente che frequentavamo era lo stesso. Non ci poteva essere rivalità sportiva in gara – aggiunge – ma senz'altro notevole stima e simpatia reciproche. Anzi, ricordo che la sera prima della gara nella quale poi perse la vita, Gilberto mi chiese di fare assieme un giro in macchina lungo il percorso e lo accettai. Presi l'automobile e lo accompagnai, perché potesse familiarizzare con la pista. Ci salutammo più tardi – continua – consapevoli che la mattina dopo ci saremmo rivisti sul circuito, ovviamente in momenti diversi. Lui doveva gareggiare alle 9.30, nelle piccole, io alle 11 con le grandi. Ho ben presente il momento in cui prese il via la sua gara – prosegue il più volte campione del mondo – perché facevo il tifo per lui. Poco dopo, la drammatica notizia della caduta e del decesso».

Di Gilberto Parlotti, Agostini ama ricordare soprattutto

due caratteristiche: il carattere cordiale e il talento naturale in gara. «Si faceva apprezzare per entrambi gli aspetti – sottolinea – perché era sempre piacevole stare con lui al di fuori delle competizioni, mentre quando saliva in sella alla moto era formidabile vedere quali fossero le sue capacità. Quando perse la vita – prosegue Agostini – era in piena lotta per i primi posti nella graduatoria mondiale. Fu veramente una tragedia». Nel 1970 infatti Parlotti era stato ingaggiato dalla Morbidelli, casa per la quale gareggiò per tre anni, fino alla morte, ottenendo fra l'altro la sua prima vittoria nel Gran Premio motociclistico di Cecoslovacchia del 1970. Il motomondiale 1972 era iniziato per lui sotto i migliori auspici, avendo conquistato nelle prime 4 gare della stagione 2 primi posti, un secondo e un terzo. Alla quinta, sull'isola di Man, gli fu fatale il secondo giro di gara. «È giusto che Trieste ricordi Gilberto nel modo più bello e affettuoso – conclude Agostini – perché se lo merita». —

AL REVOLTELLA

Oggi alle 18 l'evento che ne ripercorrerà vita e gesta sportive

Oggi, alle 18, l'auditorium del Museo Revoltella di via Diaz 27 ospiterà l'appuntamento dal titolo «Ricordo di Gilberto Parlotti a 50 anni dalle sue vittorie, campione triestino in vetta al motociclismo mondiale. Isola di Man 9 giugno 1972 – Trieste 9 giugno 2022». Il programma prevede l'introduzione e i saluti del presidente del Moto Club Trieste, Massimo Pacor. A condurre la conferenza sarà Jacopo Villa, giornalista milanese – Expertize casa d'aste Wannenes. Seguirà un intervento dell'assessore comunale a Cultura, Sport e Grandi eventi Giorgio Rossi. Il primo ospite sarà Luigi Favarato, delegato nazionale Epoca Sport della Federazione motociclistica italiana. Sarà poi la volta di Natasa Grom, vicepresidente mondiale della Fédération Internationale des Véhicules Anciens. Spazio alla testimonianza di Franco Damiani, scrittore triestino esperto di motociclismo e testimone della vita sportiva del pilota. Ospiti in sala i piloti che hanno condiviso con Parlotti le piste del mondiale del motociclismo. Verranno proiettati e commentati immagini e filmati inediti di 50 anni fa. Infine, confronto con il pubblico.

SALUTE

La collaborazione proficua fra l'Anvolt di Trieste e l'Eutonia

L'Associazione di Volontariato Anvolt sezione di Trieste di Viale Miramare, sempre attenta ai bisogni della popolazione più fragile della nostra città e alla conoscenza delle risorse del territorio che forniscono risposte di salute a chi ne ha bisogno, ha avviato da tempo una proficua collaborazione con il Centro Fisioterapico di Eutonia Sanità e Salute di Trieste. Principale struttura accreditata dal Ssn nella realtà di Trieste per la fisioterapia ambulatoriale nonché per la riabilitazione anche a domicilio per le persone con disabilità. In particolare la vicinanza dell'Associazione con l'ambulatorio di Eutonia di Via Udine 11 ha favorito gli incontri e lo scambio di conoscenze e di modalità operative reciproche per agevolare le persone in difficoltà e per fornir



re loro le informazioni utili alle cure. Nella foto uno dei recenti in-

contri del 20 maggio presso Viale Miramare tra la Responsabile Anvolt Antonietta Fal-

ciano e la Responsabile Qualità e Urp di Eutonia Barbara Dodi.

LE LETTERE

**Giustizia
Sul caso Meran
si aspetti la sentenza**

Egregio Direttore, in relazione alle notizie di stampa emerse nelle ultime settimane, ed alle prese di posizione pubbliche sulla recente decisione della Corte d'Assise di Trieste, corre obbligo premettere che le motivazioni della sentenza a carico di Meran Stephan Alejandro Augusto non sono ancora state depositate: il termine scadrà il prossimo 4 agosto 2022. È necessario rammentare come ogni provvedimento giurisdizionale debba essere valutato soltanto attraverso la sua motivazione, in quanto il controllo dell'opinione pubblica sul modo in cui la Giustizia è amministrata nel nome del Popolo Italiano avviene proprio attraverso la lettura della motivazione. Ogni commento espresso quando si è ancora in attesa di conoscere la motivazione della decisione, quindi, oltre ad essere espressione di una visione soggettiva e spesso non adeguatamente informata, è del tutto prematuro, trattandosi di valutazioni che

vengono espresse senza conoscere le ragioni sulle quali si è fondata la decisione della Corte d'Assise. È comunque opportuno precisare che, fermo restando il periodico riesame della pericolosità sociale del soggetto sottoposto ad una misura di sicurezza personale, la determinazione della durata minima della misura di sicurezza applicata al Meran è stata all'evidenza effettuata in applicazione di precise disposizioni di legge (artt. 215 e ss. c.p.), così come costantemente interpretate dalla Giurisprudenza, che impongono di commisurare la durata minima della misura alle modalità del fatto, alla gravità del danno ed a tutti gli altri criteri indicati dall'art. 133 c.p. Il Presidente ff. del Tribunale di Trieste

Arturo Picciotto
Presidente ff. del Tribunale di Trieste

**Eccellenze di Trieste
Lo sport si unisca
per tenere il passo**

Questa nostra città che spicca nelle classifiche de Il Sole 24 Ore e di altre testate e che pare imboccare la strada giusta per un suo rilancio

pur nelle avversità dello scenario economico e geo-politico, non può permettersi di arretrare nello sport e soprattutto mi riferisco alle sue squadre storiche: Triestina, Pallacanestro Trieste e Pallamano. Bisogna fare squadra e capire che anche lo sport è uno spot per la città non solo a livello nazionale, forse la strada del consorzio tra le aziende vecchie e nuove (comprese le aziende Crocieristiche) pare la via più sensata. Un consorzio, con il contributo in anticipo derivante dagli abbonamenti come fatto per salvare la Pallacanestro Trieste anni fa, per tutte le realtà sportive triestine di vertice.

Marco Perrelli

**Domanda alla giunta
Cimitero di Servola
a quando i lavori?**

Egregio direttore, desidero rivolgere una domanda all'assessore Lobianco, la cui risposta è attesa da molte persone. Mesi fa l'assessore affermava che in questo periodo, giugno/luglio, avrebbero avuto corso i lavori per l'implementazione dei cinerari del cimitero di Servola. La notizia fu data in diretta durante una sua

apparizione nella Tv locale. Tralasciando le annesse e connesse difficoltà delle pastoie burocratiche, ad oggi, non si è vista l'ombra di un muratore, di una carriola o un sacco di cemento. Sarei grato all'assessore se potesse rispondere pubblicamente attraverso questa pagina e fare un punto della situazione, attivare gli uffici preposti, e iniziare e portare a termine quanto da anni Servola sta attendendo. Ringrazio il suo giornale e ringrazio l'assessore in via anticipata per la risposta che, sono sicuro, saprà dare.

Nevio Poclen

**Il giardino
I servizi malandati
del de Tommasini**

Segnalo che la manutenzione dei gabinetti nel Giardino Pubblico Muzio de Tommasini è pessima, manca spesso la carta igienica, le porte non sono chiudibili, manca la carta asciugamani, in una non è utilizzabile il segnale libero/occupato e lo sciacquone perde, mancano gli appendini. Questo dalla parte degli uomini. Spesso bisogna recarsi dalla parte delle donne per recuperare un po'di materiale di

LO SCATTO

Il paradiso sopra l'autostrada



La lettrice Valentina Irrera ci invia quest'immagine e scrive: «Lascia senza fiato lo spettacolo della luce crepuscolare che ci faceva sfondo qualche giorno fa tornando a Trieste».

emergenza. Comunque anche qui la pulizia è scadente. Ho scritto più volte ai responsabili della manutenzione ma non ho avuto alcuna risposta. Possiedo un'ampia documentazione fotografica. Ringrazio dell'attenzione e confido in una rapida soluzione di questo gravissimo problema.

Alvise Canal

**Il pontone
Ursus, un tassello
della nostra storia**

Bell'articolo sull'Ursus apparso su Il Piccolo di martedì 7 giugno. La nostra città vanta un pezzo di archeologia industriale che, se verranno realizzati i progetti proposti, non solo l'arricchiranno turisticamente ma favorirà una nota particolareggiata nel futuro Museo del mare. L'articolo ne racconta tutta la sua storia: io però non ho trovato menzione del recupero effettuato, nei primi giorni di maggio del 1945, da un'unità della Marina di Sua Maestà britannica, messasi all'inseguimento del furto (o preda se volete) dei titini, i quali avevano già preso il largo verso Capodistria. Non dimentichiamo poi che costoro rimasero fi-

no al 12 giugno del 1945 a Trieste (data che andrebbe ben ricordata!) instaurando l'amministrazione della VII Federativa. Grazie agli Inglesi che con l'accordo di Belgrado del 9 giugno '45 liberarono la città allestendo il Gma sì, ma assicurando il ritorno dell'Italia. E una mia convinzione è che, se fosse stato Re Pietro al posto di Tito, non so come sarebbe andata la "questione Trieste" dopo il nostro attacco alla Jugoslavia, con Lubiana fatta provincia. Forse si evita di ricordare oggi questa storia per non turbare gli ottimi rapporti tra Italia e Slovenia: io ne sono felice da buon triestino e vanno ben avanti gli accordi che vedono Trieste diventare città europea nel vero senso della parola, esempio per un'Europa unita e in pace.

Silvano Subani

**Il ringraziamento
Care maestre avete
avuto cura di Pietro**

Lettera di due genitori alle maestre del figlio.
Gentili maestre, La settimana prossima, dopo aver festeggiato con i suoi compagni la fine dell'anno scolastico, Pietro

SAN GIACOMO 1944

Una via al cronista De Rosa, morto sotto le bombe

Ci scrive la lettrice Fedora Z. Robusti: «Chi era Lucio De Rosa? Cronista triestino figlio di triestini, corrispondente di guerra in Russia, rimaneva ferito sul fronte del Don. Il 10 giugno del 1944 si trovava in convalescenza in piazza del Perugino 5. Alle prime bombe correva a San Giacomo per il suo lavoro e rimaneva uccisa. Perché non intitolargli una via?». In un periodo la toponomastica e le statue vanno per la maggiore, una proposta da tenere in considerazione. Nella foto gli effetti delle bombe su San Giacomo.



50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

9 GIUGNO 1972

- Allenata da Primo, la Nazionale Militare, con Bariviera e Meneghin, ha vinto il Torneo cestistico "Luciano Antonini", in ricordo del dirigente della Ginnastica Triestina, nell'angusto campo di via Monte Cengio.
- Con un'ordinanza della Capitaneria di porto, si conferma il divieto dei bagni da Marimare a San Rocco, compresi la "Lanterna" e l' "Ausonia". Ai trasgressori saranno d'ora in poi comminate delle multe.
- In una classe della scuola elementare "Suvich" di via Kandler, le alunne della I B hanno dovuto fare lezione nella palestra, a causa della caduta di schianto nell'aula di un tratto dell'intonaco.
- Un gruppo di 178 ammalati degenti all'Ospedale "Santorio Santorio" di Opicina si lamenta che il protrarsi dello sciopero dei dipendenti della SAP toglie il collegamento con la città ai loro familiari.
- All'Auditorium, la compagnia "I Giovani" di Dino Castelli ha presentato tre atti unici di Tennessee Williams: "La dama dell' insetticida Larkspur", "Rinasco dalle fiamme gridava la Fenice", "Saluti da Bertha".

GLI AUGURI



ERNA
Trieste-Roma tanti auguri per le tue 70 candeline da Brian, Alexander e Noemi

L'OPERAZIONE DI GUARDIA COSTIERA

Subacquei all’Ausonia per ripulire i fondali



A Trieste l'operazione "Noi e il Mare" della Guardia Costiera del progetto europeo Clean Life ha avuto luogo lo scorso 2 giugno. L'attività – condotta presso il Bagno Ausonia, uno dei luoghi più iconici della Trieste marittima – ha visto l'impiego di numerosi subacquei, coordinati dalla locale Sssd Mare Nord Est. Le immersioni sono avvenute all'interno della cornice di sicurezza predisposta dalla Capitaneria di porto, che ha impiegato con finalità di prevenzione il nuovissimo battello pneumatico "GC B131", ed hanno consentito di ripulire i fondali cittadini da circa 250 kg di rifiuti di varia natura.

andrà in Svizzera con la mamma ad assaggiare il terreno e poi, ad agosto, inizierà lì il suo nuovo percorso. Venerdì si concluderà quindi l'esperienza fisica di nostro figlio al terzo anno. Preferiamo parlare di esperienza fisica perché quella dell'anima non termina qua, non può terminare. Ve lo abbiamo affidato, con le paure che tutti i genitori hanno, che era un bambino, in quella classe dove lo abbiamo accompagnato il primo giorno e che non lo lascerà più. Lo guardiamo oggi e lo vediamo già ragazzo, interessato alla vita, alla conoscenza, alla scuola, felice e sicuro. Siamo fieri di lui, grati per quello che è diventato in questi tre anni. Dobbiamo a voi una gran parte di questo risultato. Abbiamo passato anni complicati, immagino i più difficili della vostra carriera eppure lui non sembra essersene accorto. Non se ne è accorto perché voi siete state dei perfetti nocchieri di un veliero in gran tempesta. Avete guidato il suo viaggio tra cavalloni altissimi senza che lui e i suoi compagni se ne siano quasi accorti. Dobbiamo a voi la sensazione di normalità e tranquillità che dovrebbe accompagnare il percorso scolastico di ogni bambino, un percorso reso

così instabile dalle vicende che ci hanno toccato. Vi ringraziamo per quello che avete fatto ma più ancora ci sentiamo di ringraziare quello che siete. Il lavoro, le azioni possono essere puntualmente eseguite da un buon maestro ma l'elemento in più, quello invincibile che vi rende eccellenti, è dato dalla passione che palesemente risiede in voi e che vi guida in quello che fate ogni giorno. A voi, maestre, va tutta la nostra gratitudine e la nostra stima che vi preghiamo di estendere anche a chi (insegnanti di ruolo e supplenti, collaboratori scolastici, adette alla mensa) vi ha sostenuto in questo grande lavoro. Una particolare menzione va agli insegnanti di religione e alla maestra Sara che hanno insegnato a Pietro (e spesso anche a noi tramite i racconti di nostro figlio) cose che lui ama ripetere. Via, auguriamo il meglio per la vostra carriera e la vostra vita.

I genitori di Pietro

Barcola
Quelle scalette ormai mi ricordano il tram

Gentile direttore, vedendo il telegiornale di

Telequattro lunedì sera, e sentendo le risposte date dall'assessore Lodi, chiedo: ma di quale collaudo hanno bisogno delle scalette a due rampe che sono in sostituzione di altre esistenti fin a poco tempo fa? Sembra di parlare del “tram de Opcina”. E poi, chiedo ancora quale tipo di collaudo può essere fatto su una scaletta che in data lunedì 6 giugno non aveva montato neanche un pezzo. Quindi la scadenza di venerdì 10 giugno per il completamento di tutte non sarà sicuramente rispettata. Questo purtroppo non meraviglia molto visto che siamo abituati da anni a vedere i vertici del Comune a non rispettare quello che promettono. Ciò che però, a mio modesto parere, preoccupa di più in questo momento credo sia la galleria di piazza Foraggi, perché se anche questa seguirà il solito iter delle promesse non mantenute non credo che a fine giugno sarà percorribile. Ricordo ancora che il nostro sindaco a metà maggio ha dichiarato pubblicamente che il programma lavori, con galleria totalmente chiusa, era di 40 giorni. E altrimenti come al solito sarà colpa di altri.

Branco Mahnic

IL CALENDARIO

Il santo Sant'Efrem
Il giorno è il 160°, ne restano 205
Il sole sorge alle 5.16 tramonta alle 20.52
La luna sorge alle 14.49 cala alle 2.24
Il proverbio Per l'ussaro ubriaco anche il fienile del contadino è un palazzo del Re

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 18-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Aquilinia, 040 9278357; via di Prosecco 3 - Opcina, 040 422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)	
Piazza Carlo Alberto	µg/m³ -
Via Carpineto	µg/m³ -
Piazzale Rosmini	µg/m³ -
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)	
Via del Ponticello	µg/m³ 12
Via Pitacco	µg/m³ 10
Piazzale Rosmini	µg/m³ -
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³	
Via Carpineto	µg/m³ -
Basovizza	µg/m³ -

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

IL COMMENTO

L'integrazione è la via maestra per spegnere l'odio ed evitare il ripetersi di episodi terribili come quello del treno del Garda



DI ROBERTO CARNERO

Ha destato sconcerto e indignazione la notizia delle ragazze pesantemente molestate sul treno al rientro di una giornata sul Lago di Garda. I media hanno raccontato delle telefonate piene di disperazione ai genitori, mentre le minorenni erano intrappolate in quel maledetto treno, che in quelle condizioni non sarebbe dovuto partire. Le cronache informano che i molestatori erano soprattutto ragazzi di origini nordafricane, i quali hanno stratonato e palpeggiato le minorenni scandendo frasi di questo tipo: «Donne bianche, voi non potete stare qui... siete delle privilegiate». Per questo ora la Procura di Verona, che ha aperto un'inchiesta contro ignoti per violenza sessuale, sta valutando di contestare anche l'aggravante dell'odio razziale. Non sono un giurista: probabilmente l'ipotesi è percorribile. Ma il razzismo – parlo limitandomi al piano culturale – ha radici storiche ben precise: esiste, ed è esistito, un razzismo dei bianchi verso i neri, mentre il fenomeno opposto è residuale, se non inesistente. Più che di razzismo, credo sia opportuno parlare di ostilità e di odio. È lo stesso odio nei confronti della civiltà occidentale – dunque, nel nostro caso, italiana ed europea, laica o cristiana che sia – che è, nel mondo, uno dei più efficaci motori del fondamentalismo di matrice islamica.

Lo scrittore inglese Hanif Kureishi, nato a Londra nel 1954 da padre pakistano e madre britannica, ha pubblicato di recente un libro, dal titolo “Cosa è successo?” (Bompiani), in cui si interroga sui lati belli e su quelli meno belli del multiculturalismo, una realtà che nel Regno Unito, e in particolare nella sua capitale, è realtà ormai da diversi decenni. Egli identifica con queste parole le motivazioni per le quali l'integralismo islamico sembra prosperare: «la rabbia legittima che si incattivisce, il desiderio di obbedienza e di uomini forti, il terrore degli altri, la promessa di potere, indipendenza e sovranità, la persecuzione delle minoranze e delle donne, il ritorno a una purezza immaginata». Che cosa possiamo fare per evitare tutto ciò? Penso che l'unica via possibile sia quella dell'integrazione. Non c'è dubbio che i flussi migratori vadano controllati e regolamentati. Ma sappiamo tutti – lo sanno anche le destre populiste – che si tratta di fenomeni storici, potremmo dire epocali, difficilmente arrestabili. L'integrazione, allora, non è un favore che un Paese fa a chi immigra in esso, ma una necessità ineludibile per evitare allo stesso Paese di arrivo problemi ben più seri. Soltanto attraverso una cultura dell'inclusione e dell'assimilazione (pur nel rispetto di quanto di compatibile con la nostra cultura si trova nelle altre), possiamo evitare l'odio, la rabbia sociale, l'ignoranza e la radicalizzazione.

Il problema è, chiaramente, a monte. Mi metto nei panni di quelle ragazze e dei loro genitori: se una di loro fosse mia figlia, temo che rischierei di non rispondere delle mie azioni. Ora tutti auspichiamo indagini veloci, rapida identificazione dei colpevoli, punizioni tempestive e severe, come richiede la gravità dei fatti. Ma dobbiamo soprattutto lavorare, in prospettiva, per fare in modo che episodi simili non si ripetano più. A quanto abbiamo capito, i protagonisti di questa orribile vicenda erano giovani e giovanissimi. Probabilmente tra loro c'erano anche degli studenti. C'è da chiedersi allora se la scuola, che già fa tanto in questa direzione, non debba e non possa fare ancora di più. È questo un compito a cui non ci si può sottrarre. L'alternativa è avere una porzione di società sempre più incattivita e violenta. —

ELARGIZIONI

In memoria di Orietta Zoppoloto Bonetti da parte di Angela Derin 50 pro L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria di Bruna Sernitz Storici nel XXII anniversario da parte di Nino e Francesca Storici 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

LA FOTO DEL GIORNO

Al via a palazzo Gopcevich la manifestazione del Nautico sull’aeronautica italiana

È stato presentato ieri a palazzo Gopcevich, il programma della manifestazione “S.I.S.A. – una linea lunga un secolo”. Realizzata dall'Istituto Nautico in coorganizzazione con il Comune, l'iniziativa ha lo scopo di promuovere la cultura aeronautica, attraverso il doppio binario del recupero della memoria storica della città e delle ricadute che tale recupero può avere sul presente e sul futuro dei suoi giovani cittadini e non solo. Numerosi e importanti gli appuntamenti in programma, che si sono aperti con l'inaugurazione, nella sa-

la Selva di palazzo Gopcevich, della mostra fotografica curata dagli studenti della classe terza del Corso di Aeronautica dell'Istituto Tecnico Nautico e con la conferenza dal titolo “Gianni Widmer e la S.I.S.A.”, tenuta dal comandante pilota Egidio Braicovich, presidente dell'Associazione Culturale “Mare-Cielo Gianni Widmer”, e dal professore Franco Padalino, docente di Aerotecnica dell'Istituto Nautico. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 12 giugno nei giorni dal martedì a domenica dalle 10 alle 17.



CULTURE

Il personaggio

Domani si presenta alla libreria Lovat di Trieste la biografia scritta da Diego Guido assieme al libro "Il Milan col sole in tasca. Gli anni 1986-1994" di Giuseppe Pastore

Ritratto di Paolo Maldini vita, carattere e palloni del calciatore incompreso

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

Paolo Maldini è un'icona del calcio italiano. Una carriera lunghissima, sempre con la stessa squadra, il Milan, e i titoli vinti ne fanno uno dei giocatori più importanti dell'ultimo trentennio. Eppure è rimasto sempre sotto traccia, con riserbo e discrezione, qualità forse ereditate da papà Cesare, che negli anni Cinquanta era partito da Servola per arrivare a conquistare i più prestigiosi trofei internazionali.

Anche adesso che c'è il suo zampino nella vittoria dell'ultimo scudetto del Milan, Maldini non ruba la scena, non pontifica, non deborda. Ma dietro quella sua ritrosia c'è qualcosa di più. Ne è convinto il mantovano **Diego Guido**, che lavora in una agenzia creativa, scrive su "Rivista Studio", "Esquire" e "l'Ultimo Uomo" e ha pubblicato "**Paolo Maldini, 1041**" (pagg. 256, euro 18), una biografia arricchita

dalle parole dello stesso Maldini. Guido la presenterà domani alle 18 alla libreria Lovat di Viale XX Settembre a Trieste, assieme a **Giuseppe Pastore**, autore di "**Il Milan col sole in tasca. Gli anni 1986-1994**" (pagg. 528, euro 21) per un appuntamento a forti tinte rossonere. Entrambi i libri sono editi da **66thand2nd**, casa editrice che nella sua collana dedicate allo sport è più attenta alle storie umane che ai primati.

Oltre al fatto di essere un tifoso del Milan, cosa l'ha spinto a occuparsi di Paolo Maldini?

«Sono partito - risponde Diego Guido - dall'idea che è un personaggio molto più sfaccettato e profondo di quello sembra. La sua figura è stata appiattita da approcci un po' superficiali e questo nasce in parte dalla sua timidezza e in parte da una incapacità reciproca a rendersi con il mondo del calcio. È un paradosso molto interessante e che andava approfondito: Maldini è un simbolo del calcio mondiale che è poco compreso da quel mondo».

Come mai?

«Perché agisce con dei suoi codici personali e una sua etica, che anche se può non ritenere giusti in assoluto, per lui sono qualcosa cui non



Diego Guido

può rinunciare. Da qui le polemiche con il tifo organizzato il giorno del suo addio al calcio, perché aveva rifiutato il ruolo di bandiera della società che deve dire per forza certe cose, ma se lui non era d'accordo non le diceva. Per certi tifosi e anche per certi dirigenti, che l'hanno tenuto fuori dal mondo del calcio per tanto tempo, andare contro certe regole non scritte è qualcosa di fastidioso».

Un'etica che arriva dal padre, Cesare?

«Più che un insegnamento direi una eredità genetica. I triestini sono persone di confine, un po' dure, un po' spigolose, schive e di poche parole. In questo padre e figlio si somigliavano, anche se su certe cose la pensavano diversamente. Per esempio, quando Paolo era a inizio carriera, Cesare gli aveva fatto capire che dopo le sconfitte sarebbe

«Con il padre Cesare un'eredità genetica perché i triestini sono persone di confine, un po' dure e un po' spigolose»

stato più opportuno non farsi vedere in giro a cena. Ma Paolo ha sempre rifiutato questo comportamento, ha tracciato un confine rigido tra il personale e il professionale, come quando ha condotto un programma su Radio 105 insieme a Dj Ringo. Erano gli anni, tra il 1996 e il 1998, peggiori dell'epoca del Milan di Berlusconi, eppure Maldini, che era capitano della squadra, non aveva badato alle eventuali polemiche di stare lì in radio a mettere su canzoni mentre la squadra andava male, perché lui era convinto dell'impegno che metteva. Diceva che, una volta finita la partita, "non manco di rispetto a nessuno se della mia vita faccio quello che voglio».

Come era il rapporto con Cesare?

«Era strano, Paolo non ha mai visto giocare Cesare e Ce-

sare non si era quasi accorto del talento del figlio. È successo per caso, Cesare andava a fumare sul balcone di casa e aveva notato come il figlio, giocando a pallone con un amico sul terrazzo al primo piano dello stesso condominio, non se la cavasse male. Ma Cesare non parlava di calcio coi figli, non gli interessava che seguissero le sue orme e non voleva imporre niente, anche quando Paolo gli chiese di fare un provino, Cesare lo lasciò libero di scegliere tra l'Inter e il Milan».

E quello tra Maldini e Berlusconi?

«Di stima reciproca. Anche lui racconta, come gli altri suoi compagni, che quando Berlusconi arrivò al Milan lo presero per un visionario e invece arrivarono al successo. È più interessante invece il rapporto con Galliani».

In che senso?

«Sono due facce della stessa medaglia, due approcci differenti della ricerca della vittoria, della gestione dei rapporti. Galliani è per così dire più cinico, sempre nell'ambito di una strada legittima da scegliere, Maldini invece rigido nel non andare oltre certi valori».

Faccia un esempio.

«Ne farò due. Marsiglia, Coppa dei Campioni, anni Novanta. Si spegne un riflettore e Galliani ritira la squadra, cercando ogni via possibile per arrivare alla vittoria. Maldini non lo avrebbe fatto perché non riesce a dire voglio il risultato a ogni costo. Per lui le cose hanno un costo che a volte non è disposto a pagare».

Il secondo?

«La notte del rientro della squadra da Istanbul dopo la clamorosa sconfitta con il Liverpool. I tifosi accusano la squadra di scarso impegno e Maldini è l'unico che non accetta le critiche e va a rispondere a muso duro. Anche per questo il mondo del tifo organizzato si è allontanato da Maldini. Ma lui è un istintivo, non è capace di contare fino a dieci». —



IL CONVEGNO SCIENTIFICO

L'astrofisico premio Nobel Didier celebra il centenario della Hack

TRIESTE

Dalla scoperta del primo pianeta extrasolare alla ricerca di tracce di vita nei pianeti che ruotano attorno ad altre stelle. È la strada su cui si è avviato Didier Queloz, l'astrofisico svizzero premio Nobel 2019 per la Fisica assieme al suo mentore Michel Mayor per la scoperta nel 1995 del primo esopianeta attorno alla stella 51 Pegasi, distante 48 anni lu-

ce dalla Terra. È per questo che Queloz, 56 anni, lasciata l'Università di Ginevra è diventato professore di filosofia naturale a Cambridge e ora divide il suo tempo con il nuovo "Centro per l'origine e la prevalenza della vita" creato al Politecnico di Zurigo.

Di questi suoi nuovi obiettivi Queloz ha parlato nel suo intervento alla Conferenza Hack100 in corso al Molo IV e dedicata ai cent'anni dalla na-

scita di Margherita Hack. Sono ormai oltre 5000 i pianeti extrasolari identificati nell'Universo. Mayor e Queloz scoprirono l'esistenza di quel pianeta attorno a 51 Pegasi in base alle oscillazioni indotte sulla stella dalla sua massa. In altri casi la presenza dei pianeti è rivelata dalla diminuzione della luce della stella provocata dal passaggio del pianeta stesso. In questi trent'anni le tecniche si sono affinate: nuo-



L'astrofisico Didier Queloz, Premio Nobel 2019, a Trieste. F. Lasorte

vi spettrografi, telescopi e satelliti dedicati alla caccia agli esopianeti ci consentiranno scoperte inattese. «Ma ci vorranno trent'anni - sostiene Didier Queloz - prima di poter accertare la presenza di tracce di vita sugli esopianeti in base all'analisi delle loro atmosfere».

Margherita Hack non si era mai occupata di esopianeti. Ma aveva seguito con grande interesse ed entusiasmo le prime scoperte, tanto da dedicare proprio agli esopianeti un suo intervento all'inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo triestino.

Altri temi affrontati nella Conferenza al Molo IV sono più vicini a quelli che erano gli interessi professionali di Margherita Hack - a cominciare

FATTI
& PERSONE

Maria Grazia Cucinotta alle Giornate della Luce

Prosegue a Spilimbergo il festival "Le Giornate della Luce", ideato da Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra. Oggi, alle 21 al Cinema Miotto, per il focus Cartoline dall'Ita-

lia - Luci e ombre dei film sulle vacanze, proiezione del film "Gli anni belli", il film d'esordio alla regia di finzione di Lorenzo d'Amico De Carvalho, che ne firma anche il soggetto,



la cosceneggiatura e il montaggio. La proiezione sarà preceduta da una conversazione tra il regista e la giornalista Gabriella Gallozzi, con la partecipazione straordinaria dell'attrice Maria Grazia Cucinotta. Fra gli altri appuntamenti di giornata, sem-

pre oggi, alle 18, ancora al Cinema Miotto incontro su "Neorealismo - Non Eravamo Solo Ladri Di Biciclette" di Carlo Lizzani e Gianni Bozzacchi, accompagnato da una conversazione di Luca Pallanch con Bozzacchi.



Paolo Maldini nel Campionato di calcio Serie A 2008/2009 Foto Serena Campanini/AGF

dalla spettroscopia stellare, ovvero lo studio della nascita, della vita e della morte delle stelle. E non sono mancati gli interventi di alcuni suoi ex studenti (come Pierluigi Selvelli e Steno Ferluga) che hanno ricordato storie personali del loro rapporto con Margherita. A cominciare dall'impiego degli strumenti sui satelliti Copernicus e Iue (International Ultraviolet Explorer): fu grazie ai dati raccolti da quest'ultimo che Margherita Hack poté accertare come la stella Epsilon Aurigae possiede davvero una compagna con una nube di polveri che la eclissa ogni 27 anni. Era la conferma di un'ipotesi che lei stessa aveva formulato quarant'anni prima. —

F.PAG

2022

Bioest



**SABATO
11 e
DOMENICA
12 GIUGNO
2022**

TRIESTE - PARCO DI S. GIOVANNI

**FIERA DEI PRODOTTI NATURALI,
DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE,
CULTURALI E DEL VOLONTARIATO**



**Associazioni ambientaliste, culturali e del
volontariato sociale. Animazione e Attività
di gruppo. Laboratori**

LA MOSTRA

Dall'antica Tōkyō a Kyōto le stampe di Hiroshige e le fotografie di Giacomini

Apri domani al Civico Museo di Arte Orientale di Trieste il "confronto" tra il maestro paesaggista e l'artista romana



Mishima, nella prefettura di Shizuoka, fotografata da Valentina Giacomini

IL PERCORSO

Gabriele Sala

Si intitola "All Roads lead to Edo. Fotografie di Valentina Giacomini ispirate al Tōkaidō di Hiroshige. Stampe di Hiroshige dalle collezioni del Civico Museo d'Arte Orientale", la mostra che verrà inaugurata domani, alle 17, al Civico Museo d'Arte Orientale (via San Sebastiano 1, Trieste) e che resterà aperta fino al 9 ottobre (dal giovedì alla domenica, dalle 10 alle 17, ingresso gratuito).

La mostra intende proporre al pubblico il progetto fotografico di Valentina Giacomini, nato dal forte impatto che ha avuto su di lei una delle più famose opere del pittore giapponese Utagawa Hiroshige (1797-1858) conosciuta come "Le 53 stazioni di posta del Tōkaidō". Liberamente ispirata dai suoi dipinti, nelle tappe del Tōkaidō che ha avuto la possibilità di visitare fino a oggi, seguendo il tragitto da Tōkyō a Kyōto, la fotografia ha cercato di ridare idealmente vita, attraverso la sua visione, all'atmosfera evocata dalle stampe originali dell'epoca.

Al contempo, a cura del conservatore del Museo, Michela Messina, l'esposizione valorizza il prezioso nucleo di stampe xilografiche di Utagawa Hiroshige di proprietà del Museo, uno dei maestri maggiormente rappresentati nella ricca collezione di stam-

pe della corrente giapponese dell'Ukiyoe ("immagini del mondo fluttuante"), maestro della veduta paesaggistica e autore delle Cinquantatré stazioni di posta del Tōkaidō, a cui si è ispirata Valentina Giacomini per il suo progetto. Le fotografie delle stazioni del Tōkaidō realizzate da Giacomini sono pertanto state poste in dialogo con le vedute presenti nelle collezioni museali, provenienti da tre diverse edizioni delle Cinquantatré stazioni di posta del Tōkaidō (Hōeidō, 1833-1834 ca.; Kyōka, 1840-1842 ca.; Kichizō, 1850 ca.).

Le stampe di Hiroshige - tra cui alcune di recente donazione, mai esposte in precedenza - comprendono esemplari dell'intera produzione del maestro, a partire dalla serie più antica, "Luoghi celebri della Capitale Orientale", risalente al 1831, la prima di diverse raccolte dedicate a Tōkyō, l'antica Edo, popolosa e vivace capitale shogunale. Vi sono poi stampe provenienti dalle seguenti "Dodici vedute di Edo" (1847-1852) e - cambiando soggetto - dalle "Illustrazioni di luoghi celebri delle sessanta e oltre province" del 1853 e dalle "Trentasei vedute del Fuji", ispirate nel 1858 dall'omonima opera di Hokusai che ebbe uno straordinario successo negli anni 1830-1832, per concludere con le "Cento vedute di luoghi celebri di Edo", capolavoro pubblicato tra il febbraio 1856 e l'ottobre 1858, poco dopo la morte dell'artista.

Valentina Giacomini, nata

a Roma, ha iniziato a occuparsi di fotografia dapprima in ambito naturalistico, continuando con il ritratto e il reportage. Orientalista, laureata in Lingue, Culture e Società dell'Asia Orientale all'Università Ca' Foscari Venezia, si reca periodicamente in Giappone, dove è nato e si sta sviluppando il progetto All Roads Lead to Edo.

Giacomini confronta alcuni luoghi della famosa via di Tōkaidō, che nei secoli scorsi costituiva la principale arteria di comunicazione tra Edo (oggi Tōkyō) e l'allora capitale Kyōto, vista attraverso gli occhi del grande pittore Utagawa Hiroshige (1797-1858), e la situazione odierna degli stessi luoghi. L'impatto è davvero molto forte perché la poesia che ispira le incisioni è completamente persa nelle immagini odierne che ci restituiscono una dimensione banale e priva di qualsiasi attrattiva. La mostra, quindi, va letta seguendo una duplice serie di coordinate: la prima è la constatazione della prosaicità della modernità paragonata con la suggestione che evocano le immagini del passato. L'altra è la capacità di resa artistica di paesaggi che forse anche allora erano banali. Sappiamo, infatti, che le stampe di Hiroshige sono rielaborazioni artistiche di paesaggi che forse erano originariamente poco attraenti. Proprio in questo consiste l'abilità dell'artista, cioè nel dare un tocco poetico e suggestivo a ciò che è ordinario. —

LIRICA / IL CAST

Amadi Lagha nei Pagliacci al Verdi «Il mio Canio è l'uomo violento»

La stagione si chiude da domani al 18 giugno con il dittico che comprende anche "Al Mulino". Il tenore franco-tunisino: «Interpreto dubbi e debolezze»

Patrizia Ferialdi

Il Teatro Verdi si appresta a chiudere la stagione di lirica e balletto con l'inedito dittico "Pagliacci/Al Mulino" in scena dal 10 al 18 giugno. "Pagliacci" – opera in due atti su musica e libretto di Ruggero Leoncavallo – nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico Verdi di Trieste si avvale della regia di Victor Garcia Sierra, scene di Paolo Vitale, costumi di Giada Masi, light designer Stefano Gorreri. Sul podio il direttore Valerio Galli, maestro del coro Paolo Longo, nel cast Amadi Lagha/Rubens Pellizzari (Canio/Pagliaccio), Valeria Sepe/Afag Abbasova-Budagova Nurahmed (Nedda/Colombina), Devid Cecconi/Stefano Meo (Tonio/Taddeo), Blagoj Nacoski (Peppe/Arlecchino), Min Kim (Silvio), Damiano Locatelli (un contadino), Francesco Paccorini (altro contadino). L'orchestra, il



Il tenore Amadi Lagha, da domani sul palcoscenico del Verdi

coro e i tecnici sono quelli del Verdi, con la partecipazione de "I Piccoli Cantori della Città di Trieste" diretti dal maestro Cristina Semeraro. La prima rappresentazione triestina dell'opera è andata in scena nel 1896 e l'ultima – in ordine di tempo – nel 2003.

Acclamato Principe Calaf

Canta per la prima volta in questo ruolo sul palco triestino

nella Turandot del 2019, è con sincera emozione che il tenore franco-tunisino Amadi Lagha ritorna sul palcoscenico del Teatro Verdi per 'vestire la giubba' del protagonista. «Un ruolo - dice - che interpreto per la prima volta con grande gioia qui a Trieste e che va a controbilanciare le tantissime recite di Ca-

valleria che ho fatto nella carriera. Oltre alla musica bella e raffinata trovo che questo personaggio, che ha molte più sfumature di Turiddu, sia molto più umano rispetto ad altri – aggiunge l'artista - anche in virtù del fatto che la trama prevede il teatro nel teatro, la recita nella recita e quindi c'è questo continuo sdoppiamento di personalità, questa doppia psicologia, questo continuo passare da Canio a Pagliaccio e viceversa. Canio, con tutti i suoi dubbi, le sue debolezze, fino allo scoppio della violenza finale risulta molto attuale e vicino a noi».

Considerando la piaga dei femminicidi, Canio incarna l'emblema dell'uomo prevaricatore e l'opera stessa sembra riflettere la nostra società. «Questa è anche la chiave di lettura del nostro regista, che ha voluto dare una sfumatura anche al pubblico che, in palcoscenico, assiste alla recita. Praticamente in tutti i momenti in cui io Canio mi abbandono alla rabbia e alla violenza, gli uomini del pubblico cercano sempre di fermarmi, anche nella scena finale».

È importante – sottolinea Lagha - dare un segnale per denunciare l'atteggiamento violento e il machismo internazionale imperante che spesso sfocia nell'omicidio, un atteggiamento tragico e disastroso da condannare con fermezza sempre e comunque. Sul versante musicale le due arie del protagonista descrivono magistral-

mente il personaggio «e sono i due momenti in cui l'attore/Pagliaccio non riesce a gestire l'uomo/Canio che, alle prese con il tradimento, la rivalità con Silvio e le malevoli insinuazioni di Tonio perde la ragione e diventa preda dei più bassi istinti di vendetta». Un personaggio che sembra fatto apposta per il background multiculturale e multietnico di Amadi che, quando deve affrontare personaggi passionali come Canio e Turiddu attinge alle proprie radici mediterranee mentre per principi e cavalieri si avvale delle origini francesi. «È vero che ho origini tunisine e nazionalità francese ma ho un legame forte anche con l'Italia da più di vent'anni, una mia nonna è siciliana e mia figlia è nata a Parigi da madre romana. L'Italia la conosco bene anche affettivamente parlando e per me rimane una

«È importante dare un segno contro il machismo imperante»

meravigliosa terra mediterranea con uno spirito che possiamo ritrovare in Tunisia ma anche nel sud della Francia così come in Spagna. Per me non ci sono differenze tra questi paesi anche se, in Italia, c'è una quantità di sfumature e micro-culture pazzesche».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIRICA / UN ALTRO TITOLO

In luglio ritorna “Il Pipistrello” di Strauss

TRIESTE

Conclusa la stagione lirica e di balletto 2022, il teatro continua anche a luglio con un appuntamento speciale, un ulteriore titolo, l'opera "Il Pipistrello", di Johann Strauss Jr. diretto dal maestro Nikolas Nagele, regia di Oscar Cecchi e le scene di Paolo Vitale. Orchestra e tecnici del teatro Verdi, con il maestro del coro Paolo Longo. Nel cast figurano Stefano Marchisio, Marta Torbidoni, Alessandro Scotto Di Luzio, Federica Guida, Anastasia Boldyreba, Fabio Previati, Manuel Pieratelli, Andrea Binetti, Federica Vinci e Andrea Schifauo. Si comincia il 10 luglio, repliche fino al 17 luglio.

I biglietti sono già in vendita da qualche giorno, alla biglietteria del teatro, aperta da martedì a sabato dalle 9 alle 16, e nei giorni di spettacolo dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 21. Domenica dalle 10 alle 13, e nei giorni di spettacolo anche dalle 15 alle 16. Biglietti in vendita anche sul circuito Vivaticket: www.vivaticket.com/it/acquista-biglietti/verdi-trieste.

Attive sempre le sconti-liche per i giovani, per la fascia under 30 e per il pubblico tra i 30 e i 34 anni. —

LIRICA / IL DIRETTORE



Il direttore Fabrizio Da Ros. Sarà sul podio per la prima mondiale assoluta dell'opera "Al mulino" di Respighi

Debutta in prima mondiale “Al mulino” di Respighi «Con il massimo rispetto»

L'opera, incompiuta, non fu mai rappresentata. La "bacchetta" Fabrizio Da Ros: «Sto lavorando da sette anni alla partitura»

TRIESTE

Grande attesa per il debutto in prima mondiale assoluta de "Al mulino" dramma lirico in due atti di Ottorino Respighi che, insieme a "Pagliacci"

conclude la stagione di lirica e balletto al Teatro Verdi. L'opera, nella ricostruzione del libretto di Alberto Donini e completamento dell'orchestrazione a cura di Paolo Rosato, sarà diretta da Fabrizio Da Ros mentre il nuovo allestimento del Verdi si avvale della regia scene e costumi di Daniele Piscopo. Il cast è composto da Afag Abbasova-Budagova Nurahmed/Rinako Hara (Aniuska), Domenico Bal-

zani (Nicola), Zi Zhao Guo/Motoharu Takei (Sergio), Cristian Saitta (Pope), Min Kim (Anatolio), Anna Evtekhova (Maria), Blagoj Nacoski (Ufficiale), Francesco Cortese/Dax Velenich (solo-lontano), Giuliano Pelizon/Armando Badia (Soldato). «Sono sette anni – racconta Fabrizio Da Ros – che ho tolto la partitura dal cassetto, usata e maneggiata col massimo rispetto, sempre riconoscendo il va-

lore dell'opera e del grande compositore. L'anno scorso, in periodo covid, abbiamo approfittato per studiare e registrare alcuni brani della partitura con l'orchestra ma senza la messinscena che invece prevede tantissime situazioni, momenti teatrali e pause sceniche che nemmeno Respighi ha potuto conteggiare non avendola mai rappresentata».

Con l'apposizione di note, sottolineature e indicazioni in partitura lei sta facendo un lavoro di grande responsabilità e fondamentale per coloro che la dirigeranno dopo di lei...

«Dopo la trascrizione di tutta l'opera da parte del maestro Paolo Rosato, che ha pure completato l'orchestrazione delle ultime 300 battute presenti solo nella versione canto/piano, ho analizzato tutta la partitura man mano che si procedeva con la messinscena, coinvolgendo cantanti e orchestra. Respighi utilizza voci e cori interni, crea effetti sonori di grande spazialità che io trovo assolutamente geniali, ricrea la campagna siberiana con canti popolari dietro la scenografia, impiega il canto a cappella che richiede intonazione perfetta. Perciò bisogna valutare bene gli effetti teatrali ma anche che non ci sia troppa massa orchestrale o strumenti che coprano le voci. Quindi non vale la partitura ma l'esecuzione con le parti d'orchestra ossia l'urtext della prima realizzazione».

Come è stata trattata da Respighi la parte vocale?

«Ha utilizzato vari tipi di scrittura ovvero ci sono delle melodie di stampo verista per quanto riguarda la tessitura ma ci sono anche dei recitativi che rimandano al 'recitar

cantando' monteverdiano. In ogni caso direi che, tranne per l'atmosfera campestre che apre il terzo atto di Tosca e a cui Respighi si ispira dopo la grande aria del baritono, non ha assolutamente copiato Puccini, sicuramente conosceva Leoncavallo ma io ho trovato soprattutto delle affinità con il terzo atto di Aida. Poi c'è un grande duetto d'amore, molto lirico e impegnativo e un concertato molto drammatico e vocalmente impervio per il coro maschile dei deportati. Per cui direi che si tratta di un lavoro scritto con grande cognizione da un giovane compositore di 26 anni, alle prime armi ma già maturo come concezione operistica e anche alla moda».

Un gossip dell'epoca narra di come Respighi avesse cestinato lo spartito dopo l'unica esecuzione al pianoforte nel salotto di un amico...

«Riguardo a questo episodio Potito Pedarra – il più grande studioso di Respighi - mi raccontò che ci fu un litigio tra il compositore e il librettista riguardo alla forma dell'opera, che secondo Donini doveva essere in un atto mentre per il compositore gli atti dovevano essere due con intermezzo. E poi c'era la questione dei diritti sul libretto che Respighi, all'epoca, non aveva potuto aggirare. Ma nessun dubbio riguardo alla musica. Per cui oggi, in assenza di eredi Donini con potere di veto e anche con il beneplacito intellettuale di Podarra, sono davvero felice che si sia potuto realizzare questo grande progetto a cui hanno creduto cantanti orchestra e vertici del Teatro Verdi, che riporta alla luce un capolavoro assolutamente meritevole di essere riesumato ed eseguito».—

P.F.

APPUNTAMENTI

Alle 18
"I Guardiani del Nanga"
di Gioia Battista

Oggi, alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15), Gioia Battista presenterà il suo libro "I Guardiani del Nanga" (Bottega Er-rante Edizioni). Con l'autrice dialogheranno Pietro Spirito e Giuliana Tonut.

Alle 18
La Trieste bella
di Marina Petronio

Oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, la scrittrice Marina Petronio, introdotta da mons. Ettore Malnati, presenterà il volume "Lì a Trieste bella. Dove la cultura è cosmopolita". L'incontro verrà

trasmesso in differita alle ore 16 sull'emittente Tele4 la domenica successiva.

Alle 18
Carlo Pizzati
alla libreria Lovat

Oggi, alle 18, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20), Carlo Pizzati presenta "Una linea lampeggiante all'orizzonte" (Baldini & Castoldi, 2022). Ne parla con l'autore Serenella Dorigo.

Alle 17
"L'olivo della pase"
a Muggia

Oggi, alle 17, nella Biblioteca comunale di Muggia la Fameia Capodistriana, in collaborazione con il Centro Cultura-

le Gian Rinaldo Carli, presenta il volume "L'olivo della pase. La storia di Capodistria, città istriana raccontata a tutti". Sarà presente l'autrice Mariella Zorzet. Interverranno Diego Redivo e Rina Anna Rusconi.

Alle 18
"Tenerezza complice"
di Boris Pangerc

Oggi, alle 18, al Centro triestino del Libro (piazza Oberdan 7), Cecilia Prenz presenta la nuova silloge poetica "Tenerezza complice" di Boris Pangerc (Hammerle Editori).

Alle 18
"Leggimi prima"
di Irene Greco

Oggi, alle 18, alla libreria "La

Fantastica" (via Colautti 6) Irene Grego presenta il libro "Leggimi prima. L'arte di comunicare con i bambini attraverso i libri e le storie". Info e prenotazioni 3451739506 e libreriafantastica@gmail.com.

Alle 18
I legami con il mare
al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, al Caffè San Marco, si terrà l'incontro "Cosa unisce la nostra vita al mare?" con Donata Canu e Serena Zunino dell'Ogs. Un incontro per approfondire gli aspetti che ci legano al mare, presentando gli ultimi risultati del progetto Sharemed. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria: info@caffesanmarco.com telefono 040 2035357.

Alle 18.30
"Come la salsa rosa"
di Marcello Leonardelli

Oggi, alle 18.30, al Museo delle "Lavandere" (via San Giacomo in Monte 9) si terrà la presentazione del libro "Come la salsa rosa sulle gallette (di riso)" di Marcello Leonardelli.

Alle 21
"Terzetto spezzato"
al Museo Sartorio

Al via Let's Play, la kermesse teatrale che unisce i teatri di Trieste, La Contrada, Teatro Miela e Stabile Sloveno. Primo appuntamento oggi e domani, alle 21, con la nuova produzione La Contrada di Trieste "Terzetto spezzato" di Italo Svevo,

negli spazi esterni del Museo Sartorio. In caso di maltempo si terrà al Teatro dei Fabbri. Biglietti su TicketPoint.

Sabato
"Restart party"
all'Ater di Melara

"Restart party" e "Dolci dal mondo - cooking show": gli eventi dell'Accri e del Mittelab si svolgeranno sabato, a partire dalle 11, nel giardino dell'anfiteatro dell'Ater di Melara. Il "Restart party" offre la possibilità di riparare i propri oggetti guasti. "Dolci dal mondo" è dimostrazione dal vivo di cucina per imparare a cucinare dolci tipici di alcuni Paesi del mondo. Info e prenotazioni: 040307899 - biblio@accri.it - www.accri.it.

MUSICA

“Culto buddista”
La meditazione
del suono
alla Piccola Fenice

Domani alle 18 l'incontro con Malvina Savio e il concerto del Modern Baroque Ensemble

Francesco Cardella

Il culto dei suoni e delle rievocazioni, la meditazione e la musica barocca. Tutto questo all'interno del nuovo scalo del ciclo "Culto Musica", la rassegna ideata e curata da Enzo Semeraro con il sostegno del Comune di Trieste, Regione Fvg e Amici Gioventù Musicale, percorso che approda alla tappa di domani, alle 18, sul palco della Piccola Fenice di via San Francesco 5 (ingresso libero) nel segno della tradizione buddista tibetana.

Si tratta di una serata allestita in chiave di "Incontro & Concerto", dove i temi musicali si sposano alle esegesi dei capitoli storici e tradizionali del culto trattato, uno spunto che qui vedrà prota-

gonista soprattutto Ani Sherab Choden Malvina Savio, la monaca triestina che da anni rappresenta il cuore del Tempio Buddista "Sakya Kunga Choling" di via Marconi 34. Per Malvina Savio si tratta di una sorta di ritorno alle origini. Sì, perché prima di abbracciare la fede buddista lei era una cantante di formazione lirica, intenzionata a percorrere altri percorsi.

Ora torna in qualche modo su un palco ma per regalare alcuni affreschi musicali che parlano di mantra e liturgie narranti, come il "Canto delle 5 saggezze", dove si evocano le virtù dei Dakini, gli Esseri Celesti, oppure il "Canto di Festa", allegoria di suoni dove "il pavone e il cuculo annunciano l'arrivo



La monaca tibetana triestina Ani Sherab Choden Malvina Savio

dell'estate", per finire poi con il Mantra di Avalokitesvara, una sorta di "dulcis in fundo" dettato dalle formule meditative del culto buddista del ramo tibetano.

A proposito di meditazione. Per chi crede nell'impatto emotivo dei suoni, ecco la proposta di "Culto Musica" alla Piccola Fenice, rappresentata dalle Campane Tibtane di Annalisa Chandradeva Meneghini, una musicista-terapeuta e operatrice olistica. Non solo respiro buddista, anzi. In cartellone anche il Modern Baroque Ensemble, gruppo formato da Edoardo Milani e Giovanna Nardin al flauto, Marco Zanettovich al violino e Lorenzo Loberto al fagotto. Si tratta di un quartetto dedito alla prassi originaria nel cam-

po della musica barocca, ovvero al "suonar di una volta", una missione che all'interno di "Culto Musica" del 10 giugno si tradurrà con l'esecuzione di arie di Bach, Mascagni, Albinoni, Vivaldi, Morricone, Caccini e Sakamoto.

Il calendario 2022 della rassegna proseguirà nell'arco del mese al Museo Archeologico di Cividale (24 giugno) con il Duo "Thomas Schippers" e approderà poi in Svizzera, a Losanna, nella serata di domenica 26, nella Cattedrale Luterana. Il ciclo tornerà di scena a Trieste venerdì 1° luglio, sul palco della Sala "Luttazzi" (III piano Magazzino 26, Porto Vecchio) per lo spettacolo "Incanto d'Irlanda". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

Alle origini del fumetto
Il racconto di Fontana
al Caffè San Marco

Un viaggio tra i primordi, lo sviluppo, gli autori e soprattutto i linguaggi. L'arte del fumetto italiano rivive nel libro "Il Fumetto, le sue origini e la sua diffusione in Italia" (Luglio Editore) del triestino Dario Fontana, opera che l'autore presenterà ufficialmente al pubblico dialogando con il giornalista Francesco Cardella nell'ambito dell'incontro in programma domani, alle 18.30, nella sede dell'Antico Caffè San Marco in via Battisti 18.

Collezionista, divulgatore, curatore di mostre ed eventi sul tema, per anni poi uno dei soci di "Nonsololibri", lo storico esercizio situato nel cuore di Piazzetta Barbacan divenuto, a cavallo tra gli anni '90 e 2000, un ritrovo di cultori e autori della "nona arte". Dario Fontana ha qui strutturato un testo piuttosto corposo, nutrito da quasi 530 pagine in un tomo da 20X28 e con ben 280 immagini, soprattutto a colori: "Un progetto che avevo nel cuore da tempo - ha sottolineato Fontana - mia moglie mi ha incoraggiato e io ho voluto met-



Dario Fontana

terci anche molti ricordi personali".

Il piano dell'opera prevede due parti. In una Dario Fontana concentra l'analisi della primogenitura in Italia e poi la diffusione del fumetto nell'arco del XX secolo, si passa poi all'opera delle case editrici, agli autori e personaggi che hanno segnato epoche e scuole di pensiero. La passione per il fumetto nasce nel 1945 - in seguito al dono da parte del padre di una copia del numero 1 di "Flash Gordon" - e poi matura negli anni, sino a divampare del tutto nel 1970, quando Dario Fontana entra in contatto con un mondo "diverso" del fumetto, nella concezione e nel linguaggio, quello targato "Linus".

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Lo chiamavano Trinità 18.30

Con Terence Hill e Bud Spencer

Tres Court 21.00

Rassegna internazionale di cortometraggi. Ingresso 3€.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Nostalgia 16.30, 18.45, 21.00
Di Mario Martone con Pierfrancesco Favino.

Esterno notte parte due 16.30, 21.00
Di M. Bellochio con Toni Servillo, Margherita Buy.

I tutto fare 16.45, 19.15, 21.00

Di Neus Ballús. La commedia più premiata.

Alcarràs 18.30

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Jurassic world - Il dominio 16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.30

Top Gun Maverick

16.30, 18.45, 19.45, 21.15

Il giorno più bello 16.00, 17.45, 19.45, 21.45

Paolo Kessisoglu, Luca Bizzarri, Violante Placido.

Jujutsu Kaisen O 16.00, 17.45, 19.45, 21.45

The other side 18.00, 21.50

Io e Lulù 16.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Jurassic park - Il dominio 16.00, 17.00, 18.00, 20.15, 21.15, 21.45

Jurassic park - dominion v.o. 19.15

Vers. orig. st. ita.

Top Gun Maverick 17.15, 18.30, 20.30, 21.30

Jujutsu Kaisen O - The movie 16.15, 17.45

Il giorno più bello 19.30, 22.15

Esterno notte pt2 20.00

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia 16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Jurassic world - Il dominio 17.45, 20.30

Top Gun Maverick 18.00, 21.00

Jujutsu Kaisen - The movie 18.10, 21.00

(ingresso 8€)

Esterno notte - Parte 2 17.40, 20.30

Lo chiamavano Trinità 17.45

Il giorno più bello 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Jurassic world - Il dominio 18.00, 20.45

Top Gun Maverick 17.50, 21.00

Esterno notte - Parte 2 17.40, 20.30

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO.

Oggi e venerdì 10 giugno, alle 21, nell'ambito di Let's Play, va in scena la produzione Contrada Terzetto Spezzato di Italo Svevo per la regia di Elke Burul con Marzia Postogna, Francesco Godina e Valentino Paglieli. In caso di maltempo: Teatro dei Fabbri. Biglietti anche su TicketPoint. Prenotazione a contrada@contrada.it.



"Terzetto Spezzato" al Sartorio

ALLE 18

All'Irci l'architetto Pagano
al seguito di D'Annunzio

La figura dell'architetto Giuseppe Pagano Pogatschnig sarà oggetto della conferenza che si terrà oggi alle 18 al museo istriano (via Torino 8). L'iniziativa, organizzata dall'Irci, Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata, rientra nelle manifestazioni collegate alla mostra "D'Annunzio & Fiume. Immagini", realizzata sempre dall'Irci al piano terra del museo e tuttora in corso sino al 19 giugno. A parlare dell'architetto

Giuseppe Pagano Pogatschnig, che nacque a Parenzo nel 1896, sarà Stefano Murello, autore di un corposo saggio sulla straordinaria figura di Pagano, già volontario irredento nella Prima Guerra, pluridecorato, più volte ferito in azione, catturato dagli austriaci, protagonista di fughe rocambolesche, poi al seguito di D'Annunzio nell'impresa fiumana (in mostra ci sono varie foto inedite di Pagano in divisa di legionario fiumano). Ingresso libero.

SPORT

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA SPECIALISTA IN MEDICINA DELLO SPORT	VISITE MEDICHE PER: IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA
RICEVE SU APPUNTAMENTO c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339	

La crisi in casa alabardata

LA CONFERENZA STAMPA

Milanese: «Ho dei contatti ma Trieste si svegli»

«Senza Biasin siamo al punto di partenza. Ci sono manifestazioni di interesse, per l'iscrizione servirebbe un intervento della Figc»

Antonello Rodio / TRIESTE

«È davvero strano come la tragica scomparsa di un triestino che è partito per l'Australia a soli tre anni, ci riporti agli stessi problemi di sempre, che questa società ha purtroppo già vissuto più volte in passato».

Dopo il minuto di raccoglimento in memoria di Mario Biasin, Mauro Milanese ha esordito così nella conferenza stampa di ieri, per rendere omaggio al cugino scomparso e per lanciare l'allarme su un'iscrizione alla prossima serie C a forte rischio.

Come noto, per perfezionare l'iscrizione serve poco più di un milione e 200mila euro entro il 22 giugno, ma gli asset di Biasin sono bloccati per i tempi della successione, compresa ovviamente la Met 511, la società di Biasin che detiene le Triestina.

CITTÀ. E che senza il patron scomparso lo scorso 16 maggio, ora la situazione sia di nuovo allarmante, secondo Milanese è lo specchio di come Trieste non abbia mai risposto nei momenti cruciali.

«Senza Mario siamo al punto di partenza, e questo in una città che ha un grande porto, imprenditori di livello, tifosi appassionati che farebbero di tutto per la propria squadra, che è prima in Italia per vivibilità e ha un'amministrazione comunale virtuosa. Strano che in 200mila non riusciamo a fare quanto una persona ha fatto da Melbourne per salvare la Triestina».

FAMIGLIA. Quali le possibili soluzioni? La società pensa anche alla vendita, ma la stessa famiglia si dà da fare per arrivare quantomeno all'iscrizione: «Le strade che stiamo percorrendo sono più di una - afferma Milanese - io sto cercando di fare la mia parte in Italia come i cugini la fanno in Australia, per salvarla in qualsiasi modo con le nostre forze, in famiglia, non contando sugli altri perché a due settimane dall'iscrizione di fatti concreti non ce ne sono. Ci fosse poi una sponsorizzazione, come è stata l'Allianz per il basket, si potrebbe anche pensare di andare avanti come famiglia».

VENDITA. Ma la vendita resta un'opzione molto concreta, sempre che si faccia avanti qualcuno. E sotto questo aspetto qualcosa si muove: «Il nostro obiettivo - spiega ancora Milanese - è vendere a persone serie, con liquidità per iscrivere la squadra. Servono ora 1,2 milioni anche a titolo di sponsorizzazione o di acquisto di quote per poi completarne il passaggio successivamente. Noi siamo trasparenti, i nostri bilanci sono pubblici».

SINDACO. Per vendere servono però dei compratori. A questo proposito, ieri c'è stato un primo incontro fra l'amministratore unico alabardato e Dipiazza: «Ho incontrato il sindaco che ha voluto capire la situazione attuale della Triestina - ha detto Milanese - Dipiazza mi ha prospettato l'interesse di due cordate, ma al mo-



mento non ha voluto fare i nomi. Non vedo ora di incontrarli e capire chi sono. Certo poi dalle cose teoriche bisogna passare ai fatti, c'è un problema di tempo».

CONTATTI. Qualche contatto proficuo sembra esserci stato anche nell'assemblea della Lega calcio di

martedì: «Era l'occasione per incontrare di persona tanti presidenti - ha detto Milanese - sono state sviluppate varie idee e spero che almeno una si concretizzi». Altre voci parlano anche di un imprenditore veneto con interessi a Trieste che si sarebbe fatto vivo con la so-

cietà alabardata in questi giorni. Quanto alla capacità giuridica di vendere la Triestina, Milanese non ha dubbi: «La proprietaria è la Met 511, il rappresentante legale sono io, quindi sono in grado di vendere la società».

Insomma è corsa contro il

tempo, anche perché è improbabile che vengano concesse proroghe in Figc anche se chiederle è doveroso e necessario, nonostante la Triestina rappresenti un caso davvero speciale che meriterebbe di essere approfondito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Il basket vive giorni di incertezza ma Italia-Slovenia farà sold out

Domani l'attesa assemblea dei soci che dovrà definire nuovo assetto del club biancorosso e budget. La passione in città rimane tanta: bruciati 3500 biglietti per il match

TRIESTE

Domani si terrà l'attesissima assemblea dei soci della Pallacanestro Trieste, in una clima di incertezza per quanto riguarda il nuovo assetto con

la ripartizione delle quote in seguito all'ingresso (minoritario) del Gruppo Edilimpianti e la definizione del budget per la prossima stagione. Una situazione complicata anche se non è in pericolo la partecipazione al prossimo campionato. Si tratta di capire però con quali mezzi e con quale presidente.

Il reperimento di risorse in una piazza come Trieste risul-

ta sempre complicato. Eppure la fame di basket in città rimane alta, nonostante la parziale disaffezione degli ultimi tempi legata alle chiusure degli impianti per Covid e poi alle riaperture progressive ma sempre con le limitazioni del green pass.

Che la piazza triestina conservi una radicata passione per la pallacanestro lo conferma anche l'andamento della

prevendita dei biglietti per l'amichevole di lusso tra Italia e Slovenia in programma il 25 giugno all'Allianz Dome. La prima tranche di 3500 biglietti in vendita online è già stata bruciata nel giro di una manciata di giorni. Adesso è stata messa in vendita una seconda tranche che prevede biglietti di curva (intero 25 euro più 1,5 di diritti di prevendita, ridotto Under 14/Over 65: 20 euro, omaggio Under 6 senza posto assicurato) e secondo anello (intero 15 euro più 1,5 diritti di prevendita, ridotto Under 14/Over 65: 10 euro, omaggio Under 6 senza posto assicurato).

Esaurita anche la disponibilità di questi posti, verrà messa in vendita una ultima tranche di biglietti a completa-

mento della capienza dell'Allianz Dome. In sostanza, ci sono ottime possibilità che si arrivi al tutto esaurito, la sera del 25 giugno. Gli spunti di interesse del resto non mancano. Nella Nazionale italiana si assisterà allo storico debutto di Gianmarco Pozzeco come commissario tecnico. Nelle file azzurre inoltre giocherà Stefano Tonut. Nella Slovenia continua a essere data per pressoché certa la presenza di Luka Dončić. Il fuoriclasse dei Dallas Mavericks dovrebbe cominciare gli allenamenti il 15 giugno per partecipare all'amichevole di Trieste con gli azzurri e il 30 giugno al confronto contro la Croazia nell'ambito delle qualificazioni ai Mondiali 2023. L'appuntamento triestino,

del resto, è atteso con grande interesse da parte slovena: sono annunciate la presenza all'Allianz Dome del presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor e del presidente del Consiglio Robert Golob.

Elementi che confermano se mai ce ne fosse bisogno che l'amichevole sarà una eccellente vetrina per la Trieste cestistica. Un'occasione inattesa fino a poche settimane fa. Vista la situazione di incertezza per il futuro è una chance da considerare per attrarre interesse attorno alla Pallacanestro Trieste con un forte messaggio all'esterno: questa è una Basket City, c'è passione, qui vale la pena di investire. —

RO.DE.

NOTIZIE
IN BREVE

Spareggio-scudetto

Novità per la Serie A: in caso di arrivo a pari punti tra due squadre nella lotta per lo scudetto o per la salvezza, ci sarà uno spareggio. Lo ha deciso il Consiglio di Lega.



Lukaku, sì dal Chelsea

I colloqui tra Lukaku e il Chelsea hanno dato l'esito sperato: il belga ha convinto il club ad aprire all'Inter ma il prestito sarà oneroso e al club piace Lautaro.



Gotti va allo Spezia

Lo Spezia ha scelto Luca Gotti come allenatore per la prossima stagione. Il tecnico ex Udinese ha trovato l'accordo che lo legnerà alla società ligure per un anno.



Ieri a ora di pranzo il primo incontro tra il sindaco e l'amministratore unico per favorire un tavolo di trattativa con un paio di realtà non triestine

Dipiazza: «Aperto dialogo con due gruppi regionali interessati all'Unione Non sono pessimista»

Ciro Esposito / TRIESTE

Ieri a ora di pranzo il sindaco Roberto Dipiazza e Mauro Milanese sono riusciti a vedersi e a parlare del presente e del futuro della Triestina. Era il primo momento utile dopo il ritorno dell'amministratore unico della Triestina prima dall'Australia e poi da Milano. Il primo cittadino comunque si era già mosso perché era evidente che la scomparsa di Mario Biasin avrebbe reso complicata l'operazione iscrizione e l'esistenza stessa della Triestina. «Mi sono mosso già nei giorni precedenti il rientro di Mauro - dice il primo cittadino - e ho trovato la disponibilità di due gruppi regionali di assoluta serietà. I nomi ovviamente non si fanno ma ho messo al corrente Milanese ed anzi ho trovato da lui totale disponibilità a fornire loro tutte le informazioni necessarie». Già ma c'è una corsa contro il tempo per garantire il mantenimento del titolo sportivo che passa attraverso l'iscrizione in serie C. «È evidente che i tempi sono strettissimi - continua Dipiazza - ma Milanese sta già fornendo numeri e dati di bilancio ai soggetti interessati. Adesso

penso che a stretto giro si siederanno a un tavolo». La riservatezza sui nomi è legittima in questa fase ma le trattative sono disgiunte: si tratta di aziende che vogliono lavorare assieme? «Noi ciascun soggetto è interessato alla Triestina autonomamente - chiude il sindaco - L'Unione è un bene prezioso per la città e la mia priorità è quella che sia preservata e in serie C. Il mio compito è quello di favorire l'incontro tra Milanese e i soggetti interessati. Poi la palla passa a loro. Però posso dire che ho trovato la massima disponibilità di Mauro e che i numeri non spaventano certo gruppi seri. Quindi con questi elementi non sono pessimista e credo che, nonostante i tempi stretti, una soluzione si possa trovare».

Insomma Dipiazza si è mosso ma al momento ancora una volta non sono soggetti triestini ad avere risposto, almeno per il momento all'appello. Quello che conta è che, dai contatti sollecitati dal sindaco e da quelli di Milanese, una zattera di salvezza possa arrivare. Anche se poi contano i fatti. E il 22 giugno è una deadline che non sembra lasciare vie di fuga. —

I NUMERI

Entro 13 giorni un'operazione da 1,2 milioni

Un milione e 267 mila euro, questa è la cifra per mettere in equilibrio i conti della Triestina. Questo è l'apporto di capitale necessario evidenziato dagli organi di controllo al 31.03 di quest'anno. È il primo e più urgente scoglio da superare perché si tratta del primo requisito (licenza nazionale) che una società deve avere per poter iscriversi al prossimo campionato. Poi quei denari saranno utilizzati per le retribuzioni dei tesserati (rinegoziabili eventualmente con ogni singolo soggetto) in modo tale da poter presentare le liberatorie. La fidejussione da 350 mila euro è un altro adempimento ma non è il più urgente. Il debito corrente complessivo si aggirerebbe attorno ai 3 milioni derivante dagli ultimi mesi di attività oltre che dalla rateizzazione degli oneri contributivi e fiscali cui la Triestina come gli altri club relativi al periodo pandemico.



Il sindaco Roberto Dipiazza assieme a Jason Biasin durante la Festa dell'Orgoglio alabardato del 2016

IL DIRETTIVO

La LegaPro definisce le date La Coppa Italia il 21 agosto

TRIESTE

Nel Consiglio direttivo della LegaPro di ieri mattina è stato stabilito il calendario competizioni della stagione sportiva 2022/23. La stagione inizierà domenica 21 agosto con il pri-

mo turno eliminatorio di Coppa Italia. Il 28 agosto il via al campionato. L'ultima giornata sarà disputata il 23 aprile 2023. I playoff avranno inizio il 30 aprile e termineranno con la classica doppia finale andata e ritorno il 4 e l'11 giugno

2023.

Un'ampia parte della riunione è stata dedicata al tema delle regole. In merito al regolamento sul minutaggio dei giovani, il Consiglio Direttivo ha condiviso la necessità di darne massima stabilità, confermando anche per la prossima stagione. Riguardo al campionato 2022/23, il Consiglio Direttivo ha inoltre approvato il codice di autoregolamentazione, all'interno del quale per la prima volta è stato inserito l'adempimento relativo al budget delle società.

BASKET PLAY-OFF SCUDETTO

L'Armani Milano gela le Vu nere Espugnata Bologna, domani gara2

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Al quinto tentativo, dopo il cappotto della passata stagione, l'Armani Milano sfata il tabù Virtus e sbancando 66-62 il parquet della Segafredo Arena si porta in vantaggio nella serie di finale contro Bologna.

Poco più di un minuto e cala il gelo sulla Segafredo Arena. Teodosic cade male sulla caviglia ed è costretto a usci-

re. Bologna subisce il contraccolpo psicologico, l'Armani costruisce bene sull'asse Rodriguez-Hines e sono i canestri dell'ex Cskia a firmare il 7-11 milanese dopo 5' di partita. Rientra Teodosic ma la luce non si accende: difese protagoniste e primo quarto che si chiude sul 10-13. Non cambia la musica nel secondo parziale, ospiti avanti sul 14-19 e fino al 18' quando Tessori trova l'appoggio al tabellone

che riporta la Segafredo avanti sul 24-23 prima dei liberi di Shields che nei secondi finali mandano le squadre negli spogliatoi sul 27-28. Si riparte da Shields, tre canestri dell'americano di passaporto danese e l'Armani allunga sul 32-38. La Segafredo non si scuote, l'Olimpia dopo aver chiuso il primo quarto con il 30% dal campo comincia la ripresa con un pregevole 8/11 ed è la bomba di Datome a re-



Ettore Messina, alle sue spalle Gianmarco Pozzocco

galare ai suoi il massimo vantaggio sul 34-45. Bologna prova a rispondere affidandosi a capitano Belinelli ma non riesce a ricucire chiudendo il terzo parziale sotto 40-50. Due minuti di vera Virtus in aper-

tura di ultimo quarto. Bologna alza il ritmo ed è la tripla di Teodosic a riportarla nel match sul 47-52. Si alza il volume della Segafredo Arena, l'Armani resta fredda non si fa prendere dalla frenesia e

continuando a muovere bene la palla costruisce buone soluzioni offensive. La tripla di Datome per il 51-59, la Virtus ci prova e rientra a meno due a 3' dalla fine ma Milano ha più energia e apre con il successo la serie. Gara2 domani sera alle 21 ancora a Bologna.

SEGAFREDO BOLOGNA-ARMANI MILANO 62-66 (10-13, 27-28, 40-50) SEGAFREDO BO: Hackett 6, Teodosic 16, Weems, Shengelia 11, Jaiteh 3. Pajola, Belinelli 7, Cordinier 4, Alibegovic 4, Sampson 9, Tessori 2, Ne: Mannion. All. Scariolo. **ARMANI MI:** Rodriguez 7, Shields 18, Datome 13, Benti 5, Hines 10. Baldasso, Hall 6, Grant, Melli 5, Ricci 2. Ne: Alviti, Biligha. **ARBITRI:** Ryzhyk, Begnis, Sahin. —

PALLANUOTO

Domani Italia-Croazia test di lusso alla Bianchi con i due triestini azzurri

Mezzarobba e Mladossich carichi per la sfida di livello
Sconfitte le orchette nell'esordio alle finali scudetto U20

Franz Bevilacqua / TRIESTE

E' la vigilia di Italia-Croazia, amichevole di lusso che accompagna gli azzurri della waterpolo verso il mondiale di Budapest. In questi giorni e fino al 16 giugno, la Bruno Bianchi è diventata il quartier generale del Settebello, trampolino di lancio prima della campagna ungherese che comincerà il 18 di questo mese (l'Italia farà il suo esordio il 21 contro il Sudafrica).

L'ormai derby internazionale di pallanuoto è in programma domani sera alle 19: un test match che consentirà al Commissario Tecnico, Sandro Campagna di valutare lo stato di forma della sua selezione al fine di scegliere il gruppo che voterà ai mondiali per difendere il titolo di campione conquistato nel 2019. L'ingresso



Michele Mezzarobba

sugli spalti di passeggio Sant'Andrea è gratuito e prenotabile attraverso l'app iprenota, fino al raggiungimento degli 800 posti a disposizione.

Padroni di casa d'eccezione saranno i triestini Andrea Mladossich e Michele Mezzarobba che hanno convinto il "città" durante la sta-

gione da urlo della Pallanuoto Trieste, culminata con il pass continentale dall'ingresso principale dell'Euro Cup. L'Italia è reduce da un'Olimpiade che definire brillante sarebbe generoso, inchiodata all'ottavo posto mentre i Barakuda di Ivica Tucak hanno chiuso con un quinto piazzamento la ras-

segna a cinque cerchi. I convocati del Settebello: Tommaso Gianazza, Jacopo Alessiani, Edoardo Di Somma, Vincenzo Dolce e Vincenzo Renzuto (AN Brescia), Simone Rossi, Francesco Cassia e Filippo Ferrero (CC Ortigia), Massimo Di Martire (CN Posillipo), Francesco Di Fulvio e Nicholas Presciutti (Esercito/Pro Recco), Marco Del Lungo, Giacomo Cannella e Gonzalo Echenique (Pro Recco), Luca Damonte (Ferencváros), Lorenzo Bruni, Andrea Fondelli, Matteo Iocchi Gratta, Andrea Patchaliev e Francesco Massaro (RN Savona), Luca Marziali e Gianmarco Nicosia (Telimar), aggregati Michele Mezzarobba e Andrea Mladossich (Pallanuoto Trieste).

Intanto, nella vasca di Avezzano, le baby orchette della Pallanuoto Trieste incassano un 22-5 nell'esordio delle finali scudetto contro le campionesse in carica de L'Ekipè Orizzonte Catania (tripletta di Klatowski, gol di Lonza e Sblattero per le rosabardate). Il giovane team dei tecnici Colautti e Piccoli si arrende in quattro riprese alla squadra delle ex Gant e Bettini e già da oggi proverà a riscattare il debutto con altri due match di cartello.

Alle 11.30 sarà il turno del Bogliasco mentre alle 18.30 toccherà alla Locatelli Genova. Domani invece cominceranno i quarti di finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Il classico Giro di San Giacomo torna con una nuova formula: un circuito con due classifiche

Emanuele Deste / TRIESTE

Dopo tre anni di stop forzato a causa delle restrizioni pandemiche torna una delle gare su strada più longeve del panorama regionale. Si disputerà sabato, la 77ma edizione del Giro di San Giacomo, curato dall'Asd Gruppo Sportivo San Giacomo e valido come quinta prova del Trofeo Trieste 2022, circuito curato dalle Società Podistiche Riunite di Trieste.

Dopo la Napoleonica dello scorso 2 giugno si torna a correre sulle strade del capoluogo regionale. Quest'anno il Giro di San Giacomo si presenta in una nuova veste: alle 17 ci sarà lo start della prova femminile mentre alle 18 sarà la volta della sfida al maschile.

Il tracciato che i partecipanti affronteranno sarà lungo 1560 metri, disegnato tra Via Romolo Gesi e Passeggio Sant'Andrea, un circuito da ripetere tre volte per le donne (totale di 4,7 chilometri) e cinque volte per gli uomini (totale di 7,8km) dove gli iscritti correranno sem-

pre sugli spaziosi marciapiedi e piste ciclabili dell'area oltre che in zona pedonale.

Il ritrovo è fissato a partire dalle 15.30 davanti al Cinema Ariston, dove verrà allestita sia la partenza che l'arrivo. Ci si potrà iscrivere fino a mezz'ora prima dello star della gara femminile.

«Abbiamo scelto questa formula a circuito -spiega il presidente del Gs San Giacomo Ruggero Policon- un percorso da ripetere più volte e le partenze separate tra donne e uomini, per aumentare lo spettacolo e per far sì che sia ancora di più un lungo pomeriggio di festa. Sono novità che il Trofeo Trieste non aveva mai sperimentato in precedenza. Mi attendo almeno 300 partecipanti ma ripeto, invito tutti alla festa post gara dove ci sarà un dj set e dove si potrà mangiare e bere qualcosa. Inoltre anche i pacchi gara e i premi saranno molto interessanti. Il sabato si chiuderà con una lotteria dedicata a tutti i partecipanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRANDLAND

PLUG-IN HYBRID 4X4

OPEL GOES ELECTRIC

CON INCENTIVI STATALI



1 ANNO TUTTO INCLUSO

RICARICHE, MANUTENZIONE E RCA

Per chi, come te, vuole avere tutto, c'è Nuovo Opel Grandland: elettrico per la città, ma anche SUV ibrido 4x4 per ogni tua avventura. Con soluzioni di design rivoluzionarie come l'Opel Vizor®, il nuovo volto di Opel, o il Pure Panel® per un'esperienza di guida detox.

- 4.000 € di extrasconto con rottamazione
- 1 anno di ricariche illimitate e RCA
- 3 anni di assistenza e manutenzione ordinaria
- Love it or return it: 90 giorni o 3.000 km per restituirla
- 8 anni di garanzia sulle batterie

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

DA 349€ CON ROTTAMAZIONE ED INCENTIVI E STATALI
- GRANDLAND HYBRID FWD - ANTICIPO 4.871 € - 35 MESI/18.000 km
- RATA FINALE 25.129,93 € - TAN 5,60% - TAEG 6,39% - FINO AL 30/06

Iniziativa valida fino al 30/06/2022 con rottamazione auto, GRANDLAND Hybrid 65 LINE 1.6 225CV FWD. Listino 47.197 € comprensivo di Easy Wallbox e un anno di ricarica illimitata (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 36.397 €, oppure 35.497 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 4.871,09 €; 35 rate mensili da 349,00 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 25.129,93 €; importo totale del credito 32.497,45 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.521,54 €); interessi totali 4.847,47 €; TAN fisso 5,50%; TAEG 5,39%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 37.492,93 €. L'offerta include i seguenti servizi facoltativi: FLEXICARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA). Durata contratto: 36 mesi/18.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. L'offerta è formulata tenendo conto dell'incentivo statale di 4.000,00 € in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 5 intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo, rispettati i requisiti previsti dal DPCM del 6/4/2022 - GU n.13 del 16/5/2022 e legislazione applicabile, salvo disponibilità dei relativi fondi stanziati per il 2022. Il contributo statale è erogato a condizione che il veicolo acquistato sia intestato al soggetto beneficiario del contributo e la proprietà mantenuta per almeno dodici mesi. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M eSolutions tramite l'app "ALL-e" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione. Le ricariche pubbliche illimitate sono valide solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso. Un uso improprio che superi la media consumi mensili calcolata in 160kWh/mese, potrà portare F2MeS a sospendere il Servizio al fine di verificarne l'utilizzo corretto. Con il servizio "Love it or Return it" il cliente, in caso di insoddisfazione, avrà la possibilità di restituire il veicolo senza alcun costo aggiuntivo. Il servizio opera a condizione che il veicolo venga restituito entro un periodo massimo di 90 giorni o prima di aver percorso 3.000 chilometri dalla data di immatricolazione. La batteria di trazione, se è in grado di stoccare una quantità di energia superiore o pari al 70% del suo valore di riferimento a nuovo, è garantita per un periodo di 8 anni o 160.000km, a seconda di quale termine venga raggiunto per primo, impregiudicata la durata della garanzia legale. Consumo di carburante gamma Opel Grandland (l/100 km): 6,4-12; emissioni CO2 (g/km): 145-0. Autonomia in modalità elettrica Opel Grandland Plug-in Hybrid: 59-55 Km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 07/06/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

BASKET

La fiaba delle Tigrotte d'argento «Esperienza indimenticabile»

Le giocatrici vicecampionesse d'Italia Under 15 raccontano le emozioni delle finali tricolori: «Siamo un gruppo che sa affrontare le difficoltà»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un secondo posto che vale uno scudetto. Per le Tigrotte Under 15, vicecampionesse d'Italia al termine di un fantastico percorso, le finali nazionali sono state un successo clamoroso che entra di diritto nella storia della società triestina. L'amarezza di una sconfitta sul filo di lana, con il passare dei giorni, si è trasformata in consapevolezza e gioia. Questo il racconto delle protagoniste.

ZOI GUZZINI «Un sogno che si è arrivato. Non avrei mai pensato a quest'età di vivere un'esperienza sportiva e umana così intensa e importante. Questo percorso mi ha consentito di fare amicizia con ragazze che condividono i miei stessi valori ma soprattutto la stessa passione, il basket».

GIULIA VISINTIN «Un'esperienza spettacolare, di quelle che ti porti dentro al cuore per tutta la vita. Penso che dalle finali, anche se siamo giunte seconde, siamo uscite vincenti».

COSTANZA MARZARI «Partecipare alle finali nazionali è stata un'esperienza molto bella e impossibile da dimenticare. Il secondo posto è un risultato importante».

MATILDE COCCOLUTO «Per me queste finali sono un'emozione speciale che mi ha fatto crescere imparando ad accettare la sconfitta e l'importanza dei piccoli gesti».

GIULIA PIROZZI «Le finali sono state un mix di emozioni. Rabbia, gioia, tristez-



Le Tigrotte vicecampionesse d'Italia

za: nonostante la sconfitta ho imparato che è importante non arrendersi mai e lottare fino all'ultimo per ciò che si desidera. Quest'esperienza ci unirà ancora di più e ci farà ripartire ancora più forti di prima».

MARTA ALBERTI «Mi sento fortunata ad aver partecipato ad un torneo così importante. La nostra forza è stata il gruppo che ha saputo affrontare ogni sfida senza mai arrendersi. Un'esperienza unica che ricorderò per tutta la vita».

GIADA GNESDA «Finali indimenticabili: giorni meravigliosi che rimarranno per

sempre nel mio cuore. Un'esperienza magnifica che poche ragazze della mia età hanno l'occasione di provare: mi ritengo molto fortunata. Arrivarci è stato, per la nostra squadra, un vero sogno e siamo fiere ed orgogliose del secondo posto. È stato bello condividere queste forti emozioni non solo con le mie compagne, ma anche con le altre squadre».

BEATRICE FONDA «Tante le emozioni che ho provato in questa impegnativa settimana, dalla preoccupazione fino ad una felicità immensa. Abbiamo raggiunto traguardi incredibili e questa

esperienza, oltre ad avermi messa alla prova dal punto di vista tecnico, mi ha fatto capire l'importanza di un gruppo unito come il nostro. Un gruppo che non lascia in disparte nessuno e dove tutte ci sentiamo a nostro agio. Abbiamo dimostrato cosa vuol dire essere squadra, l'amicizia che ci lega ci ha aiutato a superare i momenti brutti e reso indimenticabili i belli».

CATERINA VERCELLI «Esperienza magnifica, non capita tante volte di viverla. Ce la siamo goduta, abbiamo dato il meglio di noi in campo, non siamo riuscite a conquistare lo scudetto ma arri-

vare fino a lì è stata comunque una vittoria».

ELEKTRA BERGAMASCO «Un'esperienza molto interessante perché ho potuto osservare i diversi stili di gioco di ogni squadra e dei singoli. Un'esperienza che non capita tutti i giorni e in pochi hanno la fortuna di vivere: sono grata di aver avuto l'onore di partecipare alle finali. Un'avventura molto bella e formativa che mi porterò avanti nella vita come un bellissimo ricordo».

CAMILLA ROSA FAUZZA «Anche se non abbiamo vinto è stata un'esperienza speciale, siamo comunque arrivate ad un risultato importante come un secondo posto giungendo a pochissimo dallo scudetto».

ELISABETTA SUERZ «Un'avventura fantastica che ricorderemo per tutta la vita. Quando ho iniziato a giocare a basket mai avrei pensato di arrivare alle finali nazionali, già esserci è stato un risultato importante. Sto realizzando solo ora che siamo arrivate a un passo dallo scudetto. Dispiace aver perso ma so che devo e dobbiamo essere orgogliose del percorso fatto».

CHIARA IANEZIC «Essendo il capitano sono davvero orgogliosa del percorso fatto anche se fa male perdere di due. Siamo però tutte consapevoli che non è da tutti arrivare ad un passo dal titolo. Sono ricordi indelebili che porteremo sempre con noi e sono grata agli amici e parenti che ci hanno sempre sostenuto».

ANNA IANNELLO «Ci sono state tante emozioni tra ansia, felicità, rabbia e tristezza, che in certi momenti mi hanno messo in difficoltà, ma che allo stesso tempo mi hanno fatto capire quanto sia importante l'aiuto delle altre persone per superarli».

LUCREZIA MORRI «Un'esperienza che ci ha fatto provare ogni tipo di emozione e ci ha fatto crescere. Ci sono stati sia gli alti che i bassi, ma tutti assieme, come una grande famiglia, abbiamo affrontato ogni ostacolo e ce l'abbiamo messa tutta per dare il massimo». —

CALCIO

Il San Luigi apre al femminile Sabato il primo open day

TRIESTE

Sull'onda di un movimento in costante ascesa anche il San Luigi apre le porte al calcio femminile. Sabato, nel quartier generale del campo sportivo di Melara in via De Marchesetti il sodalizio biancoverde darà il fischio d'inizio al primo open day per bambine e ragazze nate dal 2017 al 2011. Una scelta dettata dall'emergente richiesta di uno spazio alle giovani calciatrici, promossa anche da una Nazionale femminile che sta facendo passi da gigante.

La prospettiva del San Luigi, inserita tra le Scuole calcio élite del settore giovanile e scolastico Figc, è di attivare tutto il vivaio, garantendo da subito l'attività di base alle pulcine con vista sulla prima squadra rosa-biancoverde che ci si auspica possa sbocciare da questo percorso. Sotto la guida di Arnaldo Piccinino, già responsabile tecnico del campo a 7 e dell'organizzatore Carlo Zampi, il programma prevede partite e giochi. «Vogliamo lasciare un bel ricordo alle ragazze che muoveranno i primi passi su un campo da calcio e per noi è importante offrire questa opportunità — ha precisato Zampi — il San Luigi è attento al profilo agonistico ma l'aspetto principale sarà garantire il benessere psicofisico delle atlete che intendiamo avvicinare al calcio senza esasperazioni o eccessi. L'obiettivo è che chi verrà a trovarci in questo open day, porti con sé un'esperienza positiva e voglia tornare a giocare con noi». Consigliata la preiscrizione con i dati a info@sanluigicalcio.it. —

F.B.

L'INIZIATIVA

Una donazione e un'asta Il mondo del basket si mobilita per i bambini con autismo

MONFALCONE

Il mondo dello sport a sostegno dei bambini con autismo. Due iniziative a distanza di poche ore una dall'altra sono la testimonianza della mobilitazione del basket a favore dell'associazione di promozione sociale monfalconese «Voi come noi».

Si è tenuta ieri pomeriggio la consegna ufficiale della donazione da parte dell'associazione «Un canestro per te Onlus» a «Voi come noi». La cerimonia è avvenuta nel giardino antistante la casa in via Romana che l'associazione monfalconese ristrutturerà completa-

mente al fine di realizzare una struttura per attività diurne e residenzialità per la transizione all'età adulta a favore dei bambini con autismo di Monfalcone. Una struttura che manca nell'intera provincia di Gorizia e di cui si avverte il bisogno.

«Un canestro per te», associazione costituita a Trieste qualche anno fa da ex giocatori e tecnici di basket, ha già animato diverse iniziative a sostegno di situazioni di difficoltà o con valenza sociale.

Grande la soddisfazione del presidente di «Un canestro per te» Davide Monticolo durante la consegna della donazione.

«Avevamo l'obiettivo di raccogliere 30mila euro e, visto il periodo, con non poche difficoltà siamo riusciti a raggiungerlo grazie ai nostri sostenitori che dalla lotteria di fine anno fino ad arrivare ai contributi pervenuti con il 5x1000 ci hanno permesso di fare del bene ancora una volta. Ringrazio in particolare i Lions Club Trieste Host e la Fiori del carso srl che con i loro contributi ci hanno permesso di tagliare questo importante traguardo». La presidente di «Voi come noi» Natasha De Noto ha ringraziato gli ex cestisti sottolineando come i valori dello sport abbiano ancora una volta portato ad una



Tra il pubblico del PalaPaliaga anche Alberto e Stefano Tonut e Luca Campogrande Bonaventura

vittoria che permetterà a tanti bambini di avere un futuro più sereno.

Un'altra iniziativa di sostegno a «Voi come noi» si è tenuta la sera precedente al PalaPaliaga di Monfalcone in occasione dell'amichevole tra la Pontoni 2022 e la Pontoni del 2019, vinta peraltro da quest'ultima. Nel corso della sera-

ta c'è stato spazio per la presentazione dell'attività dell'associazione con la presidente De Noto e l'architetto Beatrice Pecoraro a raccontare la loro esperienza con a fianco Stefano Tonut. Il campione della Reyer e della Nazionale è stato infatti l'ospite d'onore della serata monfalconese.

A conclusione dell'evento di

ieri sera si è svolta l'asta delle divise da gioco della Pontoni: è stata quella di Alessandro Scutiero, capitano della Pontoni attuale ma presente anche nel team del 2019, la più desiderata e di conseguenza la più battuta, con l'importo devoluto appunto alla causa di «Voi come noi». —

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.25
Don Matteo (**Terence Hill**) accoglie in canonica la piccola Ines, una bambina di sei anni che vive a Spoleto insieme alla nonna, che non riesce più a occuparsi di lei. Intanto Sofia, dovrà fare i conti con un evento più grande di lei...



The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Shaun (**Freddie Highmore**) ha in cura Joan, una paziente che vive in un polmone d'acciaio. I giorni di Joan sono contati, a meno che non si sottoponga ad un altro intervento.



Atletica Diamond League
RAI 3, 20.00
Dallo Stadio Olimpico di Roma, le stelle mondiali dell'atletica tornano a sfidarsi nella quinta tappa della Wanda Diamond League. Protagonisti della serata Gianmarco Tamberi e Mutaz Essa Barshimche.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Scherzi a Parte
CANALE 5, 21.20
Continua l'appuntamento con **Enrico Papi** affiancato da Elisabetta Gregoraci e Antonella Elia, che organizza scherzi ai danni di personaggi famosi, grazie anche all'aiuto di alcuni complici.

NADIA ORO

**COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO**

**NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C
TRIESTE - UDINE - CODROIPO**

RAI 1	Rai 1
8.00 Tg1 Attualità	
9.00 Tg1 L.I.S. Attualità	
9.10 Unomattina Estate Attualità	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità	
14.30 Don Matteo Fiction	
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap	
17.00 Tg1 Attualità	
17.10 Tg1 Economia Attualità	
17.20 Estate in diretta Attualità.	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Don Matteo Fiction	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle	
14.50 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm	
16.40 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità	
17.20 Tg2 - L.I.S. Attualità	
17.25 Tg 2 Attualità	
17.40 Svezia - Italia Calcio	
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Anni 20 notte Attualità	
1.00 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
11.05 Doc Martin Serie Tv	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 Tg3 - Fuori Tg Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 Piazza Affari Attualità	
15.10 Tg3 - L.I.S. Attualità	
15.15 #Maestri Attualità	
16.00 Storie benemerite Documentari	
16.05 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari	
18.00 Geo Magazine Attualità	
19.00 Tg3 A ttualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Atletica Diamond League Golden Gala Pietro Mennea Atletica leggera	
22.00 Il signor diavolo (1ª Tv) Film Horror ('19)	

RETE 4	4
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 CHiPs Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Borotalco Film Commedia ('82)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.50 Slow Tour Padano Spettacolo	
1.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
15.50 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.00 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
16.40 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Scherzi a Parte Spettacolo	
0.40 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson Cartoni Animati	
14.50 I Griffin Cartoni Animati	
15.15 Lethal Weapon Serie Tv	
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Hard Kill Film Azione ('20)	
23.20 Snakes on a plane Film Azione ('06)	

LA 7	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 I segreti della corona Documentari	
19.00 Eden - Missione Pianeta Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Speciale Piazza Pulita "L'assedio" Attualità	
23.00 Atlantide Files Attualità	

TV8	8
14.15 Un ospite pericoloso (1ª Tv) Film Thriller ('21)	
16.00 La proposta perfetta (1ª Tv) Film Commedia ('22)	
18.00 Ricetta d'amore Film Commedia ('20)	
19.45 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
21.00 Radio Zeta Future Hits Live 2022 Spettacolo	
0.15 14 anni vergine Film Commedia ('07)	

NOVE

18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.30 La mercante di Brera Lifestyle

20	20	20
14.05 The last ship Serie Tv		
15.40 Chuck Serie Tv		
17.20 Supergirl Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
20.35 Nations League 2022: Svizzera-Spagna		
22.45 Doom Film Fantascienza ('05)		
0.50 Mr. Robot Serie Tv		
2.10 Distretto di Polizia Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Salt Film Azione ('10)		
16.00 Scorpion Serie Tv		
16.45 Senza traccia Serie Tv		
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 CSI: Vegas Serie Tv		
22.05 CSI: Vegas Serie Tv		
22.50 Trauma Center - Caccia al testimone Film Azione ('19)		
0.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		

IRIS	22	IRIS
12.10 Cavalli selvaggi Film Drammatico ('15)		
14.20 Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey Film Avventura ('88)		
17.00 Air America Film Giallo ('90)		
19.15 Hazard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Alaska Film Avventura ('96)		
23.20 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90)		

RAI 5	23	Rai 5
18.40 Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera Spettacolo		
19.10 Rai News - Giorno Attualità		
19.15 Art Night Documentari		
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari		
21.15 Visioni Attualità		
22.10 Pagliacci Spettacolo		
23.30 Rock Legends Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 La carica degli apaches Film Western ('52)		
15.30 I magnifici sette Film Western ('60)		
17.50 La carovana dei mormoni Film Western ('50)		
19.25 Zum Zum Zum 2 - Sarà capitato anche a voi Film Commedia ('69)		
21.10 Red Dust Film Drammatico ('04)		
23.20 Gomorra Film Drammatico ('07)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.10 The Resident Serie Tv		
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.45 La mafia uccide solo d'estate Fiction		
17.30 Provacì ancora Prof! Fiction		
19.20 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Le due eredità Film Drammatico ('13)		
23.00 L'angelo del faro Film Drammatico ('12)		
0.40 La squadra Fiction		
2.25 La porta sul buio Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 A Dangerous Man - Solo contro tutti Film Azione ('09)		
23.00 Gola profondissima Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
14.50 A-Team Serie Tv		
15.40 CHiPs Serie Tv		
17.35 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Beethoven Film Commedia ('92)		
23.10 Non mi scaricare Film Commedia ('08)		
1.05 Una mamma per amica Serie Tv		
2.45 A-Team Serie Tv		
4.05 Tgcom24 Attualità		
4.10 CHiPs Serie Tv		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Anziani... anzi no! L'attività motoria per la terza età nelle piscine di Tolmezzo e Maniago. L'associazione Lunga Vita Attiva di Trieste; 11.55 Ne' stato né mercato: La coopertiva sociale Itaca. L'associazione Gas'Aupa; 12.30 Gr FVG; 13.29 Lo spirito del tempo: Una mostra a Trieste sugli scavi ad Aquileia. "Cime tempestose - Alpinismo al femminile e storie d'amore" di B. Agarinis Magrini; 14.10 Riverberi; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG. 16.00 Sconfinamenti Presentiamo il giovanissimo "Orphic Duo", formato dalla flautista montenegrina Ana Jontes e dal saxofonista triestino Stefano Pastorich
RADIO Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; Buongiorno; 7.30 Fia-ba del mattino; Calendarietto; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; Music Magazine; 11 STUDIO D; 12.59 Segnale orario; 13 GR ore 13.00; 13.25 Islam in Bliznji vzhod - pripravlja in vodi Primož Sterbenč; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Louis Adamič; I NIPOTI - 13.pt; 18 Diagonali culturali: Radio chiama cinema; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO 1	DEEJAY
18.35 Zapping	14.00 Ciao Belli
20.58 Ascolta si fa sera	15.00 Summer Camp
21.05 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
23.05 Referendum Abrogativi 2022 in materia di giustizia	19.00 I Vitiello
	20.00 Say Waaad?
	22.00 Ciao Belli
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 Capital Records
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	12.00 Marlen
20.05 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
20.30 Il Cartellone: I Concerti del Centro d'Arte Aruán Ortiz - Don Byron Duo	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	17.05 A cena da amici Film Sky Cinema Romance
	19.00 Il GGG - Il grande gigante gentile Film Sky Cinema Family
	19.05 Ricomincio da tre Film Sky Cinema Comedy
	19.10 Solo per vendetta Film Sky Cinema Action
	19.15 Synchronic Film Sky Cinema Suspense
	19.35 Jurassic Park III Film Sky Cinema Collection
	19.55 Con chi viaggi Film Sky Cinema Uno
	21.00 The Losers Film Sky Cinema Action
	21.00 Star System - Se non ci sei non esisti Film Sky Cinema Comedy
	21.00 L'ultimo lupo Film Sky Cinema Drama
	21.00 Ruffy Red II - Il segreto di Zaffiro Film Sky Cinema Family
	21.00 Amore a seconda vista Film Sky Cinema Romance
	21.00 La baia del silenzio Film Sky Cinema Suspense
	21.15 Jurassic World Film Sky Cinema Collection
	21.15 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Film Sky Cinema Due
	21.15 L'uomo nel buio - Man in the Dark Film Sky Cinema Uno
	22.40 Pride and Glory - Il prezzo dell'onore Film Sky Cinema Action
	22.40 Gremlins Film Sky Cinema Suspense
	22.50 Hostiles - Ostili Film Sky Cinema Due

TV LOCALI	CAPODISTRIA
	06.00 Infocanale
	14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
	14.20 Tg events.it
	14.40 Itinerari collezione
	15.10 Le parole più belle
	15.40 Mediterraneo
	16.10 Slovenia magazine
	16.40 Rovigno photo days 2018
	17.10 Grazie dottore
	17.25 Petrarca
	18.00 Programma in lingua slovena
	18.35 Vreme
	18.40 Primorska kronika
	19.00 Tuttoggi l'edizione
	19.25 Tg sport
	19.30 K2 collezione
	20.00 L'universo e' ...replay
	20.25 Bellitalia
	21.00 Nottegl'Il edizione
	21.15 Riscoprire l'Istria
	21.40 City folk
	22.05 Videomotori
	22.30 Programma in lingua slovena
	23.00 S-Prehodi

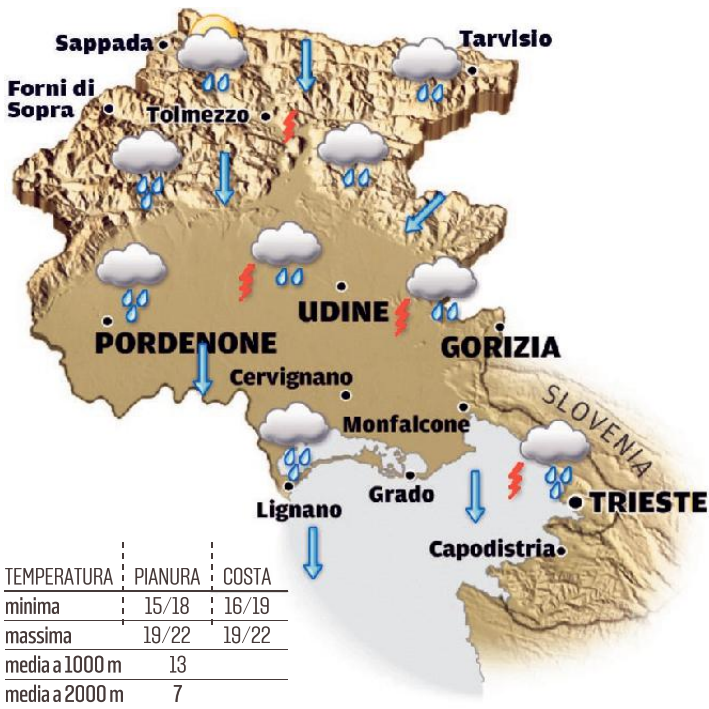
TELEQUATTRO	TELEANTENNA 80
06.00 Il notiziario - r 2022	06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
06.30 Macete ... il meglio	07.00 Andrea Catavolo Show
07.00 Sveglia Trieste!	09.00 Morning fever con Walter Massa
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce	12.00 Ospiti a pranzo con LaSillk
10.20 Sveglia Trieste - zumba	14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
10.40 sveglia trieste - pilates	17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renée la Bulgara e J Ask.
12.30 Il notiziario straordinario -	19.00 Programmazione in lingua friulana
13.20 Il notiziario ore 13.20	19.05 "Il Tameis"
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio	19.30 "L'ort cence velens"
16.30 Sveglia Trieste - tai chai	19.55 "Giacarade cun..."
16.45 Sveglia Trieste - pilates	21.00 Carnia in prima serata
17.10 Il notiziario - meridiano - r -	23.00 DOMACE... Un programma con Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno
17.30 Trieste in diretta	23.30 BLU SPORT - Il mondo della vela in trenta minuti
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce	
19.00 Cook accademy	
19.30 Il notiziario ore 19.30	
20.05 Studio Telequattro	
20.30 Il notiziario - r 2022	
21.05 Ring	
23.00 Il notiziario - r 2022	
23.30 Trieste in diretta	
00.30 Macete ... il meglio	
01.00 Il notiziario - r 2022	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

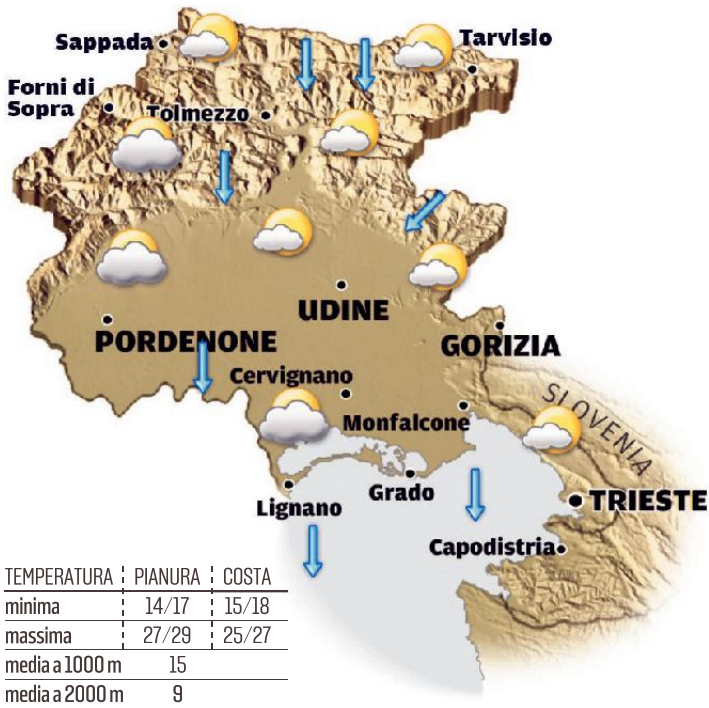


OGGI IN FVG



Nella notte avremo rovesci sparsi e qualche temporale. Per buona parte della giornata cielo in prevalenza coperto con piogge in genere moderate, solo localmente abbondanti. Soffierà vento da nord moderato su pianura e costa, anche sostenuto in quota. Temperature massime in deciso calo.

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo in prevalenza nuvoloso, in giornata ampie schiarite, in serata sereno. Soffierà vento da nord moderato su pianura e costa, anche sostenuto in quota. Temperature massime in aumento.

Tendenza: sabato e domenica bel tempo con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Venti di brezza.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,3	25,8	40 %	10 km/h
Monfalcone	16,0	28,0	41 %	10 km/h
Gorizia	15,8	26,9	38 %	6 km/h
Udine	16,4	27,7	39 %	6 km/h
Grado	18,6	24,1	57 %	11 km/h
Cervignano	16,0	28,0	38 %	14 km/h
Pordenone	16,4	28,1	37 %	7 km/h
Tarvisio	10,4	21,6	48 %	5 km/h
Lignano	19,8	25,8	49 %	14 km/h
Gemona	13,0	24,0	46 %	14 km/h
Tolmezzo	13,7	25,9	48 %	14 km/h
Forni di Sopra	8,5	22,0	58 %	7 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,9	0,19 m
Monfalcone	calmo	22,9	0,09 m
Grado	calmo	23,0	0,10 m
Lignano	calmo	23,3	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	18	Copenaghen	12	20	Mosca	12	23
Atene	20	28	Ginevra	10	19	Parigi	13	20
Belgrado	16	27	Lisbona	18	27	Praga	11	25
Berlino	14	25	Londra	14	21	Varsavia	15	24
Bruxelles	12	18	Lubiana	13	24	Vienna	13	23
Budapest	17	28	Madrid	21	28	Zagabria	14	20

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	23
Bari	19	27
Bologna	17	27
Bolzano	15	28
Cagliari	19	31
Firenze	17	29
Genova	18	24
L'Aquila	14	27
Milano	16	28
Napoli	20	27
Palermo	21	28
R. Calabria	21	31
Roma	19	31
Torino	15	25
Venezia	18	25

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: schiarite su Nordovest ed Emilia, maggiore instabilità ad est con rovesci e forti temporali.
Centro: instabile sul versante adriatico e Appennino con rovesci e temporali sparsi.
Sud: instabilità in aumento con piogge e temporali soprattutto su Appennino e Puglia.
DOMANI
Nord: soleggiato su Nordovest e Lombardia, variabilità sul Nordest con nubi più frequenti sulla Romagna, con piogge e isolati rovesci.
Centro: ancora instabile sul versante adriatico con piogge e rovesci in attenuazione in giornata.
Sud: tempo instabile con rovesci e temporali sulle peninsulari, specie su Puglia e Appennino.

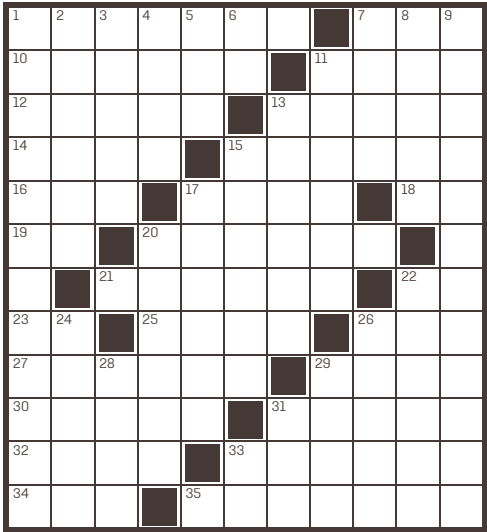
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Sorprese... tra le rocce - **7** Periodi geologici - **10** Uccello con le zampe palmate - **11** Il Ferrara tra i registi - **12** Prefsso per "sistema nervoso" - **13** Altopiano pugliese - **14** La cantante Turner - **15** Pianta delle leguminose - **16** Propaggine laterale di un edificio - **17** Valle piemontese - **18** Opposto a off - **19** Prime di slancio - **20** Panno liso - **21** Ricovero per aeromobili - **22** Cuore di pera - **23** In gita - **25** Moneta thailandese - **26** Varia coi fusi - **27** Le Grazie elleniche - **29** Il Flintstone dei cartoni - **30** Si dice di luogo piacevole - **31** Aligi della pittura - **32** Assonanze poetiche - **33** Ramo cadetto dei Capetingi - **34** Un biblico sacerdote - **35** Scorrette.

VERTICALI: **1** Concepire con l'immaginazione cose irreali - **2** Strano interludio è un suo celeberrimo dramma - **3** Bagno di vapore in ambiente surriscaldato - **4** Prefsso che rende le cose... esagerate - **5** Mendicante dell'*Odissea* - **6** Articolo e nota - **7** Ubrachi - **8** Quello dei cieli è il paradiso - **9** Ispirò Gabriele D'Annunzio - **11** Alla pari a Parigi - **13** Emma, giovane cantante - **15** Tutt'altro che corti - **17** Ramo del parlamento in molti Stati - **20** Le camere nelle navi da crociera - **22** Dottrine condannate dalla Chiesa - **24** Etnia indiana - **26** Il regista Welles - **28** Li impugnano i vogatori - **29** Un grande fuoco - **31** Sua Altezza Reale - **33** Il cantautore Rossi (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Tenetevi al corrente dei problemi di chi collabora con voi. È un interessamento che facilita i rapporti e rende più intensa l'intesa. Possibili tensioni nel rapporto d'amore.

LEONE
23/7 - 23/8



Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti ed importanti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Moderatevi nell'uso delle parole. Amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Siate precisi e puntuali nel lavoro. Una bega fastidiosa si manifesterà proprio nei primi minuti del vostro orario abituale. È bene che siate presenti. Una discussione.

TORO
21/4 - 20/5



Nei confronti delle persone che vi saranno vicino nel corso della giornata non dovete essere troppo esigenti. Non fate nulla che possa turbare la vostra serenità. Relax e riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Datevi da fare con un poco di tempestività. Sapete disporre bene del vostro tempo. Avete tante buone idee da realizzare. Sera d'incanto per gli innamorati. Parlate poco.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Con una franca e sincera discussione potrete recuperare un rapporto che sembrava compromesso da sciocche incomprensioni. Nel lavoro non ci saranno delle novità.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Un progetto umanitario vi coinvolgerà molto e servirà a farvi cambiare interiormente. Un'alimentazione poco equilibrata sarà causa di certi disturbi digestivi.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Varie occasioni fortunate. Datevi da fare con abilità, presenza di spirito e con i piedi ben saldi per terra. Una maggiore adattabilità vi metterà in una posizione di vantaggio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Una modesta perdita di denaro vi metterà di cattivo umore e vi costringerà a rimandare un acquisto da tempo programmato. Un nuovo amore vi darà nuovi stimoli.

CANCRO
22/6 - 22/7



È una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità lavorative vi conviene essere meno esigenti verso voi stessi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi attende una giornata piacevole, anche se una spesa imprevista vi renderà un tantino nervosi. Rapporti molto sereni e rilassanti con le persone vicine. Un gesto di generosità.

PESCI
20/2 - 20/3



L'entusiasmo con cui avete intrapreso un nuovo progetto calerà a causa di tensioni e malintesi tra voi e un collaboratore. Non scoprite le vostre carte in amore...

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'8 giugno 2022 è stata di 15.142 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



RISCALDA CHI AMI RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

RIELLO

RESIDENCE 25 KIS (NEW)

(CLASSE EMISSIONI INQUINANTI NOX 6)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
RESIDENZIALE**



50%

65%

**MANUTENZIONE E LIBRETTO
CALDAIA
DOMESTICA**



**BONUS
AMICO**

**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€

-20€

-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

CALDAIA RESIDENCE 25 KIS (New)

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, Rapporto di modulazione (potenza min:max) **1:8**. Rendimento a P media Range Rated 30% (30° ritorno): **108,5%**

Circolatore elettronico modulante a basso consumo. Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional). Controllo di combustione elettronico autoadattivo, scambiatore interamente in acciaio **inox**. Bassissime emissioni inquinanti.

Estetica innovativa ed elegante, nuovo pannello di controllo digitale intuitivo con display **retroilluminato**.

Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 275 x 420 x 740

★ 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)

VIESMANN



JUNKERS



Vaillant

BAXI



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM